Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 2 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6991 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IMPROVVISO COLPO DI SCENA DOPO CHE LA CRISI SEMBRAVA AVVIATA A SOLUZIONE

RUMOR RINUNCIA ALL'INCARICO SARAGAT RIAPRE LE CONSULTAZIONI

E' probabile che il mandato venga riaffidato all'esponente democristiano - Dovrebbe formare un «governo monocolore di parcheggio» - La nuova formula «spaziale» è stata escogitata per venire incontro alle istanze dei socialisti - In autunno si tornerebbe al centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Al ventiseiesimo giorno la crisi ha fatto registrare un improvviso colpo di scena. Rumor ha rinunciato all'incarico, Saragat riaprirà subito le consultazioni ed entro domenica prenderà una decisione che potrà essere la seguente: o il reincarico a Rumor o un incarico ad altro esponente della D.C., cosa ritenuta improbabile.

Rumor formerà un governo monocolore a termine, di «parcheggio», come qualcuno l'ha definito. Sarà un governo che amministrerà il Paese fino all'autunno e nel frattempo servirà a far decantare la situazione, in modo da tentare il rilancio del centro-sinistra organico, verso la fine dell'anno. Rumor si presenterà alla direzione democristiana, per concordare struttura e programma del nuovo governo, presumibilmente lunedì. Mercoledì il governo dovrebbe essere cosa fatta. Per Ferragosto il Paese dovrebbe avere finalmente un governo con il formale consenso del Parlamento.

In sostanza, la soluzione della crisi si è avviata faticosamente verso la svolta decisiva attraverso la rinuncia di Rumor. Può sembrare un fatto paradossale, ma è così, e vi spiegheremo perché. Prima, comunque, ricordiamo che attraverso un comunicato del Quirinale si è appreso che il Presidente della Repubblica aveva ricevuto l'on. Rumor, «il quale ha declinato l'incarico ricevuto di formare il nuovo governo. Il Presidente della Repubblica nella giornata di domani, sabato, riceverà per nuove consultazioni i presidenti dei gruppi parlamentari».

Subito dopo Rumor ha detto ai giornalisti: «Ho manifestato al Capo dello Stato, al quale ho espresso anzitutto la mia deferente gratitudine per la fiducia accordatami, la meditata determinazione di rimettere il mandato affidatomi. Mi sono adoperato anche in questi giorni, avendo presenti le indicazioni del mio partito, per costituire un governo che garantisse comunque nell'attuale difficile e complessa situazione la continuità della politica di centro-sinistra in spirito di servizio verso il Paese e in raccordo con le forze che tale politica di rinnovamento e di progresso esprimono. Ho riferito al Capo dello Stato i dati emersi nel corso del mio mandato, e confido che la mia decisione e le valutazioni che il Presidente della Repubblica riterrà di fare, possano consentire di superare l'attuale fase della crisi di governo».

Chi formerà il nuovo governo? Sarà lo stesso Rumor. Si sono fatti anche i nomi di Colombo, di Taviani e di Moro. Taviani, come è noto, più volte ha detto che non era disponibile per un monocolore. Moro non sembra orientato a dirigere un governo cosidetto «di parcheggio».

Ecco cem'è che si è giunti a questa nuova fase della crisi. Bisogna ripartire dalle decisioni adottate dalla direzione del PSI nella sua ultima riunione, cioè dal «no» al monocolore così come veniva proposto dalla Democrazia cristiana, un monocolore considerato punitivo nei confronti del PSI, perché collegato con lo scioglimento del Parlamento nel caso di insuccesso. Ciò veniva interpretato dal PSI come una pressione ingiusta ed inaccettabile nei suoi confronti. Inoltre, la direzione del PSI aveva sollevato la eccezione giuridica riguardante il contenuto del mandato originario ricevuto da Rumor. Questo era l'atteggiamento rigido mantenuto dai dirigenti del PSI, rispetto al quale la Democrazia cristiana decideva di proseguire per la propria strada. Ed infatti ieri sera si diceva che Rumor non avrebbe rinunciato, ma avrebbe formato la lista del nuovo governo entro sabato prossimo. Poi è accaduto qualcosa di nuovo, e nel Partito socialista e nella Democrazia cristiana.

Nel partito socialista c'è stata una riflessione più attenta sugli sviluppi della crisi. Evidentemente, vi ha contribuito lo stesso on. Nenni. De Martino e Mancini hanno valutato più a freddo i termini del problema. Si è capito che, se ci fosse stata una iniziativa democristiana che in qualche misura venisse incontro ai socialisti, forse sarebbe maturato un fatto nuovo. I socialisti, in sostanza, chiedevano due cose: 1) la rinuncia del mandato da parte di Rumor; 2) una nuova convocazione della direzione della Democrazia cristiana. La richiesta della rinuncia del mandato non era diretta personalmente contro Rumor, ma a riaprire una nuova fase e soprattutto a rompere l'alternativa: monocolore o elezioni. La richiesta di una nuova riunione della direzione della D.C. veniva giustificata col fatto che, di fronte ad una precedente decisione della stessa direzione, respinta dalla direzione del PSI, un nuovo deliberato socialista poteva spiegarsi solo con una seconda decisione della direzione della Democrazia cristiana.

Stamane giungeva a Montecitorio il demartiniano on. Principe, il quale faceva intravvedere una prima possibilità di apertura. L'atteggiamento del PSI nei confronti di un governo monocolore — ha detto Principe — non può che essere un «no» deciso ed inequivocabile, dal momento che nel Parlamento c'è una maggioranza per un governo di centro-sinistra D.C.-PSI. Eventualmente, noi socialisti potremo prendere in considerazione solo l'ipotesi di un monocolore che si presentasse in Parlamento con la dichiarata intenzione di dimettersi a ottobre o a novembre, per consentire allora, in ogni caso, un governo di centro-sinistra a quattro, a tre o a due.

Mentre Principe faceva queste dichiarazioni, si apriva tutta una serie di contatti tra Rumor e Piccoli, da una parte, De Martino, Mancini, dall'altra, e in questi colloqui si inseriva l'on. Nenni. De Martino e Mancini ripetevano che l'atteggiamento del PSI non aveva un carattere personale nei confronti di Rumor, ma un contenuto strettamente politico. Se si voleva tentare qualche cosa di nuovo, era assolutamente necessario chiudere questa fase con la rinuncia del mandato e riaprire un ciclo diverso. Successivamente si veniva a sapere che Nenni avrebbe partecipato alla riunione del gruppo socialista della Camera, fissata per martedì prossimo. Ciò suscitava un atteggiamento più ragionevole da parte di De Martino e di Mancini, il che non poteva non avere influenza su Rumor, Piccoli e sugli altri dirigenti democristiani. Rumor e Piccoli perciò si incontravano di nuovo con la delegazione democristiana, incaricata delle trattative per il governo, cioè Andreotti, Caron e Zaccagnini.

A loro volta i rappresentanti delle sinistre democristiane facevano conoscere il loro pensiero, affermando che il monocolore deve venire, se possibile, dopo un chiarimento con il PSI e deve offrire determinate garanzie per una effettiva ripresa della politica di centro-sinistra. In particolare, l'on. Marotta, di «Forze nuove» comunicava ai giornalisti le seguenti decisioni: «No al monocolore allo sbaraglio costituito contro il PSI, no al monocolore elettorale, sì ad un monocolore concordato con il PSI».

Nel frattempo Rumor e Piccoli si mettevano in contatto con Fanfani, Moro, Colombo e Taviani. Al punto in cui erano giunte le cose, Fanfani e Moro suggerivano di trovare un mezzo che rimettesse in movimento la situazione e riaprisse una nuova fase. Da qui, alle 15, scaturiva la decisione di Rumor di rinunciare al mandato. Saragat, a quanto si afferma, concluderà il rapido giro di consultazioni entro domani sera; potrebbe dare l'incarico entro domenica. Allo stato attuale delle cose, l'ipotesi più probabile è il reincarico a Rumor: 1) perché da parte socialista è stato più volte affermato che non c'è un fatto personale nei suoi confronti; 2) perché prima del conferimento del mandato non ci sarà una nuova riunione della direzione della Democrazia cristiana, e si sa che i direttivi nelle precedenti consultazioni hanno fatto a Saragat il nome di Rumor. Perciò domani la delegazione democristiana non dovrebbe comunicare nomi diversi. Alcuni rilevano che ci può essere qualche dubbio sul reincarico. Perciò non si possono dare per scontate le decisioni del Capo dello Stato. Se non ci fosse il reincarico, uno dei nomi più correnti sarebbe, dicono, quello dell'on. Colombo.

Dopo che saranno note le decisioni di Saragat, si riunirà la direzione democristiana, il che è previsto per lunedì mattina. I direttivi d.c. si riuniranno martedì mattina e mercoledì potrebbe essere pronta la lista del nuovo governo. Quale tipo di decisione la direzione del PSI sollecita da parte della direzione della Democrazia cristiana e soprattutto dal Presidente del Consiglio quando questi si presenterà in Parlamento? Due punti sono fermi: un monocolore che consenta una decantazione in vista di una ripresa organica del centro-sinistra; nessun riferimento alle elezioni politiche anticipate.

Per finire, segnaliamo che questa sera ci sono state rapide riunioni informali dei direttivi dei gruppi d.c. della Camera e del Senato, che hanno dato incarico ad Andreotti e Caron di indicare al Capo dello Stato il nome dell'on. Rumor. Perciò si ritiene molto probabile il reincarico.

C. M.

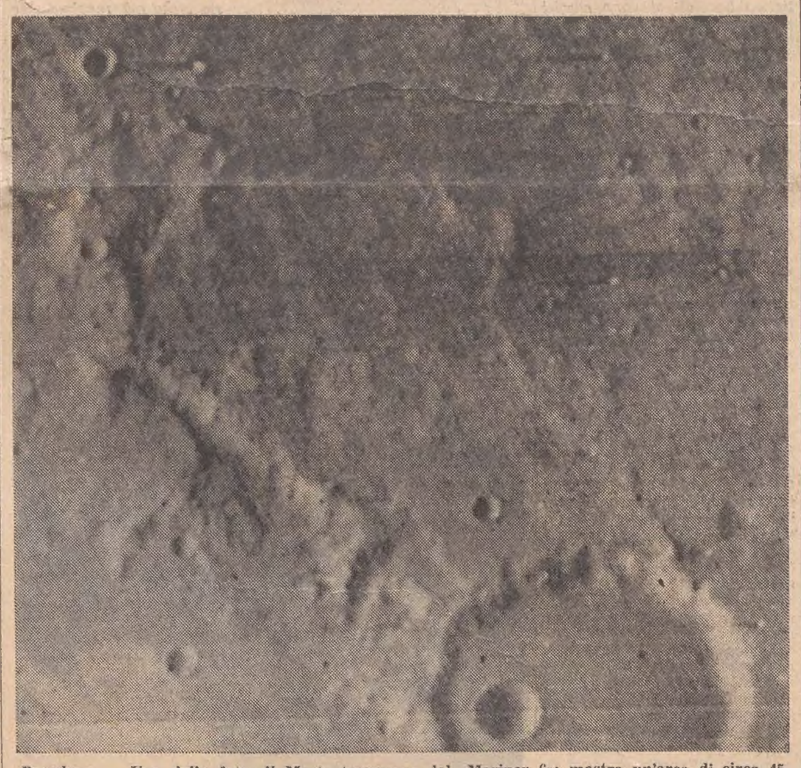
Aldrin passeggia sulla Luna

La fotocronaca in 12.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — L'ente spaziale americano ha distribuito un'eccezionale serie di fotografie: quelle scattate da Neil Armstrong ed Edwin Aldrin durante la loro storica «passeggiata» sulla superficie della Luna. Qui sopra, Aldrin è stato ritratto dal suo compagno mentre si aggira nelle vicinanze del «LEM». Per questa foto, Armstrong ha usato uno speciale apparecchio con obiettivo da 70 millimetri. (In dodicesima pagina altre immagini che documentano la spettacolare «passeggiata» sulla Luna)

LA FACCIA DEL «PIANETA ROSSO»



Pasadena — Una delle foto di Marte trasmesse dal «Mariner 6»: mostra un'area di circa 45 mila miglia quadrate. Il grande cratere visibile in basso presenta un diametro di 15 miglia

GIUNTA LA NUOVA SERIE DI FOTO SCATTATE DA «MARINER VI»

ANCHE MARTE COME LA LUNA DESOLATO E PIENO DI CRATERI

Nessuna traccia di vegetazione - Viste delle nuvole forse dovute a evaporazione
Una singolare linea scura osservata lungo la fascia equatoriale del pianeta rosso

Pasadena, 1

La superficie di Marte è desolata e cosparsa di crateri: è questa la prima impressione che risulta dalla nuova serie di fotografie scattate dal «Mariner VI» dalla distanza minima di 3420 chilometri dal pianeta.

Le immagini sono state ricevute la notte scorsa al «Laboratorio di propulsione a reazione» di Pasadena, dove sono giunte dopo aver percorso una distanza di circa 96 milioni di chilometri. Il «Mariner» ha scattato in rapida successione due serie di dodici fotografie ciascuna, una con un obiettivo grandangolare e l'altra con un teleobiettivo, mentre «sorvolava» la fascia equatoriale di Marte al termine della sua missione di ricognizione spaziale.

La regione equatoriale di Marte assomiglia molto a quella della Luna. Dalle immagini non risulta, almeno al primo esame, traccia di vegetazione. Una delle fotografie mostra un cratere molto profondo, all'interno del quale vi è un altro cratere di piccole dimensioni. Una formazione circolare, che gli scienziati ritenevano in precedenza fosse una montagna, è risultata invece essere un cratere largo circa 800 chilometri. Sulle immagini trasmesse dal «Mariner VI», questo cratere è in parte ricoperto da nuvole che, secondo un portavoce del «Laboratorio di propulsione a reazione» potrebbero essere dovute a una qualche evaporazione provocata dal calore solare.

Sin dal primo esame sono state notate particolarità della superficie di Marte delle quali non è ancora possibile dare una spiegazione. Sulla parte alta di una fotografia ripresa con il grandangolo da una distanza di circa 4800 chilometri, gli scienziati hanno notato una singolare linea scura, della quale si ignora la natura. Sarà necessario un dettagliato studio delle fotografie, hanno detto gli scienziati, prima che possa essere data una spiegazione.

Su una delle ultime fotografie scattate dalla sonda è visibile un cratere largo circa 40 mila chilometri, che assomiglia singolarmente all'impronta di una zampa di elefante: a un lato del cratere vi sono delle tracce in sorprendente rilievo, che sembrano le unghie del piede dell'elefante. La fotografia è stata presa con luce piuttosto radente, mentre il «Mariner» stava per entrare nella zona d'ombra di Marte, e il margine del cratere spicca con grande rilievo.

Le due macchine da ripresa della sonda, che hanno funzionato per 17 minuti, rivelano dettagli cento volte più nitidi di quelli delle fotografie prese nel 1965 da «Mariner 4». La macchina da ripresa munita del teleobiettivo poteva «distinguere» oggetti o formazioni del terreno di dimensioni inferiori a 300 metri.

Le riprese sono cominciate quando il «Mariner VI» si trovava a 7725 chilometri da Marte e sono continuate fino a quando la sonda è giunta a 3420 chilometri dal pianeta. Il «Mariner» ha poi proseguito il suo volo che lo porterà nel campo gravitazionale del Sole.

Dopo aver terminato la ripresa fotografica «Mariner VI» ha trasmesso dati riguardanti la analisi mediante apparecchi all'ultravioletto e all'infrarosso dell'atmosfera di Marte.

Oggi l'arrivo in Romania

NIXON A LAHORE ultima tappa in Asia

Lahore, 1

Il Presidente americano Richard Nixon è giunto a Lahore, nel Pakistan, alle 10.22 (8.22 ora italiana): è l'ultima tappa del viaggio di Nixon in cinque Paesi asiatici. Domani il Presidente americano sarà a Bucarest.

All'aeroporto, il Presidente statunitense, accompagnato dalla moglie, è stato accolto dal generale Yahya Khan, il quale gli ha presentato gli altri tre componenti del consiglio militare, che è alla guida del Paese dal 25 marzo scorso, dopo le dimissioni di Ayub Khan.

Lungo il percorso dall'aeroporto al palazzo del Governatore del Pakistan occidentale, Nixon è stato entusiasticamente applaudito dalla folla. Si è trattato, hanno rilevato funzionari del seguito presidenziale, della accoglienza più calorosa che il Presidente abbia ricevuto durante il suo viaggio in Asia. Per due volte, Nixon è sceso dall'auto sulla quale si trovava assieme al Presidente Yahya Khan, e un gran numero di persone acclamanti gli si sono strette attorno.

AL PARLAMENTO DELL'UGANDA PRESENTI CINQUE CAPI DI STATO E DIPLOMATICI

IL PAPA ESPRIME LA SUA ANSIA PER I GRAVI PROBLEMI AFRICANI

Condanna del razzismo - Suggeriti i metodi per superare il colonialismo e il neo-colonialismo
Lo «straziante conflitto nigeriano»: il Pontefice insisterà nella sua opera mediatrice di pace

DAL NOSTRO INVIATO
Kampala, 1

«Né colonialismo, né neocolonialismo, ma aiuto ed impulso alla gente africana, affinché essa sappia esprimere con il genio suo proprio e con le forze proprie le strutture politiche, sociali, economiche, culturali proporzionate ai suoi bisogni, e coordinate con la società internazionale e con la civiltà moderna». Niente razzismo, ancora una volta fermamente deplorato. E pace in Nigeria, e nelle altre parti del mondo dove essa è turbata. Questi sono stati i tre grandi temi che Paolo Sesto ha affrontato nel suo discorso rivolto questa mattina al Parlamento ugandese, presenti i capi di stato africani (Uganda, Burundi, Ruanda, Tanzania e Zambia), il corpo diplomatico e parlamentari. Questo discorso, essenzialmente politico, è il più importante che Paolo Sesto abbia pronunciato durante la sua permanenza in Uganda fino a questo momento.

Ai destinatari del discorso il Pontefice si è presentato con un duplice titolo: il primo è il grande amore che egli ha per l'Africa, e il secondo quello di Papa che vuole dire padre. Paolo VI ha quindi affermato che l'Africa, nella sua alta espressione autentica e civile, «riceve il saluto di tutta la Chiesa cattolica dalla voce qualificata del suo umile capo. La Chiesa vi ringrazia — ha aggiunto il Papa — della libertà che voi le riconoscete: di esistere e di compiere la sua missione.

Dopo aver assicurato che nello svolgimento della sua missione la Chiesa non intende imporre le caratteristiche particolari della cosiddetta cultura occidentale a scapito delle caratteristiche buone e umane della cultura africana, Paolo VI ha rilevato che i popoli d'Africa hanno assunto essi stessi la responsabilità dei propri destini.

Anche nella questione, in Africa tuttora scottante, del colonialismo e del neo-colonialismo — a cui si può rimproverare di aver fatto troppo spesso prevalere unilateralmente interessi economici su considerazioni umane — è chiaro che le popolazioni interessate hanno diritto di aspirare alla loro legittima autonomia; ma in certe concrete situazioni il metodo migliore per giungere ad essa sarà quello, forse un po' più lento, ma più sicuro, di preparare in antecedenza uomini e istituzioni capaci di un vero e solido autogoverno; preparazione che, noi vogliamo credere, non solo non sarà ostacolata, ma favorita, nell'ordine e nella collaborazione, dalle autorità responsabili durante un periodo di simbiosi delle popolazioni indigene con quelle di origine straniera».

Il Pontefice ha quindi affrontato l'angoscioso problema della pace. «Oggi purtroppo — ha detto — si sono prodotte situazioni nel mondo, e anche in Africa, di tale disagio e di tale avversione alla pacifica convivenza, che tornano ad avere triste corso le infauste parole di guerra, come espresse da una necessità ineluttabile. La Chiesa, proprio per l'indole sua, per il suo principio evangelico della non violenza, non può fare proprio questo inumano linguaggio, mentre soffre intimamente per le cause che esso suppone e per gli effetti che esso reca con sé. Non possiamo non ricordare tra le vittime di questi funesti eventi, i rifugiati e le loro sofferenze. Saremo fino alle sue estreme conseguenze coerenti ad un solo programma, quello della giustizia e della pace, che è quello di Cristo.

«Non più la violenza deve costituire la norma risolutiva per le contese umane, ma la ragione e l'amore. Non più l'uomo contro l'uomo, ma l'uomo per l'uomo e con l'uomo, come fratelli. Diremo di più, anche parlando come semplice uomo. Noi crediamo che oggi i conflitti tra i popoli possano essere risolti per una via migliore e più efficace che non quella della violenza. I rapporti umani non devono essere regolati dal confronto di forze scatenate per la strage e per la distruzione, ma da trattative ragionevoli, affiancate dalle istituzioni internazionali, a cui dobbiamo dare autorità, efficacia e fiducia. Noi esprimiamo il voto, anche in questa occasione, per una sempre più operante efficienza di queste istituzioni».

Altro problema affrontato dal Papa è stato quello della diversità delle razze ed in proposito il Pontefice ha deplorato «che in alcune parti del mondo persistano situazioni sociali basate sulla discriminazione della razza, spesso volute e sostenute da sistemi di pensiero: queste situazioni costituiscono un affronto manifesto e inammissibile ai diritti fondamentali della persona umana e alle leggi del vivere civile. Un beninteso pluralismo risolve il problema negativo del razzismo chiuso».

Ultimo argomento del discorso è stato il conflitto nigeriano. Il Papa ha detto di voler fermare il suo discorso sulla parola pace. «E' una parola dolorosa: perché oggi in una regione africana, a noi più cara, siccome da noi, anni addietro, visitata e ammirata, dura tuttora uno straziante conflitto, voi lo sapete; noi abbiamo tentato, non solo di procurarvi assistenza di cibo e di medicine, con imparzialità e con ogni misura a noi possibile, ma di portarvi il rimedio di qualche iniziale riconciliazione. Non vi siamo finora riusciti! E noi ne soffriamo di cuore, decisi a continuare la modesta, ma affettuosa e leale opera nostra di persuasione per coadiuvare a ricomporre il fatale dissidio».

In precedenza, nella mattinata, in una eccezionale «basilica all'aperto» costituita dal grande campo di Kololo (che fu un aeroporto ed ora è una immensa spianata verde), sotto un

Sergio Bindi
(Copyright ASCA)

(Continua in 2.a pagina)

CONFERMATA PER OGGI LA PARTENZA DEL PAPA

Finora senza risultati i colloqui per il Biafra

Kampala, 1

L'atteso incontro del Papa con le delegazioni della Nigeria e del Biafra, che avrebbe dovuto aprire la strada a negoziati di pace fra le due parti in conflitto, non ha sortito, a quanto si deve presumere questa sera, l'effetto sperato. Il Vescovo Paul Marcinkus, uno dei più stretti collaboratori del Papa, ha annunciato questa sera che la visita del Pontefice nell'Uganda si concluderà domani, come originariamente previsto: egli non ha aggiunto nulla circa i colloqui di pace ed ha anzi sottolineato che non vi saranno comunicati in proposito.

Questo annuncio, venuto poco dopo la conclusione di lunghi colloqui avuti da Paolo VI con il Presidente dell'Uganda Obote e, separatamente, con i rappresentanti della Nigeria capeggiati da Anthony Enahoro (si era sparsa la voce che il Papa avesse ricevuto anche la delegazione biafrana, ma il fatto è stato smentito dallo stesso Vescovo Marcinkus), fa ritenere che l'opera di mediazione del Pontefice non sia bastata, almeno per il momento, ad avvicinare le due parti. E' indicativa a questo proposito una dichiarazione fatta oggi a Lagos dall'Ambasciatore nigeriano nella RAU Ahmadu Suka, il quale ha detto che «la Nigeria respingerà ogni tentativo, da chiunque sia compiuto, di imporre un armistizio nella guerra civile nigeriana. E' venuta l'ora — ha aggiunto l'Ambasciatore — di dimostrare che la Nigeria è una potenza che non può essere più ignorata».

Più soddisfacente appariva lo atteggiamento dei biafrani, il cui quartiere generale aveva comunicato oggi che le truppe del Biafra stanno osservando scrupolosamente la tregua di tre giorni ordinata dal comandante Ojukwu in coincidenza con la visita del Papa a Kampala: e tuttavia proprio questa sera da Lagos è giunta notizia che due colonne di truppe biafrane hanno operato un congiungimento, interrompendo il nodo stradale tra Enugu e Onitsha, che i nigeriani considerano vitale per la loro efficienza logistica.

In tali condizioni, la mediazione del Papa appariva molto ardua ancora prima di cominciare. Paolo VI tuttavia non ha rinunciato a nessun tentativo. Dopo la faticosa giornata di oggi, egli ha chiesto al Presidente Obote di recarsi alla Nunziatura apostolica, dove si è notato questa sera un intenso movimento. I giornalisti non sono stati ammessi nell'interno della Nunziatura, ma essi hanno tuttavia visto il Presidente Obote che vi giungeva, con un corteo di nove automobili: nessuno invece ha visto arrivare i delegati della Nigeria (che però più tardi si è saputo essersi incontrati con il Pontefice) né quelli del Biafra.

Con i delegati del Biafra, tuttavia, il Papa si era brevemente incontrato nel palazzo presidenziale dell'Uganda.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI AFFARI

Milano, 1

Stamane alla Borsa di Milano disposizioni ferme in un mercato poco attivo. Nell'ultimo giorno di Borsa, prima delle ferie estive, la quota azionaria ha saputo ritrovare una buona intonazione. In apertura la domanda era ancora prevalente sugli assicurativi, ma tutto il listino realizzava moderati progressi o confermava i livelli precedenti. Scarsa l'attività nel «durante», dove tuttavia hanno trovato conferma le buone disposizioni iniziali. Al listino invece la tendenza si è fatta più irregolare per effetto delle ultime sistemazioni. Guadagnano terreno in particolare le Abeille, Carlo Erba, Binda, Italcementi, Donzelli, Magneti, Ilssa Viola, Miralanza, Pirelli e C., Sacie priv., Ses, Trafilerie.

Irregolari i titoli a reddito fisso con prezzi resistenti per i titoli di Stato e parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 155 milioni; obbligaz. 2.840.901.740; 1.384.050 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi di listino, Viscosa 3370-3380; Fiat 3360-3370; Montedison 1015; Generali 79200-79500; Assicuratrice 98000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	31-7	1-8
Alimentari		
Certosa	2406	2405
Eridania	2290	2310
Es. Molini	1825	1828
Motta	4600	4570
Rom. Zucc.	300	301
Rom. Zucc. pr.	375	375
Assicurativi		
Generali	78910	19490
Ass. Milano	50200	50510
Ass. Mil. pr.	41540	42250
Ass. Torino	11000	11000
Ass. Tor. pr.	7770	7900
Fond. Incendio	16500	16850
Fond. Vita	40910	41200
L'Assicuratrice	95490	97970
Ras	56480	56950
S.A.I.	36520	36500
L'Abeille	9200	9300
Bancari		
Mediobanca	90700	90950
Chimici		
Anic	1125	1120
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	847	847
Caffaro	332	333.50
Erba	13520	14200
Erba pr.	7465	7800
Italgas	1099	1100
Lepetit ord.	7240	7250
Lepetit pr.	7210	7280
Liquigas	165	165
Mira Lanza	58750	59800
Ossigeno	2050	2095
Pibigas	8412	84
Rumianca	1175.50	1175
Saffa	6260	6280
Sarom	1084	1125
Montedison	1013	1015
Pierrel	12830	12750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1507	1535
Marelli	603	603
Stp	2581	2599
Tecnomasio	975	975
Terni Nuova	235	237
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2298	2298
Bastogi	2086	2090
Breda	3232	3250
Finmare	313	313
Finsider	571	572
Generalfin	925	920
Gim	4330	4350
Invest.	2610	2645
Italpi	2130	2150
La Centrale	6310	6410
Pirelli & C.	3710	3750
Sme	2193	2190
Stet	2820	2820
Sviluppo	2570	2568
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3750	3745
Beni Stab.	4350	4398
Bonif. Ferraresi	1060	1060
Co. Ge.	12880	12980
HABITAT	2650	2650
Imm. Roma	615.25	618
SAGI	—.—	—.—
IN. Edilizia	3470	3590
Milano Cen.	23650	23200
Risanamento	6310	6310
SACIE pr.	920	934
Silos Gen.	3530	3510

TITOLI	31-7	1-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1270	1270
Fiat	3369	3361
Fiat pr.	2323	2320
Nebiolo	656	655
Olivetti ord.	3310	3319
Olivetti pr	3261	3280
Tosi Franco	3150	3150
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3810	3870
Acc. Falck pr.	3799	3799
Broggi-Izar	939	939
Dalmine	890	890
Ilssa-Viola	982	1010
Italsider	941	945
Magona	2990	3009
Metal. Italiana	3160	4185
M. Amiata	14100	14100
Pertusola	2000	1990
Siele	5870	5885
Trafilerie	548	574
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4676	4660
Cot. Cantoni	19300	19340
Olcese	335	333
Cucirini	6610	6560
De Angeli	5850	5799
Cascami Seta	6695	6720
Fisac	401.50	400
Lanerossi	3342	3342
Gavardo	2425	2400
Scotti	166	166
Linificio	575	575
Marzotto pr.	1272	1125
Rossari & Varzi	7000	6950
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2355	2354
Pacchetti	328	334
Snia Visc.	3382	3378
Snia pr	2450	2520
Bernasconi	111.25	111.25
Tilane	349	348
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	16981	17000
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	2448	2440
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cart Binda	32350	32950
Cart Burgo	14780	14800
Cart Donzelli	1945	2000
Cementir	2980	3010
Cer Pozzi	86.12	75
Cer Pozzi pr.	234.50	235.50
Cer Ginori	614	612
Ciga	6375	6360
Cond. Acque TO	944	944
Eternit	3210	3250
Italcable	3760	3745
Italcementi	28610	28900
Cond. Acqua RO	745.50	749
Rinascente	353.50	356
Rinasc. pr.	223.25	223
Mondadori pr.	3850	3830
Pirelli S.p.A.	3152	3170
Rejna	999	999
Smeriglio	63.50	63.50
SES ex Sarda	3860	3910
SGES ex Seso	1492	1502
Terme Acqui	1950	1950
Petrolifera	2088	2018

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 agosto
Rendita	5%	101.—
Redimibile 1934	3.50%	99.55
Ricostruzione	3.50%	84.15
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	95.—
Riforma Fond.	5%	93.05
Redimibile '54	5%	93.30
Edilizia scol.	5.50%	99.60
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.60
» » SS.B.I	6%	95.40
» » SS.B.II	6%	95.20
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.20
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	95.80
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	95.40
» 1966 II	6%	95.70
» 1967	6%	96.—
» 1968	6%	95.50
» Europa '65	6%	96.—
E.N.I. '65 II	6%	97.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	96.50
Autostrada '63	5.50%	88.20
» '65	6%	96.20
» '67	6%	95.40
» '68	6%	95.80
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.90
» »	5.50%	87.60
» »	6%	94.80
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.70
» ss. III	6%	96.80
O.P. ss. Anas	6%	94.65
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.15
» 1953	5.50%	95.75

TITOLI		1 agosto
FF.SS 1955	5.50%	93.50
» 1959	5.50%	90.70
» 1960	5%	86.70
» 1961	5%	87.—
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	97.60
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	86.25
» XXIV	5.50%	88.95
» XXV	6%	95.20
» XXVI	6%	95.—
» 1964	6%	99.95
Cred. Nav. 63	6%	95.50
Cred. Nav. '67	6%	95.55
ENI 1956	6%	100.70
» Gela	5.50%	91.75
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5.50%	92.50
» Sud 1961	5.50%	91.75
» Sud-IV	5.50%	91.25
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	90.90
» Sud-VII	5.50%	92.60
» Sud-VIII	5.50%	92.60
» Sud-IX	6%	95.85
IRI 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	97.25
» '57/77 (XX)	6%	96.30
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	90.85
» 1960/80	5.50%	90.90
» 1961/86	5.50%	88.95
» 1963/83	5.50%	89.55
» 1964/82	6%	96.30
» 1965/83	6%	96.15
» Stet	6%	99.95
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,775; dollaro canadese 583,075; corona danese 83,515; corona norvegese 88,047; corona svedese 121,842; fiorino olandese 173,335; franco belga 12,518; franco francese 126,43; franco svizzero 145,955; lira sterlina 1503,225; marco tedesco 157,045; scellino austriaco 24,366; escudo portoghese 22,09; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,60; lira sterlina 1507,75; franco svizzero 145,60; franco francese 119,75; franco belga 11,60; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,33; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 22,40; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,20; corona danese 83,50; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 48,25, t.p. 50; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7600-7900; sterlina oro n.c. 6850-7250; marango svizzero 8400-8700; oro fino 835-850; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

TRIESTE

Alla chiusura della Borsa prima delle ferie estive c'è stato un lieve miglioramento in quasi tutto il listino, soprattutto per gli assicurativi e le locali Gerolimich. Soltanto nelle Marzotto priv. si riscontra un lieve regresso. Poco mosso il reddito fisso. Nessun titolo trattato.

Bastogi 2090; Finmare 310; Finsider 572; Sip 2600; Sme 2190; Stet 2820; Ass. Generali 79500; Ass. Italiana 98000; Ras 57000; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1125; Viscosa ord. 3385; Viscosa priv. 2440; Dalmine 890; Italsider 945; Cantieri 90; Fiat ord. 3365; Fiat priv. 2320; Terni 235; Anic 1125; Liquigas 165; Montedison 1015; Beni Stabili 4400; Immobiliare 618; Pirelli S.p.A. 3156; Rinascente 356; Rinascente priv. 223; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Positiva)

Terza giornata positiva consecutiva alla Borsa valori di New York alla chiusura delle contrattazioni settimanali. Il movimento è stato molto attivo in vicinanza della chiusura.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha avuto un tono sostenuto. Gli aumenti per i titoli principali sono andati con il passar del tempo riducendosi e in qualche caso il titolo ha registrato una certa perdita. Irregolari i titoli di Stato.

Le borse da oggi sono in ferie e le contrattazioni riprenderanno lunedì 18 agosto

---

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE A CUI I ROMENI ANCORA STENTANO A CREDERE

A Bucarest si attende Nixon come il primo marziano sulla Terra

Discorso abilissimo di Ceausescu alla vigilia della visita del Presidente degli Stati Uniti - Vari posti di blocco attorno alla capitale per impedire l'afflusso di gente dalle province

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, 1

La bandiera romena e quella americana, per la prima volta dopo venticinque anni unite e legate con lo stesso nastro, sventolano finalmente per le strade di Bucarest. La gente guarda le due bandiere con lieto stupore, come si trattasse di un miraggio o di un bel sogno estivo, ancora incapace di convincersi che la piccola Romania è riuscita a vincere anche questo «round» del suo lungo e faticoso «braccio di ferro» con Mosca.

Tutti dicono che i bucarestini tributeranno domani al Presidente Nixon un'accoglienza ancora più calorosa di quella entusiastica e bruciante che riservarono nel 1968 a De Gaulle, quando la folla, assiepata lungo i cinque chilometri di strada che dal vecchio aeroporto conducono al centro della città, raggiungeva uno spessore di seisette metri. Allora, il partito comunista diede ordine che il 20 per cento dei lavoratori di tutte le imprese di Bucarest partecipassero «attivamente» alla manifestazione in onore del Generale. Per Nixon, il partito si sarebbe mostrato di manica ancora più larga, concedendo addirittura il 30 per cento delle forze lavorative della capitale, anche perché ben dieci chilometri separano il palazzo della Repubblica dal nuovo aeroporto di Otopeni, dove Nixon, la moglie Pat e il suo seguito arriveranno domattina alle 11.55.

«Per noi — mi ha detto oggi un giornalista romeno — è proprio come se arrivasse il primo marziano sulla Terra. Un avvenimento a cui ancora stentiamo a credere. Voi occidentali non potete capire cosa vuole dire il viaggio di un Presidente degli Stati Uniti nel nostro Paese». Il significato di questo viaggio, ovviamente in termini meno entusiastici, è stato illustrato ieri anche dal prudentissimo Ceausescu, rimasto finora in silenzio, apparentemente tutto preso dal prossimo congresso del suo partito. Nel corso di un incontro con un gruppo di studiosi americani, che stanno visitando la Romania, il Presidente romeno ha finalmente trattato a viso aperto «l'argomento Nixon». Un discorso abilissimo, controllato fin nelle virgole, che «Scinteia», il quotidiano del partito, pubblica oggi con grande rilievo, sia per dimostrare la soddisfazione ufficiale del Governo per la visita del Presidente americano, sia per rammentare a Mosca che la Romania è comunque «fedele agli ideali del socialismo». Per dimostrare insomma che i romeni considerano questo incontro Nixon-Ceausescu semplicemente come un passo in avanti verso la sempre auspicata coesistenza pacifica fra i due sistemi.

Ceausescu, dopo aver affermato che «la Romania è una Repubblica aperta all'amichevole collaborazione con i Paesi socialisti e con tutti gli altri Paesi di differente sistema politico, compresi gli Stati Uniti», ha rilevato che i romeni non si scosteranno mai di un millimetro dalla strada intrapresa venticinque anni fa e che in politica estera essi saranno sempre a fianco dei loro alleati. Questa dichiarazione di fede, in realtà, appariva indispensabile dopo l'atteggiamento di profonda irritazione dimostrata da Mosca nei giorni scorsi, quando Breznev e Kossighin disdissero stizzosamente la visita ufficiale a Bucarest fissata per il 15 luglio in occasione della firma del nuovo trattato d'amicizia sovietico-romeno. La «Pravda», allora, parlando della presenza della Romania nel Patto di Varsavia, con una espressione certo colorita ed amaramente ironica, definì questa posizione «molto annoiata».

Fino all'ultimo, a poche ore dall'arrivo del Presidente americano, Ceausescu, questo tecnologo della dittatura di tipo nuovo, fautore di profonde innovazioni economiche, di coraggiose aperture nei confronti dell'Occidente, ma contemporaneamente dal pugno di ferro di tipo stalinista all'interno del suo Paese, continua a giocare abilmente su due fronti. Il PC romeno, per fare un esempio, concederà agli operai di Bucarest per festeggiare Nixon, ma lo ha già bruscamente impedito a quelli della provincia, bloccandoli nei loro centri di residenza, onde evitare un eccessivo clima di entusiasmo nazionale, che a Mosca certo, non farebbe piacere.

Attorno alla capitale, per un raggio di cento chilometri, sono stati istituiti stanotte numerosi blocchi stradali della polizia. I poliziotti impediscono a chiunque di proseguire verso Bucarest, senza ovviamente fornire alcuna motivazione di questo improvviso «verboten». Sono stati bloccati anche due giornalisti italiani e un gruppo di musicisti «beat» nostrani, appartenenti al complesso «I Quattro Fauni». Gli stranieri, naturalmente hanno potuto proseguire dopo una sosta di alcune ore, mentre i romeni, per raggiungere Bucarest, dovranno pazientemente aspettare che Nixon se ne sia tornato in America.

Ceausescu, dunque, continua la sua originalissima politica all'insegna del manzoniano «Adelante, Pedro», misurando persino con il contagocce l'entusiasmo che il suo popolo può dimostrare verso un capo occidentale. In realtà, il Presidente romeno riesce ottimamente a dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Gli americani sono soddisfatti e i russi, a occhio e croce, hanno già ingoiato il boccone amaro. Sebbene i sovietici snobbino apertamente la visita di Nixon (la stampa sovietica ha inviato a Bucarest un solo corrispondente della «Tass» e tutti i giornali si limitano quindi a pubblicare laconiche notizie di agenzia) la frizione tra il Cremlino e gli inquieti alleati balcanici sembra essere notevolmente diminuita. La «Pravda», se non altro, da parecchi giorni tace.

Ceausescu, forse, ha perso in questi giorni solo una parte della vecchia simpatia dei cinesi, i quali — secondo le ultime indiscrezioni — avrebbero deciso di non partecipare al decimo congresso del PC romeno, impedendo, ovviamente, anche l'arrivo della delegazione albanese. Molti osservatori politici, però, ritengono che la decisione cinese in realtà sarebbe stata causata dal fatto che Ceausescu vuole che il congresso del suo partito si svolga nel massimo ordine, senza pericolose levate di scudi da parte dei comunisti eretici, senza che i cinesi, per esempio, si servano della tribuna romena per i soliti attacchi contro il revisionismo sovietico, in un momento in cui l'urto cino-russo va ben oltre la disputa ideologica. Stando così le cose, Ciu En-lai, poco entusiasta della prospettiva di incaricare i suoi osservatori di portare «calorosi» quanto improduttivi saluti, avrebbe deciso di rifiutare l'invito del PC romeno. Non sarebbe Nixon, dunque, il motivo del raffreddamento fra Cina e Romania, bensì l'atteggiamento equidistante dei romeni, che i cinesi ritengono ormai insufficiente.

Ma Ceausescu, per ora, ha altri problemi per la testa. La visita di Nixon gli frutta un gigantesco rilancio politico nel suo Paese. I romeni, oggi, sono veramente galvanizzati da quest'uomo dal viso di ragazzo e i giornali di Bucarest, ormai, con toni di ingenuo entusiasmo, si sono fatti promotori di un nuovo e moderno tipo di «culto della personalità»: il culto del tecnologo della politica. Stamane la «Scinteia» pubblica una foto del Presidente della Romania che tiene in braccio un bambino, il ventimilionesimo cittadino romeno nato proprio in occasione della visita di Nixon, quasi per onorare la perspicacia politica di Ceausescu e per celebrare un'importante svolta del nuovo corso romeno.

Con Nixon, Ceausescu si intratterrà privatamente due ore e mezzo, domani alle 15.30. Nixon e la moglie Pat interverranno a numerosi ricevimenti, visiteranno musei, incontreranno personalità politiche d'ogni tipo e parteciperanno ad un «party» all'ambasciata americana. Un programma intensissimo, che si concluderà nel pomeriggio di domenica, quando il Presidente, al termine del suo lungo viaggio in Asia, con questo «scalo strategico» a Bucarest, tornerà a Washington, via Londra.

Piero Novelli

COMUNISTI E MISSINI si azzuffano a Terni

Terni, 1

La Questura di Terni sta svolgendo indagini per chiarire le circostanze in cui sarebbe avvenuta la notte scorsa una zuffa tra giovani comunisti e missini in una strada della città. Secondo quanto si è appreso finora, i missini erano impegnati ad affiggere manifesti contro l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, mentre i comunisti li seguivano in automobile. La lite sarebbe avvenuta in via della Rinascita, in un quartiere residenziale di Terni. Secondo i comunisti, sarebbero stati i giovani missini a provocare la zuffa, aggredendoli con mazze ferrate, randelli e catene di biciclette e ferendo uno di loro; i missini, d'altro canto, affermano di non avere partecipato ad alcuna lite.

DISTURBATO NEL SONNO reagisce a coltellate

Roma, 1

Un giovane è stato gravemente ferito questa notte con un colpo di coltello da un uomo, disturbato nel suo sonno. Alle due di questa notte alcuni giovani avevano acquistato un cocomero e si erano poi messi a giocare con esso, usandolo come palla, in via Flaminia dinanzi al cinema Arlecchino. Presso il gruppo di giovani vi era il carretto di uno straccivendolo, e quest'ultimo, Agostino Cossu, di 58 anni, dormiva sul marciapiede, a quanto sembra ubriaco.

A un certo momento, forse disturbato dal gruppo che giocava accanto a lui, l'uomo si svegliava, estraeva da tasca un coltello e colpiva al basso ventre Angelo Fanna, di 25 anni, di Roma, restauratore di quadri. I compagni del Fanna immobilizzavano immediatamente lo straccivendolo.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ansia del Papa per i problemi africani

baldacchino di cemento sorretto da quattro snelli pilastri di acciaio, Paolo VI aveva celebrato una Messa solenne con quaranta vescovi d'Africa, per tutti i popoli del continente. Per oltre due ore, sotto il sole cocente, una grande e composta folla di africani ha partecipato al rito: erano almeno centomila persone nella grande spianata, con molti cartelli che indicavano i nomi delle varie tribù dell'Uganda, con scritte e stendardi di pellegrinaggi dei vari Paesi africani e con tutti i costumi caratteristici dell'Africa nera. Era venuta gente dal Gabon, dalla Zambia, dal Ruanda e dal Burundi, dal Kenya e perfino dalle lontane terre del Camerun e dell'alto Volta.

Erano venuti, per questa celebrazione che è stata definita «Messa panafricana», assieme ai nuovi dodici vescovi nominati recentemente da Paolo VI in Africa. I presuli sono stati consacrati solennemente da Paolo VI e dagli altri vescovi africani, nel corso della stessa Messa. Il rito in omaggio alla universalità della Chiesa, è stato celebrato principalmente in latino: ed è stato suggestivo sentir cantare il gregoriano del «Credo» e del «Sanctus» con una certa cadenza locale, ma pur sempre con grande raccoglimento. In francese e in inglese, poi, cioè nelle lingue europee, più parlate in Africa, sono stati letti l'epistola e il Vangelo. Non è mancato il rullo del tam-tam.

Nel pomeriggio ha visitato i quartieri di Kampala e diverse istituzioni caritatevoli, dove ha annunciato che il Vaticano costruirà due ospedali in Nigeria per «accogliervi i bimbi innocenti, che sono rimasti feriti o invalidi durante l'attuale conflitto». Una folla considerevole si è radunata lungo il percorso seguito dal Papa durante la visita ai dintorni della capitale. Nell'ospedale di Mulago il Papa è stato accolto dai medici e da 300 infermiere. Accompagnato dal primario, egli ha visitato le sale nelle quali vengono curati bambini e ragazzi sofferenti di denutrizione.

A fianco dei letti nei quali giacevano bambini malati, giovani madri inginocchiate accanto ai loro figli piangevano unendo le loro mani in direzione del Papa. Ovunque Paolo VI, è stato calorosamente accolto e circondato dalla folla che a tutti i costi voleva baciargli la veste e le mani.

Terminata la serie di visite, Paolo VI si è recato nella sede dell'arcivescovado, dove ha ricevuto rappresentanti di associazioni diocesane e rappresentanti di collettività. Tra l'altro Paolo VI ha parlato ai vescovi dell'Uganda, congratulandosi vivamente per la fioritura della vita cattolica nel Paese e sottolineando che negli ultimi novanta anni il cattolicesimo si è sviluppato in misura tale che circa tre milioni di abitanti dello Uganda (cioè un terzo del totale) sono cattolici. Dopo aver rievocato l'opera dei primi missionari e dei giovani martiri ugandesi, il Papa ha concluso incoraggiando i vescovi a proseguire nella loro attività apostolica.

Ricevendo i rappresentanti dell'Islam, il Papa ha espresso la sua profonda soddisfazione di incontrarli e per aver voluto corrispondere al suo «vivo desiderio di salutare, attraverso voi, le grandi comunità musulmane sparse per l'Africa, permettendoci così di esprimervi il nostro grande rispetto per la fede che voi professate e i nostri voti affinché ciò che è comune fra noi unisca sempre più cristiani e musulmani in una fraternità autentica».

S. B.

SI ALLARGA L'ONDATA DI CONTESTAZIONE DEI NUOVI ESAMI

«STRAGE» ALLA MATURITÀ LICEO OCCUPATO PER PROTESTA

E' un istituto artistico della Capitale - Accanto alle iniziative degli studenti azioni legali dei genitori - Sempre più evidente l'opportunità di un «appello»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La polemica sugli esami di maturità si estende ogni giorno di più e si concretizza in una vera e propria pioggia sul Ministero della Pubblica Istruzione di reazioni, di prese di posizione e di polemiche da parte dei maturandi che si ritengono ingiustamente stroncati e non manca di degenerare anche in forme di contestazione violenta. E' quest'ultimo un aspetto nuovo della protesta, ma certamente prevedibile. Una trentina di alunni del Liceo artistico romano che ha sede in via Ripetta, hanno occupato la sede per richiamare l'attenzione del Ministero sulla «strage» provocata dalla prima commissione presieduta dal prof. Gazzani.

Dei 57 candidati che hanno sostenuto l'esame con i professori di questa commissione 22 sono stati respinti. Una percentuale indubbiamente alta tanto più che i bocciati appartenevano a classi considerate tra le più preparate dell'istituto. Gli occupanti, tramite vistosi cartelli apposti alla facciata del Liceo, chiedono la nomina di una commissione d'inchiesta che accerti le irregolarità verificatesi e fornisca al Ministero elementi di giudizio capaci di provocare l'annullamento delle prove svolte il mese scorso. L'azione non si esaurisce in questa forma di protesta.

I genitori degli alunni dell'Artistico bocciati si sono riuniti per concordare il da farsi. La riunione è avvenuta nello studio di un noto avvocato il quale ha potuto corredare i ricorsi, individuali e collegiali firmati dai genitori, degli opportuni rilievi di legge. La protesta, come si vede, non è solo una fase sui generis di quella che ormai si chiama contestazione studentesca, ma una forma di reazione articolata e complessa che va dilagando in tutta Italia.

Ieri, come si ricorderà, è stata adottata dal Ministero una decisione che sotto molti aspetti costituisce un «pericoloso» precedente. Si tratta dell'annullamento delle prove orali sostenute davanti alla seconda commissione del liceo romano «Plinio Seniore» che sostanzia il diritto ad un'analoga istanza da parte di numerosi altri studenti che sono stati costretti a passare sotto le forche caudine di una commissione troppo severa o che non ha interpretato nel senso dovuto lo spirito informatore delle nuove norme concernenti gli esami di maturità. E' vero che l'annullamento della prova già sostenuta dagli allievi del «Plinio Seniore» e la loro riconvocazione per il 20 agosto davanti ad altra commissione giudicatrice è stato determinato da una censura ministeriale non sul contenuto degli esami cioè sull'aspetto di merito, ma sull'aspetto formale.

Il comunicato ministeriale parlava, come si ricorderà, di «elementi rilevanti di non rispondenza alle norme disciplinanti gli esami di Stato». E' anche vero però che è un po' difficile far comprendere agli studenti respinti di tutta la penisola questa sottigliezza giuridica. Il malcontento, malgrado l'altissima percentuale dei promossi, dilaga e notizie di casi clamorosi continuano a pervenire dalla Sicilia, dalla Lombardia e da numerose altre regioni.

Sia ben chiaro che nessuno vuole con ciò disconoscere il carattere e il valore selettivo dell'esame di maturità, un valore che non può essere ignorato soprattutto per non far torto a tutti quegli studenti che per anni hanno «sudato» per giungere al necessario livello di maturità. Ma è altrettanto chiaro che per gli stessi professori è stato in alcuni casi difficile adeguarsi al nuovo spirito della legge, superare tanto rapidamente il nozionismo che per anni e anni ha costituito il metro di misura fondamentale. Quando si prescinde, ed è giusto che si prescinda, da questo metro, una valutazione della maturità è più difficile e alcuni casi di clamorose bocciature stanno a testimoniarlo.

Forse, dato che siamo in fase di rodaggio, sarebbe necessario proprio come per le automobili, una specie di «tagliando» che consenta alla casa costruttrice di apportare eventuali correzioni. Sarebbe necessario cioè una specie di «post-appello» universitario che consenta su scala nazionale agli studenti di giocare ancora una volta le loro carte. Tanto più che, se si prescinde dal nozionismo, non in uno o due mesi si può raggiungere il necessario «plafond» di maturità, ma qualora sia stato già raggiunto se ne può dar prova in condizioni di spirito più sereno. Tutto ciò senza nulla togliere al valore e all'importanza della riforma.

Roberto Perugini

PRESSO LA GRAN PARTE DEI BENZINAI

Resterà gratuita l'«aria alle gomme»

Il «balzello» respinto dalla Federazione gestori: creerebbe attriti, giudizi negativi e danni economici

Roma, 1

La Federazione italiana dei gestori impianti stradali di carburanti (FIGISC) non ha aderito alla decisione presa da alcuni distributori di far pagare agli automobilisti 200 lire per il controllo della pressione delle gomme. Questa tariffa, informa la FIGISC in un comunicato, «non costituirà un onere per tutti gli automobilisti romani» perché il sindacato romano della FIGISC «non aderirà all'iniziativa, giuste le direttive della Federazione la quale ritiene che la figura del gestore, che vive in condizioni di insicurezza e di crisi, non si rivaluta pretendendo 200 lire per un servizio accessorio, ma tutelando e risolvendo i suoi problemi nelle sedi adatte, e cioè Ministero Industria, CIP e società petrolifere».

Il pagamento di questa tariffa, conclude il comunicato, espone i gestori «ad attriti con la clientela, a giudizi negativi ed ai danni economici che potrebbero verificarsi nel caso che clienti di un punto di vendita che pretende il pagamento dell' "aria" vadano a rifornirsi ove il controllo delle gomme viene effettuato per cortese interessamento».

Anche a Milano la tariffa non sarà applicata: i benzinai giudicano l'«occhiata alle gomme» come un atto di cortesia verso il cliente e non pensano di poterne chiedere il corrispettivo.

I PROBLEMI FINMARE al Ministero del Bilancio

Roma, 1

I problemi della Finmare sono esaminati da un gruppo di lavoro costituito presso il Ministero del bilancio. Lo ha annunciato in sede parlamentare il Ministro delle partecipazioni statali, on. Forlani, rispondendo ad una interrogazione dei senatori liberali Veronesi, Biaggi e Bosso. Il Ministro precisa che i criteri di calcolo per il contributo statale sono contenuti nella legge 2 giugno 1962 n. 600 e conseguentemente nelle convenzioni stipulate in applicazione della legge.

Da un importo iniziale di 23 miliardi e 600 milioni, previsto dalla legge, si è giunti nel 1968 a circa 61 miliardi. Quest'aumento è dovuto all'entrata in linea di numerose navi nuove: «Isonzo», «Galileo Galilei», «Illiria», «Palladio», «Città di Nuoro», «Città di Napoli», «Palatino», «Viminale», «Esquilino», «Quirinale», «Guglielmo Marconi», «Nibbio» «Michelangelo», «Raffaello», «La Maddalena», «Bonifacio», «Arbatax», «Teulada», «Daunia»; o radicalmente trasformate: «Verdi», «Donizetti», «Rossini», «Antoniotto Usodimare», «Marco Polo», «Amerigo Vespucci»; nonché alla revisione biennale della sovvenzione in dipendenza delle variazioni dei proventi del traffico e dei costi del personale, del combustibile, delle manutenzioni e riparazioni delle navi.

Al riguardo è da considerare che dal 1962 al 1968 solo per la maggiore spesa per il personale la sovvenzione globale ha subito un incremento di circa 24 miliardi e 400 milioni annui e che il nutrito gruppo di navi nuove o radicalmente trasformate ha fatto ulteriormente salire la sovvenzione annua, per i correlativi oneri finanziari di circa 13 miliardi.

CURA SOTTO INCHIESTA

Roma — Il dott. Liborio Bonifacio, veterinario di Agropoli, che pratica un personale metodo di cura dei tumori. Il Ministro della Sanità, on. Ripamonti, ha invitato il prof. Valdoni, presidente del Consiglio superiore di sanità, a prendere contatti col dott. Liborio per acquisire elementi per un giudizio

---

AGGHIACCIANTE EPISODIO DI FOLLIA A GENOVA

Da poco dimesso dal manicomio sevizia la madre a coltellate

La donna, ferita in diverse parti del corpo, è stata salvata per l'intervento della portinaia che ha chiamato la polizia

Genova, 1

Questo pomeriggio a Genova un folle ha tenuto per diversi minuti la madre sotto la minaccia di un coltello e l'ha più volte colpita in modo superficiale in diverse parti del corpo. Si tratta di Giorgio Dazzi, 27 anni, abitante in via Montello 22 che fino a 15 giorni fa era ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno vicino a Torino. Solo l'intervento della portinaia dello stabile, Anna Tramontana, è valso a sottrarre la vittima, Anna Maria Amoretti, di 62 anni, al folle.

Il Dazzi era già stato ricoverato quattro volte in ospedale psichiatrico in quanto nei suoi accessi di follia manifestava la intenzione di uccidere il padre; tre anni fa, con la morte del padre, la sua mania di persecuzione si era rivolta alla madre. La povera donna era rimasta d'intesa con la portinaia che ad un segno convenzionale questa avrebbe chiesto l'intervento del medico curante del giovane.

Il Dazzi ha obbligato la madre a stendersi a terra, ha messo in atto una macabra messa in scena e vestito da donna ha iniziato una danza armato di coltello. Approfittando di un momento in cui il giovane aveva abbandonato la stanza, la donna si è affacciata alla finestra facendo il segno convenzionale alla portinaia che si è affrettata a chiamare il medico.

In attesa del suo arrivo si è recata nell'appartamento del Dazzi con la scusa di un pacchetto di sigarette da consegnare a Giorgio; della sua presenza ha approfittato la donna che ha mostrato alla portinaia alcune ferite al petto. La Tramontana si era allora affrettata a telefonare alla polizia che è subito intervenuta: ha preso in consegna il Dazzi che è stato accompagnato all'ospedale psichiatrico di Quarto. La madre ha riportato ferite di taglio guaribili in 15 giorni.

EX CARABINIERE rapina una banca

Piacenza, 1

Giuseppe Marotta di 22 anni, carabiniere sospeso dal servizio, ha rapinato una banca dopo una delusione amorosa. E' stato tanto maldestro da far pensare di aver voluto farsi prendere apposta: ed in effetti è finito nelle mani dei suoi ex colleghi poche ore dopo il colpo. In banca aveva preso una mazzetta di vecchi biglietti da diecimila, che non hanno più corso, trascurando una somma di diversi milioni in banconote da diecimila del tipo corrente.

Marotta è arrivato sul posto, la banca di Rottofreno in provincia di Mantova, a bordo della propria automobile la cui targa non si è neppure curato di nascondere. Unica precauzione un grosso paio di occhiali da sole che sono peraltro serviti quasi soltanto a farlo notare ancor meglio dai passanti. Quando è entrato in banca non c'era nessun cliente: solo due funzionari. Si è fatto mostrare la cassaforte, poi li ha chiusi nel gabinetto.

L'allarme è stato presto dato ed il Marotta è stato agevolmente catturato. Ieri aveva avuto un grave litigio con la fidanzata che gli aveva annunciato la propria decisione di lasciarlo. E' stata questa delusione, sembra, a spingerlo alla rapina.

DOPO 22 ANNI UN NOME A DUE ASSASSINATI

Catania, 1

Dopo ventidue anni di indagini, il direttore dell'Istituto di medicina legale della Università di Catania, prof. Nicoletti, in collaborazione con i carabinieri, ha individuato i nomi delle persone cui appartenevano i resti trovati nei boschi di Leonforte nel 1947. In quell'epoca, infatti, furono trovati due teschi umani con i lineamenti ancora ben marcati. E' stato ora accertato che appartenevano ad Antonio Sareri Iraci, nato nel 1896 a Capizzi e a Giuseppe Di Balca, nato nel 1911 a Capizzi, entrambi appartenenti alla «banda filippina» che spadroneggiò nell'Ennese, in particolare nel territorio di Leonforte e Nicosia, subito dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale. Molto probabilmente i due uomini furono uccisi dagli stessi compagni della banda.

Non è nòto come il prof. Nicoletti sia giunto all'identificazione. L'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania ha inviato una dettagliata relazione alla Tenenza dei carabinieri di Sant'Agata di Militello in provincia di Messina.

La situazione

La crisi di governo ha fatto registrare ieri un colpo di scena. Rumor ha rinunciato all'incarico per permettere la formazione di un governo monocolore definito «di parcheggio», che avrà l'appoggio esterno degli altri partiti della dissolta coalizione. L'avvio a questa soluzione che, almeno per il momento, evita il ricorso a elezioni anticipate, passa appunto attraverso la rinuncia da parte di Rumor al mandato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato inizierà oggi stesso un rapido ciclo di consultazioni. Domani potrebbe essere in grado di dare il nuovo incarico allo stesso Rumor o ad altro esponente della D.C. Quest'ultima eventualità appare però poco probabile. Il nuovo governo dovrebbe durare in carica fino all'autunno e permettere la ripresa della collaborazione organica del centro-sinistra.

Nella sua seconda giornata in Uganda Paolo VI ha voluto portare direttamente il suo caloroso abbraccio e le sue parole di speranza ai più umili e ai meno fortunati. Il suo viaggio pertanto ha assunto il carattere di un viaggio da missionario per porre in luce la più drammatica realtà africana, quella della miseria, della fame, della guerra. A quest'ultima il Papa ha dedicato particolarmente la sua attenzione, senza tralasciare alcuno sforzo per avviare un discorso di pace fra le parti in conflitto. Dopo un incontro nella mattinata con i delegati nigeriani e, separatamente, con l'Ambasciatore viaggiante del Biafra Okwa, il Pontefice ha ricevuto a tarda sera nella sede della Nunziatura il Presidente dell'Uganda Obote e la delegazione nigeriana. Sembra però che questi colloqui non abbiano sortito l'esito sperato. In serata, il portavoce del Pontefice ha annunciato che, come originariamente previsto, Paolo VI ritorna oggi al Vaticano.

Il Presidente americano Nixon, che ieri ha concluso a Lahore, nel Pakistan, le sue tappe in Asia, giunge oggi a Bucarest, dove lo attendono grandi festeggiamenti. A mano a mano che l'ora dell'arrivo di Nixon si avvicina, l'atmosfera d'attesa nella capitale romena si fa febbrile: «Aspettiamo la visita di Nixon in Romania — ha detto un giornalista — come lo sbarco del primo marziano sulla Terra». Alla vigilia, il Presidente Ceausescu ha pronunciato un abile discorso, nel quale è riuscito a esprimere il suo entusiasmo per la venuta dell'ospite, ma nello stesso tempo a rassicurare la Russia sulle sue oneste intenzioni di buon socialista.

I letterati e la Luna

PER quanto facciano buon viso, non è difficile capire che i letterati si sono prestati poco docilmente a questo supremo giuoco della conquista della Luna.

Tutte le immaginazioni, tutte le fantasie, tutti i miti accumulati per millenni si sono, ad un tratto, sgonfiati.

Non già che i letterati, o gli artisti in genere, siano di proposito contro il progresso. Macché! Sono loro, anzi, che lo hanno sempre auspicato, stimolato, difeso nei modi anche più violenti o pericolosi, quando si trattava di andar controcorrente, di impegolarsi nella politica che non è sempre propizia all'arte e alla letteratura.

I letterati — termine vario sotto il quale si comprendono i filosofi, i poeti, gli artisti, gli uomini di cultura in genere — hanno dato segno di compartecipare al progresso fin dei tempi più remoti, da Platone, da Socrate, da Pitagora, per scendere giù giù, in epoca moderna, quando, nel secolo XVIII, diventarono i premunitori, gli araldi, gli eccitatori dei cambiamenti più grandiosi in tutti i campi, specie in quello sociale. Per la socialità i letterati si sono messi sempre all'avanguardia, anche perché corrisponde alla sostanza dei loro sentimenti, delle loro emozioni, di quella sottile strategia poetica e filosofica per la quale si cerca di rinnovare il mondo e di alleviare le sofferenze degli uomini.

Ma per la Luna il problema è un altro; si direbbe che costituisce essa uno dei maggiori problemi intorno ai quali si è esercitata la letteratura nelle varie forme di espressione. La Luna ha subìto le più diverse interpretazioni; tralasciamo quelle che l'hanno divinizzata in epoche assai remote e atteniamoci alla parte che le si è attribuita in periodi più recenti. Senza la Luna, per esempio, se non vien meno, riceve un grave colpo quel movimento che si chiamò Romanticismo; nato da una insuperabile tendenza umana e poi diventato, a un certo punto una «scuola», un movimento, un modo di caratterizzare talune espressioni.

Nel Romanticismo, evocatore anche di sogni, la Luna spesso è di scena, ha una gran parte, quasi che sintetizzasse, nella sua apparente sostanza, la ragione recondita dei sogni e delle illusioni, gli aneliti insoddisfatti dell'umanità, un tumulto di passioni che riesce a placarsi solo nel biancore della sua luce, nella serenità del suo splendore.

Tutto quel che non si ha in terra ci si illude che si trovi nella Luna; il meglio, naturalmente: la castità, la pace, la suprema giustizia. Tanto che ad essa ci si richiamava come a guida di talune operazioni: che riguardavano soprattutto l'agricoltura, l'influsso delle stagioni, certe separazioni nette di tempo, taluni cicli di maniera assai delicata.

Sopprimete l'incanto della Luna, e se ne va molto del fascino o della suggestione dei grandi, o grandissimi, poeti, a cominciare da Virgilio. Dante se la cava un po' meglio, poiché dalla Luna non si lascia propriamente incantare, ma se ne serve come stimolo per discussioni, per ragionamenti, insomma per un'alta dialettica. Dante fiorentino rappresenta e interpreta anche in questo i suoi concittadini, restii alla malia come e dovunque si esprima. Nell'anno in cui si celebra Machiavelli, un richiamo di questo genere non è fuor di luogo: appunto per un Machiavelli che, se non arriva alla «pratica» e al «particulare» di un Guicciardini tiene ben fermi i piedi a terra e dalla Luna si lascia poco affascinare. Ma sono esempi rari, sporadici. La Luna, riconosciamolo senza mezzi termini, è stata la grande ispiratrice dei poeti; e perché? Perché era lontanissima, sconosciuta; perché dava la certezza che lassù non vi si potesse mai arrivare. Costituiva l'ignoto; e «ignotum pro magnifico est», scriveva Tacito.

Se si arriva lassù, se si viene a conoscere, o dove se ne va l'ignoto? e dove se ne va molta poesia?

Perciò i letterati non possono non averne risentito, anche se hanno fatto (e fanno) buon viso a cattivo giuoco.

Che facciano buon viso ce lo mostra senz'altro uno di loro, dei più sottili; ma, bisogna anche aggiungere, fiorentino, e fra i massimi e più celebri studiosi di Machiavelli: Roberto Ridolfi.

Guardate la combinazione: nello stesso giorno nel quale Ridolfi pubblica, presso Sansoni, la rinnovata e arricchita (in due splendidi volumi) sua famosa «Vita di Machiavelli», fa uscire, presso l'editore Gherardo Casini, un «Dialogo di un Astronauta e di Ludovico Ariosto».

Sulla fascetta pubblicitaria è scritto «Per lo sbarco di Armstrong e Aldrin sulla Luna»; e infatti compare nelle vetrine dei librai mentre quei singolarissimi personaggi posano il piede sul satellite.

Credo che sia la prima pubblicazione di un letterato che coincida, al minuto, con la storica impresa.

Secondo la fantasia di Ridolfi pare che l'Austronauta incontri nella Luna l'Ariosto. Egli non ignora il poema di messer Ludovico. Non lo ignora, ma non ha tempo di leggerlo. «So — egli dice — che il libro è pieno di avventure fantastiche e di gentili invenzioni».

E messer Ludovico: «Veramente, il cardinale mio padrone le chiamava in tutta altra maniera: ti ringrazio degli eufemismi. Mi sembri un giovanottone a modo, anche mascherato e rinfagottato come sei e con codesta valigia che hai sul groppone. Se vuoi, ti guiderò per queste vallee. O preferisci farmi qualche domanda?».

L'Astronauta vuol sapere perché messer Ludovico si trovi sulla Luna; e il poeta gli insegna che «un altro fiorentino, Leon Battista Alberti, invece di scoprire l'America, scoprì il Paese dei Sogni, dove vanno immancabilmente a finire tutte le cose che sulla Terra si perdono».

L'Astronauta non si lascia smontare, anzi fa dello spirito. «Buono a sapersi — dice — per chi perde la chiave di casa, la borsa, la reputazione, la donna. Immagino che colà vada a involarsi anche la fama dei libri che oggi fra noi furoreggiano, e domani nessun li ricorda».

Si va avanti per un pezzo, a botta e risposta. Non si sa chi dei due sia più ricco di humour», finché si conclude.

Parla l'Ariosto: «Quando sarai tornato sulla Terra, saluta da parte mia lo spirito di Niccolò Machiavelli. Tutte le mattine, a bruzzico, potrai trovarlo nei boschi di Sant'Andrea, ora che si avvicina il tempo dei beccafichi. Una volta egli si dolse con un amico comune perché io, nominando nel mio „Orlando" tanti poeti, lo avevo „lasciato indietro come un cavolo" (veramente la parola fu un'altra, da quel fiorentinaccio sboccato che era): orbene, digli che a me pare che in questo suo centenario gli Italiani, o piuttosto chi li governa, abbiamo fatto lo stesso».

Lo Astronauta risponde: «Glielo dirò, se mi riuscirà di trovarlo. Questi spiriti sono capricciosi: o ti vengono dinanzi all'improvviso come hai fatto tu, o giuocano a rimpiattino e per farli venir fuori non bastano neppure i tavolini a tre gambe. Ma ora io e il mio compagno dobbiamo sbrigarci se vogliamo tornare a bomba. Senti: sul nostro trabiccolo, come tu lo chiami, spazio e peso sono misurati pollice per pollice, oncia per oncia. Se vuoi, però, puoi venire con noi, ché l'ingombro e il peso di un'ombra non possono fare gran differenza».

E messer Ludovico conclude: «Ti ringrazio; preferisco restar dove sono: almeno finché gli uomini, dopo aver rovinato il loro pianeta, non comincino a sciupare anche questo».

In questa conclusione sta, mi pare, il modo con cui i letterati in genere esprimono la loro reazione alla memoranda impresa.

Ma il loro cruccio più forte credo che sia ben altro; l'attentato al mistero del quale si nutre soprattutto la poesia. Semplice e innocuo attentato; poiché, conquistata o non conquistata la Luna e poi Marte, Venere e non so che altro, il mistero resterà. Si trasferirà, magari, altrove. I letterati si rassicurino.

Luigi M. Personè

BREVE VISITA AL NUOVO CENTRO DI PRODUZIONE DELLA TELEVISIONE DI TORINO

Un po' di odissea nello spazio su tetti che ricordano Parigi

Da quella che fu la casa-madre della radio italiana, la TV sta per iniziare un sistema di lavoro tra i più moderni - Sul set di «Un cappello pieno di pioggia» nello studio più grande d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, agosto

Il riquadro limpido e perfetto dell'ampia vetrata incornicia un frammento di Mole Antonelliana e una composizione di tetti e mansarde che sembra dipinta apposta da uno scenografo. La Torino piena di pioggia del mattino, poco prima del tramonto lascia filtrare il sole da un breve squarcio delle nuvole. Sopravvive così quella dolce aria autunnale che avvicina l'immagine di quassù a un pezzo di Parigi: colore e malinconia, intimità e forza perenne di un passato che fu splendido.

L'accostamento, rapido come la visione, ha qui un particolare significato. L'osservatorio è infatti la palestra di ballo (ma forse il termine esatto è un altro) del nuovo centro di produzione televisivo: specchi, corrimano, pavimento lucidissimo, alto soffitto e quella grande vetrata da dove entra come invenzione voluta la vecchia, nobile e amabile Torino. Si resta per un istante bloccati: nella corsa tra studi, sale di regia, laboratori di scenografia, stanze dei bottoni e il resto, questo passaggio breve e inatteso tra il classico e il moderno propone all'improvviso una ricerca di rapporti segreti, sotterranei. Siamo stati con Ugo Zatterin, che è il direttore del Centro, in ogni angolo della macchina meravigliosa, e in lui, giornalista (prima di tutto) e veneto (e quindi di antica civiltà), abbiamo avuto la guida più giusta nel senso del disincanto e della semplicità, eppure solo adesso, in questo spazio disadorno, dove non ci sono occhi magici, ripetitori, microfoni, pannelli di interruttori e di pulsanti, cristalli dietro ai quali gli uomini si muovono come in un aquario, solo qui dicevamo, è possibile il riepilogo dell'avventura: il ricongiungimento ad una calda e perenne febbre di fare e di creare, al di là delle possibilità e delle facilitazioni che la tecnologia benevolmente offre a piene mani. Insomma alla fine di ogni viaggio nell'incredibile si ritorna all'uomo, ritrovandovi poesia e fiducia.

Questo flash, ricuperato dal coagulo di impressioni di mezza giornata, non è forse il preambolo più pertinente al racconto di una visita dove la televisione crea i sogni per milioni. Oggi si usa di più appoggiarsi alle cifre, probabilmente per sbalordire (o tentare di) senza troppa fatica e responsabilità. Ma a noi, più interessati alle pulsazioni del cuore di Armstrong che alla quantità di carburante necessaria al Lem, sembra sufficiente avvertire che dei tre studi del nuovo Centro (appena un anno di vita), uno è il più grande d'Europa, e che proprio qui, a Torino, già casa-madre della cara vecchia radio, si sta preparando il grande e obbligatorio salto nella televisione a colori.

Conduzione umana

Detto questo, che vale un po' suggerire l'idea di muoversi in ambienti da Odissea nello spazio, e detto della conduzione umana dell'astronave affidata a Zatterin, il campo si trova sgombro per il tessuto delle notizie minute, dalle quali non è poi difficile risalire ai concetti di fondo. Ad esempio proprio per quel degno passato e quella nobiltà prima accennati, ecco il desiderio di far convergere qui, poco alla volta, tutta la produzione teatrale di Nostra Signora Televisione. E i perché, oltre all'efficienza e alla modernità dei nuovissimi impianti, sono diversi. Innanzitutto per un fatto culturale: Torino offre serietà e cervelli, e adoperare per il meglio queste qualità (che sono anche garanzie), appare semplicemente logico, come folle sarebbe il contrario, non avvedendosi del potenziale a disposizione. Poi la precisione nei sistemi di lavoro e la responsabilizzazione di tutto il personale. Infatti registi impegnati nei centri di Roma e di Milano hanno fatto più volte capire la loro predilezione per Torino.

Di ciò ne parla in termini precisi e senza peli sulla lingua il regista Giuseppe Fina, sul set di «Un cappello pieno di pioggia» le cui riprese si stanno esaurendo in questi giorni. Fina, che è noto ai telespettatori per «Brava gente» e «Lawrence d'Arabia» (per il cinema diresse il non dimenticato «Pelle viva»), parla dell'entusiasmo che qui c'è ancora nelle maestranze per un lavoro che dal regista agli attori, dai cameramen ai datori di luci, dai costumisti alle comparse richiede sempre passione, mentre altrove ci si imbatte in una sorta di burocratizzazione che sovente fa cadere le braccia.

Il suo discorso, com'è naturale, lega con il suo attuale impegno e si allarga alle premesse della «autonomia», dello svincolo torinese per quanto riguarda la prosa sul video. In altre parole si riferisce a questioni di linguaggio televisivo e delle sue differenze da quello del cinema e del teatro. Si parla della necessità, in televisione, di avvicinare i tempi di tensione; di inchiodare lo spettatore alla sedia o alla poltrona senza permettergli — se questa tensione si trova ad allentarsi — di andare in cucina a prepararsi un caffè o di mettere il bambino a letto. Da qui, appunto, la diversa dimensione del linguaggio e dei moduli da adoperare.

Flessioni legittime

In tale direzione proprio «Un cappello pieno di pioggia», che come «Lawrence d'Arabia» ripropone una storia già divulgata dal cinema, indica la legittimità di queste «flessioni». Com'è noto il dramma di Michael Gazo è ancorato ad una realtà americana piuttosto datata: il dopo-Corea e la droga, con tutte le loro implicazioni morali e disperanti. Ebbene, adattandolo per la nostra televisione, Fina ha spostato l'obiettivo da questi due temi (oggi superati sia sul piano dell'interesse sociale che su quello spettacolare) ai risvolti umani dei personaggi cercati più nelle sofferenze e nella difficoltà dei rapporti che nella esteriorità di una polemica verso una verità unicamente americana. In altre parole Fina ha affrontato il «Cappello» nella sua problematica familiare, dove le debolezze dei quattro personaggi trovano la salvezza solo nella reciproca solidarietà.

Giustamente, secondo il regista, non si tratta più di semplice teatro filmato ma di teatro riproposto, e, considerata la tecnica e le esigenze della televisione, di autentico teatro «ripreso». A suo modo appare quindi emblematico che, sull'orlo del «tutti in ferie», al Centro produttivo di Torino si sia conclusa la stagione con questo lavoro. «Un cappello pieno di pioggia», girato in soli nove giorni, andrà in onda alla fine del prossimo ottobre, cioè all'inizio del nuovo anno TV. E sarà come un paio di mani messe avanti a rappresentare un sistema di idee e di lavoro all'insegna della serietà e della programmazione: La televisione è ormai maggiorenne, la improvvisazione non le si addice più. A Torino l'hanno capito, adesso tocca agli altri, al di là dell'aria di secessionismo che da tutto ciò sembra spirare. Che è poi anche un semplice fatto di buon gusto e di stile: all'europea Torino non può piacere lo strapaese.

Libero Mazzi

Torino — Il regista Giuseppe Fina (a sin.) dirige l'attore Ugo Pagliai in una delle ultime scene di «Un cappello pieno di pioggia» che si sta girando nel nuovo centro di produzione TV

LIBRI RICEVUTI

Neruda: *Le grandi opere - Tre residenze sulla terra*. Sansoni accademia (L. 2.000 - pp. 315). Questo libro accoglie la raccolta più importante della poesia di Neruda: «Le tre residenze sulla terra», qui presentate per la prima volta nel testo integrale. Dal soggiorno asiatico, con tutta la complessa problematica che si manifesta nelle prime due «Residenze» e in parte della terza e che è di singolare attualità, al periodo ispanico, con la sofferta partecipazione alla tragedia della guerra civile, dalla quale scaturisce «La Spagna nel cuore» (terza «Residenza») definita da Aragon «gigantesca introduzione alla letturatura del mondo intero», questa raccolta rappresenta un momento definivo nella storia spirituale del poeta, nella sua poesia e, senza dubbio, un momento fondamentale anche nella poesia del nostro secolo. Garcia Lorca ne parlò come di una poesia delicata e vigorosa al tempo stesso, di una voce di passione, di tenerezza e di sincerità.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Bilancio di Spoleto '69

Se l'attenzione della critica più autorevole e l'interesse mondano del Festival di Spoleto vanno ai grossi spettacoli serali, le sorprese più liete, gli incontri più simpatici, il pubblico di Spoleto li trova di solito durante le manifestazioni collaterali disseminate nella giornata.

Si incomincia intorno a mezzogiorno, quando la piazza del Duomo, che è tutta uno specchio di sole, si anima di turisti in attesa del concerto «dell'aperitivo». Ci si distende un po' al sole sulle poltroncine di vimini del caffè, poi tutti a «fare porta» (come al cinema di una volta) sulla soglia del «Caio Melisso». Se poi è sabato o domenica, la caccia al posto si trasforma in una autentica ressa. Ma ne vale sempre la pena. E lo ha confermato anche la rassegna di quest'anno, diretta da James Oliver Buswell IV. Sarebbe difficile segnalare tutti i giovanissimi talenti, che hanno percorso la passerella concertistica del «Caio Melisso» e che è un po' l'indice dell'orientamento giovanile del Festival. Accanto a un folto gruppo di solisti c'era quest'anno l'«Ensemble Instrumental de France», c'erano il «Quartetto Italiano» e il Coro da camera dell'Università di Michigan diretto da Thomas Hilbish. Quanto basta per offrire all'uditorio repertori sempre vari e spesso «surprise», come letteralmente riporta talvolta il programma all'ingresso del teatro. Tra le sorprese che hanno allietato i nostri mezzogiorno, le due affascinanti sorelline coreane (lo elenco artistico non è mai stato tanto internazionale come quest'anno) Myung Wha Chung (violoncello) e Kyung Wha Chung (violino), due interpreti di una sensibilità semplicemente sbalorditiva. La prima usa l'arco con una precisione quasi tattile che le consente il dominio di una sonorità calda e di una tecnica impeccabile; la seconda aggiunge ai valori tecnici un controllo quasi sofferto dell'esecuzione. Insieme ad un altro formidabile solista, il giovane pianista brasiliano di discendenza ungherese Roberto Szidon, le abbiamo ascoltate nel Trio in re min. di Arenski e ci hanno riscoperto la patetica enfasi del compositore russo che, come Ciakowsky, potrebbe essere definito un «romantico in ritardo» per il candore di una suggestiva e languida cantabilità.

Tra gli interpreti vocali, la californiana Benita Valente (impegnata anche «nell'Italiana in Algeri») e la dolce Monica della «Medium», vale a dire il soprano Joanna Bruno, hanno rivelato un'ammirevole intelligenza cameristica. Le ha accompagnate l'elegante pianista Irwin Gage. Infine lo stesso direttore dei concerti, Oliver Buswell (esordiente a sette anni alla Brooklyn Academy of Music e già padrone di un'esperienza prestigiosa) ha sfoggiato sul suo stradivario-Eveque una lezione bachiana di estrema coerenza stilistica, eseguendo tre sonate con la collaborazione del clavicembalista Fernando Valenti.

In questo «festival della gioventù» un cantuccio ai signori di mezza età spettava di diritto, se non altro come contentino. E lo hanno trovato i poeti negli incontri pomeridiani al «Caio Melisso». Ma sia che si trovassero un po' spaesati fra tanto frusciare di chiome e minigonne, sia che la trovata mancasse di emotività, sia per fattori intrinseci all'iniziativa ed alla formula, questi «poeti di persona» convocati a Spoleto da Patrick Creagh e giunti da ogni dove, hanno rappresentato a nostro avviso l'unica ciambella senza buco di questa pur vivace manifestazione. E sì che disporre di tanto eletta comitiva non è avvenimento d'ogni giorno! C'erano le premesse per un incontro d'arte estremamente stimolante qualora il pubblico avesse potuto intrecciare un dialogo a distanza con i protagonisti sulla problematica della poesia contemporanea e sulle singole nature poetiche, sulle esperienze, sul mondo interiore degli illustri partecipanti. I quali invece, sommariamente presentati e senza un preciso criterio (né si sono presentati da soli), si sa che, salvo rare eccezioni, scrittori e poeti (contrariamente ai musicisti) sono dei pessimi interpreti di se stessi. Alcune letture hanno così determinato un ascolto addirittura penoso, che finiva per appanare l'indiscusso valore della poesia. Le eccezioni erano costituite da qualche autore di lingua inglese e soprattutto dall'avvincente scansione di Robert Horan.

Per il resto, solo la curiosità di vedere delle celebrità in carne e ossa come in un museo delle cere. Che cosa abbia capito il pubblico della poesia del polacco Zbigniew Herbert o dello jugoslavo Vasco Popa, resterà un mistero. Così come non pretendeva di essere compresa la patetica dizione e la veneranda presenza di Ezra Pound, cui il pubblico ha tributato una lunga manifestazione di stima. Pochi i giovani (Dupin, Creagh), e qualche lamentata defezione dell'ultimo momento (Luzi, Sanguineti).

L'uditorio, abbastanza numeroso se si considerano le condizioni di popolarità dell'attuale poesia, ha seguito le letture con impegno, cercando di trarre giovamento dalle traduzioni solo parzialmente distribuite ciclostilate, e sforzandosi di sbrogliare la matassa dell'emblematismo a volte impenetrabile anche in un poeta di casa nostra come il veneto Andrea Zanzotto. Tutto sommato, molto meglio trascorrere il pomeriggio spoletino alla rassegna americana cinematografica di documentari a sfondo sociale, o curiosare tra le numerose mostre d'arte (con la retrospettiva di Leoncillo in prima linea) aspettando le sei. A quest'ora, infatti, Alberto Testa ha ogni sera puntualmente presentato i suoi «concerti di danza» sul piccolo palcoscenico nello scantinato del «Caio Melisso». Le brevi composizioni coreografiche (per lo più solistiche) localizzate scenicamente con semplici effetti di luce, hanno incontrato un lusinghiero successo anche laddove il linguaggio musicale e gestuale sfiorava il più disarticolato astrattismo. Tra le più apprezzate, il larvale assolo senza musica di Nourkil, le interpretazioni jazzistiche di Aline Roux, il «collage» di Giuseppe Carbone (con Brigitte Huhn, Ruth Schickendatz e lo stesso Carbone). Ma l'importanza dell'iniziativa va al di là dei singoli risultati artistici: interessa direttamente la possibilità di istituzione di un centro attivo stabile per la rinascita, proprio a Spoleto, del nuovo balletto italiano. Così come al futuro guarda la programmazione cinematografica del Festival. In questo senso la edizione del prossimo anno dovrebbe riservare agli appassionati ulteriori e gradite novità.

Gianni Gori

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Aristotele Onassis e Jackie si guardano sorridenti, seduti ad un tavolo di un night di Atene, dove assieme a un gruppo di amici hanno festeggiato il 40.o compleanno di Jackie

EPOCA LUNA

le prime foto scattate sulla LUNA

Le meravigliose immagini a colori che Armstrong e Aldrin hanno scattato sulla Luna per la Storia: un documento che ogni uomo deve possedere

... e in più:

EPOCA regala un fascicolo di 32 pagine, inserito in ogni copia, con tutti i dialoghi Terra-Luna tra Houston e gli astronauti sulla Luna. Un altro documento storico da conservare nella biblioteca!

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

EPOCA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVO L'INTERVENTO DI CAPPELLINI

Coro di clacson per l'accordo ai CRDA

Si è risolta così, dopo una giornata di tensione la minacciata occupazione degli stabilimenti

Il suono insistente e scoppiettante di decine e decine di clacson ha punteggiato nella tarda serata di ieri il Passeggio Sant'Andrea: è stato così che le maestranze della Fabbrica Macchine hanno salutato l'annuncio dell'avvenuto accordo, in materia sindacale, per il personale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Poco prima, infatti, si era riusciti — grazie all'intermediazione del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e del presidente dell'Intersind e direttore generale dell'IRI, Glisenti — a raggiungere un'intesa sulla tanto dibattuta sanatoria per l'anno in corso.

Eccone i termini: pagamento della somma di 35 mila lire per gli impiegati, gli operai e gli equiparati della FMSA e della direzione centrale dei CRDA, a titolo di acconto sulle 40 mila lire richieste; 35 mila lire alle stesse categorie di lavoratori dipendenti dal San Marco, in acconto alla futura regolamentazione. La definizione della sanatoria e la fissazione della percentuale per «attese di lavoro» avverranno in un altro incontro che si terrà nel mese di settembre.

L'accordo sottoscritto nella tarda serata di ieri all'Intersind locale ha il merito di portare il tanto auspicato clima di serenità in un settore delicato della vita lavorativa cittadina; e tanto più importante esso appare in quanto atteso ormai da tempo e frutto di tentativi che finora, purtroppo, non avevano portato alla positiva conclusione. Il problema è fin troppo noto, per esser stato trattato e affrontato a più riprese, e per aver raggiunto in questi ultimi giorni punte di estrema delicatezza. Dopo un'ennesima infruttuosa riunione all'Intersind di una decina di giorni addietro, l'altr'ieri la situazione s'era nuovamente oscurata: da Roma, in occasione dei colloqui per i saldatori elettrici dell'Italcantieri, nessun passo era stato compiuto per i problemi dei dipendenti dei CRDA, i quali si ponevano in agitazione.

Una delegazione di operai veniva ricevuta dal Prefetto Cappellini, il quale da quel momento iniziava la sua opera di mediazione — che in serata avrebbe dato positivi frutti — seguendo davvicino lo svolgersi degli avvenimenti. Anche il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Fabricci, andava a conferire con il Commissario del Governo, ragguagliandolo sulla delicatezza del momento. Nel pomeriggio si svolgeva all'Intersind un colloquio ufficioso, nel corso del quale veniva offerta la somma di 30 mila lire, quale acconto, per i dipendenti della FMSA, mentre per il San Marco si voleva attendere la definizione del passaggio. Di fronte a questo passo indietro, i colloqui (ché nemmeno di trattative vere e proprie si può parlare) erano sospesi, e un'altra delegazione di lavoratori si recava dal dott. Cappellini per informarlo della nuova battuta d'arresto.

Alle 16.15 — termine del turno di lavoro — nello stabilimento della FMSA rimaneva oltre un centinaio di lavoratori, in attesa degli eventi: stava evidentemente maturando — nel timore di un mancato accordo — la occupazione della Fabbrica Macchine, alla quale sarebbero seguite quelle del San Marco e dell'Arsenale. Fabricci accorreva nuovamente dal dott. Cappellini, iniziando nello stesso tempo una serie di contatti in sede romana presso l'IRI. Dal canto suo il segretario della FIOM-CGIL locale, Burlo, tramite il segretario generale aggiunto della FIOM, Pastorino, formulava le proposte che, qualche ora dopo, sarebbero state accettate. La firma, infatti, avveniva alle 22.30 all'Intersind, protagoniste la CCdL, CGIL e CISL, ponendo così termine a una situazione di crisi che, fortunatamente, è stata superata.

Contemporaneamente la notizia veniva portata ai dipendenti della FMSA che abbandonavano allora lo stabilimento improvvisando, prima di raggiungere le loro case, un concerto di clacson in segno di giubilo e di soddisfazione. Ritorneranno al lavoro ancora oggi: da lunedì e fino al 18 agosto, tutti in ferie.

ECCO I CONTAINERS

(«Giornalfoto»)

Il molo VII dovrebbe essere attrezzato a smistamento dei containers quando sarà ultimato ma in attesa del completamento dei lavori l'Ungheria ha iniziato un regolare servizio di containers refrigeranti fra il nostro porto e i Paesi del Levante. Ieri con i containers trasportati dagli autotreni della «Hungaro Camion» sono arrivati burro, formaggio e pollami che caricati sulla nave magiara «Cegled» raggiungeranno i porti del Pireo, di Beirut e di Lattakia

QUANDO IL FURTERELLO PUÒ DIVENTARE RAPINA

Fugge con un paio di calze e manda la commessa all'ospedale

Preso e consegnato ai carabinieri un giovane fiumano Un suo complice è stato poi bloccato al confine di Pese

Non si è ancora spenta l'eco della sentenza pronunciata dal Tribunale che ieri l'altro ha condannato per tentata rapina e lesioni due giovani studentesse jugoslave e già un episodio analogo è avvenuto ieri sera, al momento della chiusura, nei magazzini Standa di viale XX Settembre. Anche ieri sera due protagonisti, due giovani di Fiume, i quali hanno rubacchiato qualcosa sui banchi di vendita. Sono stati visti ed inseguiti e mentre uno è riuscito a far perdere le proprie tracce, l'altro è stato bloccato. Nel tentativo di svincolarsi egli ha colpito (con un pugno, secondo alcuni, «inavvertitamente con il gomito», secondo lui), la commessa Maria Grazia Stella, di 23 anni, abitante in via Doda 3, la quale ha riportato una contusione allo zigomo sinistro, che le è stata medicata alla astanteria dell'ospedale maggiore.

Il giovanotto è stato affidato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali lo hanno accompagnato in caserma negli uffici del Nucleo investigativo. Lo straniero è stato perquisito e nella sua capace borsa, c'era soltanto un paio di calze che provenivano dalla Standa. Tutto il resto era merce di altri magazzini.

In sede d'interrogatorio egli ha dapprima sostenuto di aver agito da solo, ma i testimoni concordavano nell'affermare che erano stati in due. Messo alle strette il giovane ha detto la verità: ha confermato l'esistenza dell'amico raccontando che era l'altro ad impossessarsi della merce e a nasconderla nella sua borsa.

Avuta la confessione i carabinieri del Nucleo investigativo hanno voluto sapere il nome dell'amico. Dopo non poche difficoltà, il giovane ha declinato le generalità del compagno, forse convinto che l'altro, nel frattempo, avesse già varcato il confine. Invece i militari dell'Arma sono riusciti ad intervenire in tempo e l'hanno bloccato al valico di Pese proprio mentre stava per uscire dal nostro territorio con una corriera diretta a Fiume.

Cronaca grigia in Largo Barriera

Quando un uomo lascia che il pieno del suo sentimento esploda in pubblico, offre a chi è presente, l'occasione di assistere a quello che è un dramma con parole di scherno, commenti saporosi e lazzi e vociare. Il capannello si trasforma in folla che formando ampio circolo lascia i contendenti nel mezzo. Non interessa a nessuno degli spettatori la ragione, il dramma, l'angoscia che ha portato i protagonisti a rovesciarsi lì, in pubblico, cose e fatti intimi, personali. Nessuno si chiede la ragione, tutti guardano curiosi, interessati soltanto dello spettacolo e quanto più i protagonisti smaniano e urlano tanto più il pubblico ride e si diverte.

Se poi la lite, il contrasto avviene in una via del centro, vicino al Bar Barriera Vecchia, come è accaduto ieri sera alle ore 21.10, fra un uomo ed una donna allora lo spettacolo assume il sapore della farsa anche se ci si trova davanti ad una tragedia: un padre — albanese o macedone nei tratti e nel linguaggio — inveiva con parole di fuoco in pubblico contro la figlia ed il movente non poteva essere che estremamente grave.

I due erano calati come in due trincee, separati da una automobile, e le parole volavano come sassate impietose. Lui fuori di senno, trattenuto a stento, inutilmente dalla moglie, dalla madre, scagliava parole contro la figlia che pallida, bianca quasi di ghiaccio con le spalle strette pietosamente, immobile riceveva la rovente valanga.

Triste spettacolo di cronaca grigia conclusosi alle 21.20 con l'arrivo della Mobile che, allontanati i curiosi, ha trasportato il padre in Questura per accertamenti.

CONTINUA IN PONTEROSSO IL BRACCIO DI FERRO

Il mercatino che assorda le belle strade del Canale

Le nuove disposizioni hanno forse migliorato il traffico ma hanno esteso la fila delle bancarelle lungo la via Bellini

Ponterosso o il caos. Là dove la città dovrebbe presentare uno dei suoi aspetti più belli, con il canale eternato dagli obiettivi delle macchine fotografiche, le chiese e i palazzi, aleggia invece un'atmosfera che potrebbe essere propria di altre città: richiami insistenti, offerta di tessuti e maglierie, dietro bancarelle che denotano l'usura del tempo e delle intemperie. Una stonatura, per quel luogo, che altrimenti potrebbe rivelarsi in tutta la sua bellezza.

Da qualche giorno, inoltre, al Ponterosso si vive all'insegna della contestazione, dopo che gli ambulanti già sistemati al silos hanno raccolto la loro mercanzia ritrasferendosi nei posti di prima, aggiungendo confusione alla confusione, stonatura alla stonatura. Non essendo possibile, naturalmente, portare con sé i nuovi chioschi abbandonati chiusi in piazza Libertà, hanno sistemato la merce su panchine improvvisate, di fortuna, fianco a fianco con i colleghi di prima. Sono giorni, ormai, che si ripete questa scena, che l'Amministrazione comunale considera assolutamente fuorilegge: ne deriva l'invio sul posto, in forze, dei vigili urbani, i quali hanno ricevuto disposizioni ben precise. Fioccano allora le contravvenzioni, e sembra che più d'uno non voglia rendersi conto della posizione in cui viene a trovarsi, ché esistono delle precise disposizioni di legge sull'occupazione abusiva di suolo pubblico e sul rifiuto di ottemperare a un ordine dell'autorità.

Né si può nemmeno tentare l'affermazione che tali norme possono essere ignorate. L'assessore alla polizia urbana e all'annona, prof. Romano, ha provveduto a far pervenire ad ognuno degli interessati una lettera nella quale informa che la Giunta comunale, in risposta alle richieste giunte da parte degli interessati, ha stabilito che i venditori ambulanti con posteggio fisso in piazza Libertà possono usufruire a turno di sei posti in piazza Ponterosso; coloro che intendono fruire di tale facoltà devono presentare domanda entro il 4 agosto.

L'assessore Romano ha voluto anche richiamare le responsabilità cui vanno incontro coloro che stanno occupando, senza il permesso di posteggio, aree pubbliche in piazza Ponterosso: denuncia alla Pretura, ai sensi dell'art. 650 del Codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità), le cui sanzioni sono fissate nell'arresto fino a tre mesi o nell'ammenda fino a 80 mila lire; contravvenzione al testo unico della finanza locale (art. 296) la cui sanzione pecuniaria va da un minimo di mille a un massimo di 50 mila lire; e in caso di mancato pagamento è prevista la procedura esecutiva con pignoramento dei beni; infine, la decadenza della concessione del posteggio di piazza Libertà, prevista dallo stesso atto di concessione.

Espressioni chiare, come si vede, che però non sono riuscite a far breccia nella massa dei bancarellari del silos: è ben vero che il loro numero si va progressivamente assottigliando (dai 55 originari si è scesi a 36, ché tanti ieri occupavano abusivamente il Ponterosso), ma purtuttavia la cifra rivela scempre una certa consistenza. Per le contravvenzioni, poi, c'è l'escalation: mille lire il primo giorno, duemila il secondo, e ogni giorno mille in più, fino a raggiungere un determinato plafond. E' una situazione insostenibile, che non può essere più oltre tollerata: perché in questo caso si rischierebbe di sconfinare nell'assurdo e nel ridicolo, dato che i blocchetti delle contravvenzioni non risolvono certamente un problema che va invece definito in modo deciso.

Ma non è finita: la zona del Ponterosso è interessata a una nuova disciplina del traffico, di cui si è data notizia nei giorni scorsi, con l'istituzione di particolari sensi di marcia e di divieti di transito, con riguardo specialmente alle vie Roma, San Spiridione, Cassa di Risparmio e Riva Tre Novembre. Con ordinanza del Sindaco, inoltre, è stata revocata la sosta vietata a giorni alterni (feriali 0-20, festivi 0-6) e regolamentata con disco orario sul lato consentito esistente sulla via Bellini, nel tratto via Cassa di Risparmio - Riva Tre Novembre. Esigenze di traffico — si è affermato — e una sistemazione migliore della circolazione. Tutto ciò, però, ha provocato anche una modifica nella sistemazione dei bancarellari del Ponterosso (quelli del silos non c'entrano): in questi giorni sono stati tracciati sull'asfalto dei segni che corrispondono all'occupazione di altrettante bancarelle lungo una parte di via Bellini.

E qui la situazione si è peggiorata per un altro motivo: giustamente quelli che abitano nel palazzo che fa angolo con piazza Ponterosso lamentano un sensibile maggior disturbo, del resto facilmente comprensibile. E, a quanto risulta, da varie parti si sarebbe propensi a non rinnovare il contratto di affittanza, considerato che, assieme alla quiete, chi ne scapita è anche la dignità di un palazzo, che accoglie quasi esclusivamente uffici di interesse pubblico e privato, «assediato» dalla fila delle bancarelle di un mercatino che, per quella zona, è diventato un'autentica stonatura nella sua globalità.

Avviate le trattative per gli operai edili

Ieri a Roma, nella sede della Associazione nazionale costruttori edili, si è conclusa la prima sessione delle trattative per il contratto nazionale degli operai edili. Da parte sindacale sono state ribadite le richieste sia salariali che normative fondamentali per il rinnovo del contratto, e in particolare un forte aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore in cinque giorni, i diritti sindacali e il potenziamento della contrattazione provinciale. Sono stati designati due gruppi di lavoro, con il compito di elaborare le proposte relative ad alcuni problemi. La trattativa è stata aggiornata al 4 settembre. Per la nostra città hanno partecipato alle trattative Degrassi per la CISL e Criscenti CGIL.

Le elezioni per la costituzione della commissione interna alla ditta Morassutti hanno dato i seguenti risultati: CISL 2 seggi, CCdL 1 seggio.

Savona presidente del Consorzio per il superbacino

Il dott. Alberto Savona è il nuovo presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, venendo così a sostituire il dott. Mario Franzil, dimissionario.

Il dott. Franzil aveva rassegnato le dimissioni dalla carica fin dal febbraio scorso, per motivi personali; il consiglio direttivo, però, non ne aveva voluto prender atto, in attesa del superamento di tali ragioni. Ieri, però, Franzil ha riproposto irrevocabilmente la sua decisione, per cui il direttivo ha chiamato alla presidenza del Consorzio il consigliere dott. Savona, rivolgendo un vivo ringraziamento a Franzil ed i migliori voti augurali al suo successore.

Il compito che si presenta al dott. Savona è quanto mai impegnativo: sbloccata finalmente la situazione di stasi che perdurava da tempo per l'avvio dei lavori del grande bacino di carenaggio in muratura nell'ambito del nostro porto, si presentano ora immanenti i problemi di avviare concretamente l'importante realizzazione, affinché Trieste possa affine essere dotata di questo indispensabile strumento, resosi indispensabile con l'acquisizione dell'oleodotto transalpino.

Un altro problema, strettamente connesso con il bacino, è quello riguardante la costruzione della stazione di degasificazione. Proprio nella riunione di ieri del Consorzio, Franzil ha dato notizia che il locale Comando dei vigili del fuoco aveva espresso il proprio parere favorevole per quanto concerne l'ubicazione dell'opera, nell'ambito dell'ex cantiere San Rocco. Ora, però, è necessario che ulteriore prezioso tempo non vada perduto, considerata l'estrema urgenza dell'una e dell'altra opera.

Il consiglio direttivo del Consorzio ha infine messo a punto il conto consuntivo per l'esercizio '68, da sottoporre al collegio dei revisori dei conti e alla prossima assemblea.

COINVOLTE AUTO DI ALTRETTANTE NAZIONALITÀ

Quattro feriti in scontri sulle strade oltre confine

Uno di essi è un triestino che tornava da Fiume

Un sacerdote jugoslavo è rimasto ferito assieme ai propri zii in un incidente stradale avvenuto a Postumia, sulla strada che conduce alle grotte. La collisione, molto violenta, tra l'auto guidata dal religioso (una Renault R 10 targata KP 199-69) e una vettura con targa inglese, è avvenuta a causa dell'improvvisa rottura dello sterzo dell'auto britannica.

Il sacerdote, Radivoi Sons, di 43 anni, residente a Sesana ha riportato contusioni escoriate alla fronte e contusioni alla parte destra del torace per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di quindi giorni. Suo zio, Ladislao Sonc, di 69 anni da Tomadio (ora risiede a Pontassieve, presso Firenze) e la zia Maria Malnarcic in Sonc, di 64 anni, da Divaccia, hanno invece riportato rispettivamente un trauma cranico con ferite lacero contuse alla fronte e al gomito destro (l'uomo) e contusioni alla parte sinistra del torace, con sospette fratture costali la donna. Sono stati entrambi ricoverati con la prognosi di quindici giorni. Il marito ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica e la moglie in quella di chirurgia polmonare.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli infermieri della Croce Rossa jugoslava e i militi della strada. I feriti sono stati adagiati nell'autolettiga e trasferiti a tutta velocità all'Ospedale di Trieste.

Un'altra persona, rimasta ferita in un incidente avvenuto in territorio jugoslavo, è stata trasportata ieri sera all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'impiegato Mario Contri, di 45 anni, abitante in strada dei Friuli 138. Verso le 20.30, al volante della propria automobile, la Fiat 750, targata TS 63286, egli stava percorrendo la strada che da Fiume porta a Trieste. All'altezza dell'abitato di Castelnuovo la sua auto è entrata in collisione frontale con la macchina di un turista tedesco, che era diretto verso Fiume. Nell'incidente Mario Contri ha riportato la frattura dello sterno, ferite escoriate alla bocca, una ferita al labbro superiore, contusioni al ginocchio destro e una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Il ferito è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese. I rilievi dei due incidenti sono stati assunti dalla milizia della strada jugoslava.

Ferito nello scontro tra motoretta e utilitaria

L'errata manovra di un autofurgone che scendeva la via Settefontane, precedendo uno scooterista, è all'origine della collisione della motoretta con un'utilitaria in fase di parcheggio. L'operaio Paolo Pistori, di 17 anni, abitante in via Settefontane 49, stava dirigendosi verso la piazza Garibaldi in sella alla propria «Vespa» targata TS 37167, e all'altezza dello stabile numero 11 è entrato in collisione con la «Fiat 500» (TS 116483) condotta da Roselia Serbottini, di 21 anni, abitante in via Fittke 5, che stava convergendo a sinistra per posteggiare l'utilitaria.

In seguito all'urto Paolo Pistori ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto riportando contusioni al capo e ferite al volto giudicate guaribili in cinque giorni. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso.

Sono state avviate le trattative concernenti il rinnovo del contratto integrativo per i dipendenti degli istituti di vigilanza. Essendo state giudicate insoddisfacenti le offerte degli imprenditori, l'Ufficio del lavoro ha fissato un nuovo incontro per il 10 settembre.

STA ESAURENDOSI LA PERTURBAZIONE

RISALE IL BAROMETRO

Sono iniziate ieri mattina le «grandi» ferie. Secondo dati statistici, sono 13 milioni gli italiani che vanno in vacanza nel mese di agosto. Il 1.o agosto coincide anche con la pacifica invasione della maggior parte dei turisti stranieri, che si dirigono nelle varie località usufruendo soprattutto delle autostrade. Con l'intensificarsi del traffico si è parallelamente intensificata l'azione di vigilanza della Polizia stradale. Nella «operazione ferie» sono impegnati più di 8 mila agenti, che, — in collaborazione con Carabinieri e Guardie di Finanza — hanno il compito di controllare 2.792 chilometri di autostrade e 40 mila chilometri di strade statali, senza contare la fitta rete delle strade provinciali. Da ricordare che le autovetture in circolazione in Italia sono circa 9 milioni.

Le competenti autorità hanno predisposto anche un'azione di vigilanza dal cielo. Vengono impiegati, infatti, 25 elicotteri della Polizia stradale e 18 elicotteri dell'Aeronautica militare e dei vigili del fuoco. Sul piano organizzativo fanno capo a Milano (per il Nord), Roma (centro) e Bari (Sud).

Quelli che abbiamo descritto, sono i dati relativi all'intera penisola, ma ora che il grande esodo è incominciato, ci interessa particolarmente sapere che tempo farà in questo mese di agosto e soprattutto nella zona nord orientale. Abbiamo chiesto lumi in proposito al nostro Istituto talassografico ed il direttore prof. Polli ci ha assicurato che siamo nella perfetta normalità delle condizioni atmosferiche. Infatti nell'ultima settimana di luglio dello scorso anno si registrò una temperatura media normale di 32,7 gradi centigradi, di solo un decimo inferiore a quella di quest'anno. La seconda metà dell'appena passato luglio registrò due settimane di tempo bellissimo, sereno e la temperatura aumentò fino a raggiungere la punta massima il 27 del mese.

Dopo il bello — ha detto il prof. Polli — che cosa viene? Evidentemente il brutto e puntualmente dall'Europa centro-occidentale è venuta verso l'Italia una perturbazione di violento maltempo che fortunatamente è arrivata già smorzata nella nostra zona. Ma in fondo si tratta di perturbazioni brevi e violente tipiche dell'estate, che non debbono allarmare nessuno.

Il barometro che ieri mattina segnava 759 ha accennato a un leggero miglioramento stabilendosi in serata sul valore di 761. E' probabile che tra due o tre giorni la tendenza continui al rialzo e ritorni il tempo bello. Quanto durerà? In meteorologia, è cosa risaputa, le previsioni sono molto difficili e anche le stazioni attrezzatissime possono prendere dei grossi granchi. Quindi non è consigliabile sbilanciarsi troppo, ma solo sperare che almeno fino alla prima quindicina di agosto il tempo e la temperatura si mantengano buoni.

IL CALDO CHE FA

IERI

massima 28,6
minima 21,6

Gli addetti ai bacini dell'Arsenale hanno scioperato ieri per problemi rivendicativi di retribuzione e per lavori disagiati.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Numerose risposte degli assessori - Lavori stradali e immondizie sul Carso Perché sono rincarate le multe sui tram - Opere di riassetto per lo Stadio

Gli assessori comunali, durante le ferie del Consiglio, continuano a rispondere per iscritto alle interrogazioni dei vari consiglieri. L'assessore ai Servizi pubblici industriali Vascotto ha comunicato al missino Giacomelli che il prossimo anno l'Acegat provvederà a togliere il binario tranviario ormai inutilizzato, nel tratto lungo le rive tra la piazza Libertà e la piazza Tommaseo. Al comunista Guglielmi lo stesso assessore Vascotto ha risposto precisando che la parte alta di Strada dei Friuli e la traversale di Contovello sono incluse nel piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica, i cui progetti per una spesa di 50 milioni sono stati già perfezionati.

L'assesore ai Lavori pubblici Mocchi ha comunicato alla comunista Gherbez l'imminente sistemazione del manto stradale della via Lavaroto a Barcola e della piazza Silvio Benco.

In tema di contravvenzioni l'assessore alla Polizia e Annona prof. Romano ha assicurato al liberale Zimolo che i vigili urbani, ed in particolare quelli di Opicina e Basovizza, sono stati incaricati di intensificare la vigilanza per prevenire e reprimere gli scarichi di rifiuti sull'altipiano. In circa un anno le contravvenzioni elevate per infrazione ai regolamenti di pulizia di vie e piazze sono state circa 2.000, di cui un decimo sull'altipiano.

Alla consigliera comunista Gherbez lo stesso prof. Romano ha risposto circa l'aumento da mille a tremila lire delle contravvenzioni per i passeggeri dei mezzi pubblici trovati senza biglietto. L'inasprimento della contravvenzione mira a scoraggiare gli abusi, soprattutto dopo l'introduzione della biglietteria automatica su molte linee. Ancora al consigliere Zimolo il prof. Romano ha comunicato che saranno studiati gli eventuali spostamenti dei segnali di «centro abitato» sulle vie di accesso alla città in conseguenza all'espandersi dell'edilizia in periferia.

Il consigliere comunale dott. Armando Zimolo del PLI ha presentato al Sindaco una interrogazione sul deposito delle immondizie di Trebiciano che «fa sentire i suoi nefasti influssi soprattutto nel periodo estivo, ammorbando l'aria e incrementando la proliferazione di grossi ratti. Gli abitanti dela zona — continua la interrogazione — denunciano la presenza, in questi tempi, di un numero crescente di vipere». La interrogazione è rivolta al Sindaco per sapere «a che punto è il progetto relativo all'impianto di incenerimento delle immondizie e cosa intende fare, per l'immediato, l'amministrazione comunale, per eliminare ratti e vipere dall'area di Trebiciano. In altra interrogazione il dott. Zimolo ha rivolto all'assessore ai Lavori pubblici una interrogazione sulla via Campanelle notando che è «pericolosamente stretta e dissestata». Il consigliere desidera sapere «se vi sono possibilità di allargare detta via, rilevando in tutti i casi l'opportunità di una migliore sistemazione del manto stradale».

Il consigliere avv. Sergio Trauner del PLI ha presentato due interrogazioni. Con la prima desidera sapere «se non si ritenga opportuno da parte dell'amministrazione comunale, provvedere alla ripavimentazione della via del Ricreatorio di Opicina». Con la seconda chiede «se non si ritenga opportuno provvedere affinché anche a Trieste vengano ricordati nella toponomastica cittadina i Caduti del Lavoro».

Il consigliere comunale Luciano Pahor del PCI ha rivolto all'assessore allo sport e a quello dei lavori pubblici un'interrogazione intorno alle precarie condizioni in cui versa lo stadio «Pino Grezar» dove lo scorso anno «furono eseguiti, con molto ritardo alcuni lavori di raffazzonamento che finirono per coincidere con la ripresa del campionato di calcio». Nonostante questi lavori — nota il consigliere comunale — «è rimasto quell'ampio avvallamento vicino alle scale d'accesso dei popolari di piazzale Valmaura che, quando piove, si trasforma in un lago». Anche la scala sita all'ingresso dei «popolari» di via Flavia — si nota nell'interrogazione — «continua ad essere pericolante» con tutto il rischio che questo comporta per gli spettatori. «Interrogo per conoscere, sulla base dei rilievi esposti, se è intenzione di provvedere, ora che si ha l'intera estate a disposizione, al riassetto di tutto ciò che necessita ad una sicura ed efficiente funzionalità dello stadio».

Procedono i piani per Rozzol-Melara

Sono passati favorevolmente al vaglio del Comitato tecnico regionale, presieduto dall'assessore ai lavori pubblici Masutto, i piani relativi a due lotti di lavori della zona di valorizzazione urbanistica a Rozzol Melara. Si tratta del secondo e terzo lotto, in quanto il Comitato aveva già dato la sua approvazione al primo, cioè quello riguardante gli allacciamenti idrici, elettrici.

Il progetto del secondo lotto riguarda la costruzione di una linea elettrica principale, la posa di una conduttura da 150 mm. di diametro in derivazione con quella di via Marchesetti per il gas e la posa di una condotta da 100 mm. di diametro per il trasporto dell'acqua. Con il terzo lotto, invece, è prevista la realizzazione di linee elettriche a 10 Kv a completamento della rete primaria.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 194; 1 giov. coperta, turno 176; 1 operaio meccanico, a libera scelta.

STATO CIVILE

1.o agosto

MORTI: Zuliani Iolanda a. 67; Cergol Aldo a. 28; Gentilli in Gentilli Luisa a. 76; Tominich ved. Stiglich Maria a. 86; Lodolo in Meneghini Marga a. 53; Leonardi Giuseppe a. 81; Fernetich ved. Barnabà Maria a. 83.

NATI: 3.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33. La luna nasce alle 22.38 e tramonta domani alle 11.04.

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 21,6; pressione mb. 1015 in diminuzione; umidità 52 per cento; temperatura del mare 20,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 39937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie che rimarranno con servizio normale dalle ore 16 alle 19.30: Vielmetti, piazza della Borsa, 12; Al Centauro, via Rossetti, 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; S. Anna, erta di S. Anna, 10; Biasoletto, via Roma, 16; Davanzo, via Bernini, 4; Benussi, via Cavana, 11; Sponza, via Montorsino, 9; Marchio, via Ginnastica, 44; Miani, viale Miramare, 117; Gmeiner, via Giulia, 14; Manzoni, largo Sonnino, 4; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre, 4; D'Ambrosi, via Zorutti, 19; Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti, via Combi, 19; Signori, piazza Ospedale, 8; Tamaro & Neri, via Dante, 7; Godina, campo S. Giacomo, 1; Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Nicoli, via di Servola, 80.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
BELGRADO, via Lubiana, Zagabria giornaliera ore 20
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IL FUORIBORDO CHRYSLER 20 HP.
È IL SOLO ESENTE
DA
PATENTE, IMMATRICOLAZIONE
E BOLLO!
TEL. 61336 MARCHI Gomma REP. NAUTICA Via della Zonta 8

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

se cercate
un orologio "fuoriclasse"
state cercando un
SEIKO
Modern Master of Time

Forse nessun orologio riunisce in sé tanti pregi come un SEIKO.
Sarebbe difficile elencarli tutti: perciò ve ne ricordiamo i più evidenti.
Movimenti montati su rubini (fino a 33); doppio antiurto «Diashok», verticale e orizzontale; autolubrificanti; molla principale infrangibile; antimagnetici; impermeabili e resistenti fino a 3 atmosfere (30 metri di profondità); massa oscillante su cuscinetti a sfere; cambio istantaneo della data.
E si potrebbe continuare. Ma continuate voi: esaminate da vicino un SEIKO presso l'orologeria-oreficeria

Tullio Trevisan
Corso Umberto Saba 18 TRIESTE

VERDE CITTADINO: SPERIAMO DIVENTI REALTÀ UN AMBIZIOSO PROGETTO

IL BOSCHETTO COME «HYDE PARK»?

Ora tutto è recintato a difesa delle piante e si può soltanto limitarsi a passeggiare accanto al filo spinato: ma il Comune ha intenzione di aprirlo al pubblico

(«Giornalfoto»)

Il Boschetto oggi: filo spinato e macchine in lavaggio. L'avvenire — speriamo non troppo lontano — dovrebbe fare di queste fotografie soltanto un malinconico «documento d'archivio»

Si fa un gran parlare del verde pubblico — anche in sede di piano regolatore, che a tale scopo riserva vaste aree — ma vi è un intero Boschetto, un grande polmone d'ossigeno ai margini di una città sempre più intensamente urbanizzata, che resta praticamente precluso alla gran massa dei cittadini. Succede infatti che questa verde distesa, che si arrampica verso il colle del Cacciatore, è percorribile solamente — e più in macchina che a piedi — lungo la strada asfaltata che si snoda tra gli alberi o i sentieri per le romantiche passeggiate. Questo Boschetto: vi si può passeggiare soltanto ai lati, respirarne l'aria salubre, ma non sostarvi. L'immenso parco naturale — ricostituito dopo i disastri dell'ultima guerra — è per il resto severamente vietato al pubblico; il verde, impossibile toccarlo con mano, essendone permessa praticamente soltanto la vista: bearsene con gli occhi, e basta. Tutto, infatti, è severamente recintato; ogni accesso vietato, proibito sostare all'ombra refrigerante. Esiste qualche rara piazzola, ai margini della strada, ma perennemente adibita al lavaggio abusivo delle auto private; e qualche panchina, sempre al di qua del filo spinato.

Ebbene, si tratta di un patrimonio rezioso, di un'efficacissima oasi di serenità ai margini del frastuono urbano, quasi una valvola di sicurezza al cospetto della dilagante nevrosi di una vita cittadina sempre più convulsa, di un ritmo sempre più frenetico. Un patrimonio, purtroppo, inutilizzato. Ma non continuerà così. Accogliendo numerosissime sollecitazioni in tal senso, il Comune è orientato a risolvere quanto prima il problema, in modo da mettere a disposizione di tutti questo polmone di verde. La rigorosa recinzione, nell'ambito del Boschetto, era stata originata dalla necessità di tutelare le giovani piante, messe a dimora in sostituzione degli alberi centenari, abbattuti nel periodo bellico e diventati legna da stufe; tali recintazioni peraltro contravvenivano a una precisa disposizione testamentaria del barone Revoltellio, la stessa che ha ad esempio impedito la recintazione dei terreni circostanti la scuola sistemata al Ferdinandeo, ma era stata fatta un'eccezione appunto considerando l'opportunità di salvaguardare da possibili manomissioni quei primi, teneri virgulti destinati a ripristinare l'antico volto di questo colle, dopo la calvizie che lo aveva afflitto venticinque anni fa. Ora, le piante sono ricresciute rigogliose, ed è appunto nelle intenzioni del Comune di eliminare ogni divieto d'accesso. Vi è di più; il Sindaco Spaccini ha già preso contatti con un professionista, laureatosi all'estero in architettura del «verde», il quale dovrebbe concretare uno studio quale premessa dell'utilizzazione pubblica del Boschetto: vi potrebbero essere ricavati padiglioni, spiazzi attrezzati, sentieri praticabili, tali da favorire l'afflusso della gran massa dei cittadini a questo che potrebbe così diventare — sollevato da ogni proibizione — un grande parco sul modello del londinese «Hyde Park»; la gente libera di stendersi sull'erba, sotto gli alberi frondosi.

Un altro interessante progetto — sempre in tema di verde pubblico attrezzato — è quello che il Comune si ripromette di realizzare nel popoloso rione di Chiarbola, a ridosso della via Baiamonti; una zona densamente urbanizzata e perciò bisognevole, in modo assoluto, di un «polmone» di verde. Già è stata approvata dal Consiglio comunale una variante al piano regolatore, in maniera da consentire lo sfruttamento a verde di tutta l'area dell'excorderia, ancora libera da insediamenti abitativi. Ed ora le intenzioni sono le seguenti: sfruttare la particolare disposizione di quest'area, sviluppata esclusivamente in lunghezza, con l'adozione di adeguate soluzioni architettoniche: una «fuga» di giardini, chiusa infine da una «toccata» piuttosto suggestiva, una grande fontana con decine di zampilli estesa in maniera da occupare l'intero frontale terminale della lunga prospettiva alberata.

E mentre sono imminenti i lavori per la trasformazione a parco pubblico dell'area retrostante il Liceo «Petrarca», in via Rossetti (è già stabilita la sistemazione a prato e panchine in modo da creare una zona di respiro, già ricca com'è di essenze arboree, a un vasto settore cittadino che ora può contare solo sulla modesta disponibilità del piazzale De Gasperi, di fronte la Fiera di Montebello) si guarda con un certo interesse al colle di San Vito, cioè su quella parte che verrà lasciata libera dal Museo storico di guerra, non appena tale istituzione potrà trasferirsi nella nuova sede progettata sul Carso (la costituzione di un consorzio di vari enti pubblici, per il migliore funzionamento di quest'iniziativa culturale di vasto interesse e richiamo internazionale, è già stata approvata da tutti gli organismi interessati). La zona di San Vito non è oggetto di previsioni innovatrici dal piano regolatore in corso d'approvazione, né rientra nell'area del cosiddetto «centro storico» per la cui sistemazione è stato bandito un concorso nazionale di idee (e per la quale si formulerà pertanto un piano particolareggiato). Per cui non è escluso che il Comune abbracci l'idea di avviare anche in questo settore qualche progetto connesso con l'incremento del verde cittadino.

LUNGA TRASFERTA DI DUE MILANESI NELLA NOSTRA CITTÀ

Mesi di paziente «lavoro» per carpire ventisei milioni

Acquistato e avviato a nuova vita un piccolo negozio di alimentari hanno guadagnato la fiducia di tre banche riuscendo a giocarne due

Due banche triestine sono stata raggirate da un abile truffatore e da un suo socio, i quali — dopo una preparazione durata mesi per ottenere la fiducia dagli istituti di credito — sono riusciti a truffare complessivamente 26 milioni di lire.

Gli autori di questa clamorosa «operazione» sono due milanesi conosciuti con i nomi di Giuseppe Stocco, di 36 anni, e Antonio Meroni. Le generalità sono però dubbie e si ha ragione di credere che siano completamente false. Sotto il nome di Giuseppe Stocco, sono state compiute varie operazioni amministrative che richiedono l'esibizione di documenti d'identità. E' stato ad esempio compiuto un atto di compravendita senza che il notaio abbia avuto alcun dubbio sulla originalità del documento d'identificazione. Ciò non toglie però che il documento possa essere stato falso.

Giuseppe Stocco si è piazzato a Trieste i primi giorni di maggio di quest'anno. Ad attirarlo nella nostra città è stato un annuncio economico pubblicato da un giornale: era in vendita un negozio di generi alimentari nella zona di San Giovanni. Il giorno seguente alla pubblicazione dell'annuncio il titolare del negozio, signor Zanetti, ha ricevuto da Milano una telefonata.

Un signore dalla voce molto suadente ha iniziato la trattativa. Conosciuto il prezzo del negozio e la posizione ha chiesto qualche giorno di tempo; un paio di giorni dopo il signore che aveva telefonato da Milano è giunto a Trieste, si è incontrato con il venditore ed ha concluso l'affare: un milione in contanti e il resto (600 mila lire) in cambiali. Consegnato il denaro, venditore ed acquirente si sono presentati davanti ad un notaio per la compravendita.

Il nuovo proprietario (Giuseppe Stocco) ha dato subito un impulso dinamico al negozio che, in breve tempo, ha conquistato nuova clientela. I prezzi erano buoni e la merce ottima.

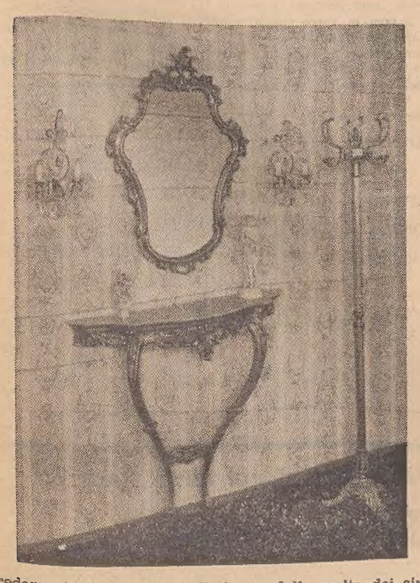
Sul pagamento della merce è attualmente in corso una particolare indagine da parte della Mobile, sotto la direzione del dott. Petrosino. Si sospetta infatti che egli abbia comperato la merce in conto commissione e l'abbia poi venduta quasi sottocosto pur di conquistare un vasto giro di clienti, senza ovviamente pagare i fornitori.

Il milanese ha quindi preso alloggio ad Opicina ed ha aperto tre conti correnti presso tre diversi istituti di credito triestini. Il suo conto era in continuo movimento: assegni, tratte, cambiali; versamenti continui, prelievi. In poco tempo Giuseppe Stocco era diventato un ottimo cliente, che godeva della fiducia più ampia.

A metà giugno compare sulla scena il secondo personaggio: Antonio Meroni, il quale viene presentato dallo Stocco alle varie banche. Meroni ha con sé tre assegni da diecimila franchi l'uno di una banca svizzera e li vorrebbe cambiare in denaro contante. Giuseppe Stocco parla con i direttori delle banche, concede il suo avallo e gli assegni vengono pagati. Nessun rilievo da fare; gli assegni erano buoni. Passa altro tempo, continua l'operazione «fiducia». Vengono staccati altri assegni, incassati altri conti e così via.

A metà luglio, Giuseppe Stocco telefona alle sue tre banche e dà ordine (a ciascuna) che gli si acquistino titoli per sei milioni di lire. A un istituto di credito chiede buoni del Tesoro, ad un altro buoni IMI e alla terza titoli dell'IRI. Lo Stocco sta preparando il suo colpo maestro. Il giorno stabilito si presenta alle rispettive banche e ritira i titoli consegnando assegni circolari per sei milioni di lire rilasciati dalla Cassa di Risparmio delle Puglie. I funzionari di due banche accettano il pagamento ma l'impiegato della terza tentenna; va dal direttore per chiedere consiglio e, nel frattempo, il cliente si allontana all'inglese. Ritirati i titoli, Giuseppe Stocco chiede e avalla (come aveva già fatto), due assegni della stessa banca svizzera per l'importo di 50 mila franchi ciascuno. I due assegni vengono scontati e così il milanese incassa circa quindici milioni di lire. Il colpo grosso è fatto: non resta che sparire. Ed è ciò che i due soci hanno fatto. Hanno chiuso il negozio di alimentari, hanno chiuso l'appartamento di Opicina e, senza salutare nessuno hanno lasciato Trieste con in tasca circa 26 milioni, truffati a due banche.

Le banche si sono accorte della truffa qualche giorno dopo, quando hanno inviato gli assegni alla Cassa di Risparmio delle Puglie. Gli assegni erano stati rubati ancora lo scorso anno ed erano carta straccia. I due assegni svizzeri invece di 50 mila franchi l'uno erano stati falsificati. Si trattava semplicemente di assegni da 50 franchi cui erano stati aggiunti tre zeri.



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli

PFAFF®

UNA GRANDE QUALITA ALLA PORTATA DI TUTTI

Eccezionali condizioni per u cambio della vostra vecchia macchin per cucire

Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

SEGNALAZIONI

James Joyce non è stato dimenticato

In merito alla segnalazione «Ricordare Joyce» pubblicata il 22 luglio, l'assessore comunale alla toponomastica, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive.

«In risposta alla segnalazione della lettrice Norma P. Gallippi, desidero ricordare che Trieste non ha dimenticato James Joyce. Le autorità cittadine hanno infatti visto con piacere accolto l'invito rivolto alla „James Joyce Society" di tenere nella nostra città il prossimo simposio di studio dedicato alla figura e alle opere dello scrittore irlandese. Il congresso avrà luogo nel giugno 1971, trentesimo anniversario della morte dello scrittore.

«Inoltre, la Commissione toponomastica, ha già deciso d'intitolare una via cittadina a Joyce, e la relativa delibera è attualmente allo esame delle autorità di controllo per la definitiva approvazione. Non sarà però la via San Giacomo in Monte a ricordare il nome dello scrittore di Dublino, poiché è intendimento delle autorità preposte di non mutare i toponimi già entrati da lungo tempo nell'uso comune. Tale è il caso della via San Giacomo in Monte, così chiamata fin dalla sua apertura al traffico e precisamente nel 1849, epoca della costruzione della chiesa di San Giacomo Apostolo. A Joyce sarà dedicata la scalinata che da via San Giacomo in Monte porta alla via Besenghi».

Sullo stesso argomento ci è giunta contemporaneamente questa lettera di Gianni Pinguentini. La pubblichiamo volentieri, osservando che qualche disparità rispetto a quanto scrive l'assessore comunale Ceschia è forse dovuta all'aver considerato la proposta di intitolare una scalinata come una delibera già adottata e che deve invece ancora venir presentata. Ed ecco quanto ci scrive Gianni Pinguentini:

«Amicus Plato, sed magis amica vèritas». La rivista americana The New Yorker, del 14 febbraio 1959, in occasione del 77.o genetliaco di James Joyce, parla d'un «Simposio» d'una Joyce Society, quella di New York, in chiave satirica. Ciò per ricordare tali società intitolate allo scrittore, sono pretesti per i loro soci — non troppo numerosi — di fare parlare di loro, o di chi può giovare ai propri interessi: «Nemo propheta in patria» ed a Dublino non furono mai troppo teneri per Joyce, specialmente quelli che si dissero «i suoi intimi amici». Certamente vi godette maggiore popolarità il suo padre, insulso chiacchierone, la cui principale preoccupazione fu l'oratoria «inter pocula», fino a raggiungere la quotidiana semi ebrietà, anche quando i numerosi figli non avevano da mangiare.

«Ora, da una descrizione del III Simposio di Dublino della Joyce Society, appare non fosse migliore delle precedenti manifestazioni. Infatti, che a fare con James Joyce «Joyce Night Boat from Dublin», di Harry Pollock, il quale si servirà «delle lettere inedite di Svevo e Joyce, fornite dalla signora Fonda-Savio «per il futuro lavoro teatrale che sarà rappresentato a Trieste nel 1971», e che l'autore «già s'accinge a comporre». Proprio il caso di citare il selciato della strada dell'inferno!

«Ed ora alla segnalazione «Ricordare Joyce», dell'amica signora Norma Rebelli-Gallippi. Evidentemente alla signora Gallippi sfuggì la decisione delle autorità di dedicare il nome di tre personaggi a tre scalinate nelle vicinanze della galleria Sandrinelli.

«Questi tre personaggi in diversi tempi ebbero da fare con Trieste. Il più remoto nel tempo, fu Winckelmann nel 1768 per esservi assassinato; Beyle-Stendhal, nel 1830 nominato console di Francia a Trieste, ma negatogli l'„exequatur" dalla Austria, dovette andarsene dopo pochi mesi, come console a Cittavecchia; Joyce, per avervi nel corso di sedici anni, la sua più stabile dimora al numero 4 della via Donato Bramante: trenta mesi.

«Prende il nome di James Joyce precisamente la scalinata che dalla via San Giacomo in Monte inizia la via Pasquale Besenghi, fra il Giardino Pubblico, ex bosco Pontini, e il principio dell'isola di edifici, fra cui era quello dove abitava, in casa Lorenzetto, James Joyce. Le scalinate dedicate a Joyce e Beyle non hanno abitanti, sono senza portoni numerati. Si potrebbe supporre che tale decisione delle autorità municipali, si dovesse all'evitare la complicazione d'ortografia e pronuncia di quei due nomi: Joyce, Beyle.

«Beyle e Joyce sono sommi scrittori, mentre Johan Joachim Winckelmann, celebre archeologo, fu il fondatore della moderna storia dell'arte».

Gas dentro agli autobus

«Un giovane ha trasformato la propria auto in camera a gas per togliersi la vita. Una notizia terribile. Ma anche gli autobus triestini finiranno col diventare quasi delle camere a gas. Questi mezzi di trasporto pubblici infatti hanno lo scarico nella parte posteriore alta, e il tubo passa all'interno, ma in molte vetture „spande" e si sente l'acre odore di gas nonostante i finestrini siano aperti! E gli „spandimenti" sono anche visibili, perché il gas filtrando lascia delle macchie nere sulla carrozzeria. Oltre a tutto, si tratta di autobus relativamente nuovi e forse ancora in garanzia, e sarebbe bene che l'Acegat provvedesse alle necessarie riparazioni prima che venga la brutta stagione, quando si viaggia con i finestrini chiusi. Evidentemente si tratta di un difetto di costruzione e bisognerebbe stare attenti che anche le altre vetture che saranno acquistate non abbiano lo stesso difetto.

«Alcune di queste vetture, inoltre, si sono dimostrate inadatte per una città ove soffia la bora, perché i finestrini, quelli che hanno le guide in materia sintetica e non in metallo, non chiudono mai bene e lasciano delle fessure che d'inverno generano spifferi non proprio salutari. Che le fessure siano state concepite dai carrozzieri per eliminare i gas di scarico? T. R.».

Aspettano dal marzo '68

«Ricorro alla vostra squisita cortesia con preghiera di voler pubblicare la seguente segnalazione, che potrà essere utile non solo a me ma a tutti i poveri profughi che si trovano nelle mie tristi condizioni. Il 6 marzo 1968 venne approvato il decreto legge n. 193, col quale viene concesso ai cittadini che avevano abbandonato i loro beni immobiliari nelle terre cedute alla Jugoslavia un aumento sull'indennizzo già percepito, aumento che prese il nome di "integrazione". Fu detto allora che avrebbero avuto la precedenza nella liquidazione i vecchi, gli ammalati e i più bisognosi. Io sono profugo, ho 83 anni, sono ammalato e attendo con ansia la liquidazione di quanto mi aspetta. Ma non vi pare che in un anno e mezzo dalla pubblicazione della legge il Ministero del Tesoro avrebbe potuto aver già liquidato tutti? Che cosa si attende ora per eseguire quella operazione rallentata solo dalla burocrazia? A Trieste chi ne sa qualcosa? La Prefettura? L'Opera profughi? Grazie dell'ospitalità, Giorgio Sbisà, da Parenzo».

QUELLI PROMOSSI CON 54 O PIÙ SESSANTESIMI

I migliori della «matura»

Duilio Cosatto

Duilio Cosatto, del «Galilei», è stato il più bravo della sua scuola e uno dei migliori della maturità scientifica. Dell'ottimo punteggio riportato, 58 sessantesimi, è evidentemente soddisfatto, ma sulla nuova forma d'esame, che nel complesso considera comunque abbastanza positiva, solleva alcune riserve. Fa rilevare innanzitutto una certa inadeguatezza tra la preparazione scolastica degli studenti e l'esame nuovo, che dovrebbe presupporre un'abitudine al «colloquio» che invece generalmente manca. Inoltre, come già avevano fatto osservare alcuni suoi colleghi, ritiene un errore l'esclusione della filosofia dalla rosa delle quattro materie previste per la maturità scientifica, soprattutto perché la filosofia, se adeguatamente spiegata durante gli anni del liceo e sufficientemente appresa da parte dello studente, si presterebbe egregiamente a valutare la maturità e lo spirito critico dei giovani «maturandi».

«In sostanza — rileva Duilio Cosatto — sarebbe più opportuno non operare alcuna esclusione e lasciare piuttosto un più ampio margine di scelta».

Cosatto aveva svolto il tema che richiedeva d'illustrare i problemi della società europea e, in particolare, di quella italiana, dai primi anni del '900 allo scoppio della prima guerra mondiale.

Per il colloquio ha scelto l'italiano, impostando la sua esposizione soprattutto sulle pagine più significative della letteratura triestina, con frequenti paralleli tra Svevo e Pirandello. «In genere — ci ha detto — si è insistito maggiormente sulla letteratura del '900 che non su quella del secolo scorso». La commissione ha poi scelto, come seconda materia, l'inglese, soffermandosi soprattutto sull'opera e la figura di Eliot.

Terminati gli studi superiori, Duilio Cosatto s'iscriverà all'università scegliendo la facoltà d'ingegneria, a indirizzo chimico o meccanico. Per il momento pensa comunque a una vacanza sulla neve.

Pur non ritenendosi un grande sportivo, Duilio Cosatto si dedica volentieri al calcio e alla pallacanestro, i suoi sport preferiti, e che costituiscono, insieme alla musica jazz, ottime occasioni di svago e di distrazione dall'impegno degli studi.

Caterina Capus

Caterina Capus, del «Carducci», matura con 54 sessantesimi, è una ragazza molto spigliata e vivace. All'esame non deve certo essersi persa d'animo. Durante il colloquio che abbiamo avuto con lei ci ha fatto un panorama di tutta la sua carriera scolastica: dalla scuola media, di cui non conserva un buon ricordo, ai quattro anni trascorsi alle magistrali e durante i quali, come ci ha fatto osservare, si è presa una buona rivincita, chiusa ora con questa brillante «matura». Ha tuttavia un rimpianto: non aver «fatto» il classico: «Alle medie inferiori mi sconsigliavano addirittura di continuare gli studi, eppure ero la stessa di adesso...».

«Ciò che soprattutto mi è piaciuto nel nuovo tipo di esame — ha fatto poi rilevare Caterina Capus — è stata la partecipazione collettiva di tutta la commissione al "colloquio", indipendentemente dall'argomento che si stesse trattando. Inoltre ritengo un'ottima cosa il fatto che il giudizio venga dato al termine della prova, a "caldo", e non dopo giorni, quando è umanamente impossibile che i professori ricordino ancora con freschezza il comportamento del candidato e la sua effettiva preparazione».

Avendo scelto il tema «pedagogico», Caterina Capus lo ha impostato soprattutto sulla unilateralità dell'educazione dei giovani, ai quali spesso si addita soltanto una buona posizione economica, dimenticando tante altre cose.

All'orale si è parlato un po' di tutto, di filosofia, storia, italiano e pedagogia, spaziando in lungo e in largo sui più disparati argomenti.

Ora che è maestra, Caterina Capus ha dei grossi problemi per la Università. Poiché le piacciono molto le scienze biologiche sperava che anche alle maestre venisse aperta la strada della facoltà di biologia, ma purtroppo tale sua aspettativa non è stata ancora esaudita. Non ha ancora deciso quindi sulla scelta da farsi: è piuttosto incerta se iscriversi a magistero o frequentare invece la facoltà di lingue a Udine.

Caterina Capus ha praticato per molti anni l'atletica leggera, partecipando a gare di corsa e di salto per i colori della «Ginnastica».

Dario Lubiana

Dario Lubiana, del «da Vinci», maturo con 54 sessantesimi, è risultato quest'anno il miglior geometra. Il nuovo esame, a suo avviso, ha soddisfatto l'aspettativa di molti studenti sotto diversi aspetti. «Innanzitutto — ci ha fatto rilevare — credo sia stata una saggia decisione l'abolire gli esami di riparazione a settembre, essendo pressoché inutili ai fini della maturità dello studente. In secondo luogo ritengo molto giusto fondare il giudizio di „maturità" anche e soprattutto sul profilo scolastico e dare una maggiore importanza alle prove scritte. Per quanto riguarda queste ultime poi è stato con grande sollievo che noi geometri abbiamo accolto la loro riduzione da cinque a due soltanto».

Dario Lubiana aveva scelto il tema sulla rivoluzione industriale, che egli ha sviluppato soffermandosi soprattutto ad analizzare i cambiamenti sociali con essa intervenuti, i problemi e i conflitti che ne sono derivati. Tutta una parte del compito è stata impostata sull'esame dei fenomeni connessi all'urbanizzazione e delle implicazioni, di ordine sociale e psicologico, conseguenti allo spostamento di grandi masse umane dalla campagna alle città.

Per il colloquio ha scelto la materia delle costruzioni, ed ha illustrato alla commissione la progettazione di una chiesa, con tutti i criteri di ordine strutturale, economico e sociale da adottarsi a tale riguardo.

Dario Lubiana, pur avendo coltivato a scuola altri interessi, si occupa soprattutto, nei momenti di tempo libero, di problemi filosofici e teologici. Le sue letture preferite sono infatti quelle dei grandi teologi italiani, tedeschi e olandesi nonché quelle dei maggiori filosofi contemporanei. I suoi particolari interessi teologici trovano inoltre riscontro in un'attiva partecipazione all'opera svolta da varie organizzazioni, tra le quali soprattutto l'Azione Cattolica.

In settembre s'iscriverà alla facoltà d'ingegneria civile e dei trasporti, con l'impegno e la speranza di portare brillantemente a termine gli studi universitari. Per il momento comunque pensa a godersi una meritata vacanza e ha in progetto un soggiorno sui monti della Carnia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per il giorno 2 agosto.

ARRIVI: mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.); mn. «Daytl» (alban.); p.fo «Exiliona» (USA); mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mc. «Vildren» (naz.); mc. «San Juan Trader» (liberiana); mc. «D'Artagnan» (fr.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Arktos» (ger.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Chemiforte» (nazionale); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mn. «Marie Skou» (dan.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Ilona» (elenica); mn. «Città di Messina» (nazionale); p.fo «Vesuvio» (naz.); mn. «Trsat» (jug.); mn. «Aurora II» (nazionale); mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mc. «Vildren» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Berzanti-Presacco

Oggi alle ore 16, nella chiesa di S. Maria del Mare in Lignano Sabbiadoro la signorina Maria Grazia, figlia del presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti, si unirà in matrimonio con il dott. Pierluigi Presacco. La chiesa di S. Maria è stata trasformata in una grande serra dove autorità ed amici saluteranno gli sposi, ai quali il nostro giornale invia vive e sincere felicitazioni.

Lode al bagnino

Domenico Zonta, il bravo bagnino del «Delfino» di Sistiana, del quale abbiamo già avuto occasione di segnalare due coraggiosi salvataggi compiuti in mare, ha ricevuto da parte del presidente della Società nazionale di salvamento di Genova una lettera di lode per la solerzia dimostrata nell'adempimento del suo dovere e per il generoso contributo portato all'opera della Società.

Giubilo moquette

Non arredate la vostra casa senza visitare il vasto assortimento di moquette e tappeti moderni delle migliori fabbriche europee. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristallerie di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

Nozze d'oro

Innumerevoli sono i traguardi che ci attendono lungo la nostra vita ma non tutti possono avere il sapore di gioia che per due sposi rappresenta l'aver raggiunto il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Questo traguardo felice è stato raggiunto da Giovanni Balos e Maria Delbello che oggi alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo, circondati dall'affetto del figlio Alfredo e della nuora Franca, riceveranno la benedizione e l'augurio di continuare gioiosamente uniti una vita serena ancora per tanti e tanti anni.

Acquistare bene

Vestiti estivi da uomo a lire 15 mila ed abiti da donna a lire 2950, 3900, 5900, partite importanti di capi di questa stagione in tutte le taglie sono le occasioni che da oggi *Beltrame* offre alla Sua Clientela. Acquistare a tali prezzi merce fresca di marca con la garanzia di qualità. *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

Nastro azzurro

Gli aderenti al sindacato Ospedalieri della C.I.S.N.A.L. si congratulano con il loro Segretario provinciale Renzo de Vidovich per la nascita di un vispo maschietto.

Orari autoscuole A.C.T.

L'autoscuola dell'Automobile Club Trieste sita in via Cumano n. 2 rimarrà chiusa per ferie sino al 16 agosto 1969. L'autoscuola di piazza Duca degli Abruzzi n. 1 funziona invece con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 19.30; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.

Laurea

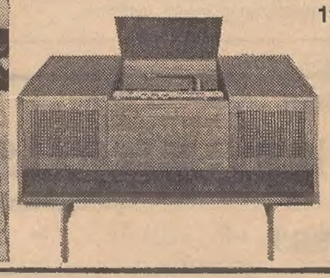
Roberto Barocchi si è laureato — riportando la votazione di 105/110 — all'Istituto Superiore di Architettura di Venezia discutendo con i relatori professori Astengo e Coppa la tesi di urbanistica: piano territoriale paesaggistico della zona Umbra fra Gualdo Tadino e Spoleto. Congratulazioni.

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

da oggi a rate
anche di lire 8.000
senza anticipo

LA STEREOFONIA IN CASA VOSTRA



hi fi

chairside
PHILIPS
19 GF 500

Ditta
Radiobacchelli
TRIESTE
Via Pascoli 24
Tel. 90552

DURANTE UN RIFORNIMENTO IN RAFFINERIA

Colpito in piena faccia da uno spruzzo di benzina

Di un incidente veramente insolito, e che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, è rimasto ieri vittima nella nostra città un giovane austriaco, dipendente di una ditta di autotrasporti austriaca: è stato colpito in pieno volto da un getto di benzina durante una normale operazione di rifornimento di carburante alla raffineria Aquila. Un'operazione del tutto tranquilla e priva di pericoli, che non siano ovviamente quelli di un incendio provocato magari per distrazione. Invece per Fritz Plamenig — questo è il nome del trasportatore austriaco, di 28 anni — l'insidia, del tutto imprevedibile, c'è stata: un forte spruzzo di «super» in piena faccia.

Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il Plamenig è stato subito ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica ma, come abbiamo detto all'inizio, le sue condizioni non si sono rivelate gravi. Si può anzi dire che se l'è cavata abbastanza bene: dovrebbe guarire in una settimana, se all'eritema non subentrerà alcuna complicazione.

IL DOTT.
PORTADA
SARA' ASSENTE
DAL 2 AL 20 AGOSTO

DALLA CORTE DEI CONTI ADUNATA A SEZIONI RIUNITE

Convalidato a Roma il bilancio regionale

E' stata riconosciuta la regolarità della gestione sotto il profilo della legittimità come pure sotto quello contabile - I residui passivi

Il 26 luglio la Corte dei conti adunata in sede giurisdizionale a Sezioni riunite ha esaminato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1968 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ha infine emesso la sentenza di «parificazione». La sentenza è accompagnata da una relazione che verrà trasmessa al Consiglio regionale insieme al Rendiconto generale del bilancio per l'esame del consuntivo dell'annata finanziaria chiusa a dicembre. Erano presenti alla seduta l'assessore Varisco e il direttore regionale della Ragioneria dott. Bernes.

La predisposizione del bilancio consuntivo della Regione è avvenuta anche quest'anno — come è prassi costante della Amministrazione — nel rispetto dei termini statutari, intesi a rendere possibile l'atto di «parificazione» da parte della Corte dei conti entro il 31 luglio. Ma è d'altra parte consuetudine, rivelatasi proficua e positiva, che il Consiglio regionale discuta assieme il bilancio consuntivo dell'anno che si è chiuso e il preventivo del prossimo esercizio. Pertanto, anche questo anno nella tornata autunnale il Consiglio regionale affronterà il dibattito sul consuntivo dell'esercizio 1968 e sul bilancio di previsione per l'anno 1970.

Nella sua ultima seduta la Giunta regionale, nel prendere atto con compiacimento dell'avvenuta «parificazione», con la quale praticamente vien dato riconoscimento che la gestione del bilancio è regolare sotto il profilo della legittimità e perfetta sotto il profilo contabile, ha rilevato la puntuale rispondenza ai termini statutari con la quale la Ragioneria generale dell'Assessorato delle finanze ha provveduto a predisporre l'importante documento finanziario.

L'assessore Varisco, nel riferire alla Giunta per conto dell'assessore Tripani, che sostituisce per tutto il mese di agosto nella direzione dell'Assessorato delle Finanze, ha fatto richiamo ai dati sostanziali del consuntivo per il 1968: 48 miliardi 252 milioni 281 mila lire di spesa accertata, di cui il 14,15 per cento per spese in conto capitale e il 25,85 per cento per spese di parte corrente. Rispetto alla previsione iniziale di 37 miliardi di lire, le variazioni in aumento della spesa sono state rese possibili da maggiori entrate concernenti soprattutto (8 miliardi e mezzo circa) contributi versati dallo Stato alla Regione per interventi in vari settori dell'economia regionale in virtù di leggi speciali che prevedono tale devoluzione.

Questo ampliamento dell'intervento regionale nella spesa di investimento ha fatto sì che, restando pressoché inalterate le spese correnti rispetto alle previsioni iniziali, si sia determinato un notevole miglioramento qualitativo nella ripartizione percentuale: una riduzione dell'8 per cento nelle spese correnti rispetto alle precisioni iniziali e correlativamente un aumento per la stessa cifra nella spesa in conto capitale. Quindi, permane un rapporto assai favorevole tra ciò che la regione impiega per il proprio funzionamento e per i cosiddetti consumi sociali (12 miliardi e mezzo circa) e ciò che è indirizzato verso gli investimenti (35 miliardi 779 milioni circa).

Per quanto concerne i residui passivi (spese stanziate ma non eseguite) il consuntivo consente di rilevare che, alla massa crescente dei residui accertati alla fine degli esercizi nel corso dei quali veniva avviata l'attività regionale, fa seguito una netta diminuzione al termine dell'anno 1968, secondo una dinamica operativa destinata a influenzare in maniera sempre più accentuata il fenomeno dei residui in questione.

Resta peraltro sempre valido il fatto che l'andamento della spesa è più lento quanto maggiori sono gli adempimenti tecnici che devono essere assolti. Quindi la spesa di investimento è quasi sempre connessa a una fase di avviamento più laboriosa, rispetto alla spesa di parte corrente. A questo proposito, il consuntivo 1968 consente di rilevare che l'ampiezza degli impieghi nel campo sociale risulta accentuata avendo raggiunto il 14,59 per cento della spesa complessiva, contro il 9.79 per cento del 1967.

Concorsi dell'INPS per personale tecnico

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici, per esami, riportati dalla Gazzetta ufficiale nel numero indicato per ciascun concorso:

a 6 posti di geometra di terza classe — disegnatore di terza classe, per aspiranti in possesso del diploma di abilitazione tecnica, sezione per geometri, ovvero per periti industriali — specializzazione edili: G. U. n. 177 del 15 luglio 1969;

a 3 posti di geometra di terza classe — disegnatore di terza classe, per aspiranti in possesso del diploma di abilitazione tecnica, sezione per geometri o per periti industriali — specializzazione edili, ovvero del diploma di maturità artistica o scientifica: G. U. n. 183 del 21 luglio 1969;

a 3 posti di geometra di terza classe — disegnatore di terza classe, per aspiranti in possesso del diploma di abilitazione tecnica, sezione per geometri o per periti industriali — specializzazione termotecnici o elettrotecnici: G. U. numero 170 dell'8 luglio 1969;

a 17 posti di assistente di terza classe, per aspiranti in possesso del diploma di Istituto di istruzione secondaria di primo grado: G. U. n. 171 del 9 luglio 1969.

Promozione ai cavalieri di Vittorio Veneto

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato la seguente legge.

«Articolo Unico: A coloro che in qualità di ufficiali, sottufficiali e graduati hanno partecipato come combattenti alla guerra 1915-18, e che per tale partecipazione siano stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto, è conferita, a domanda, la promozione al grado superiore, a titolo onorifico.

«Agli ufficiali provenienti dal servizio permanente, la promozione è concessa sempreché gli interessati non rivestano già il grado massimo previsto per il ruolo del servizio permanente da cui provengono.

«La promozione è disposta con decreto del Ministero per la Difesa».

La sede centrale dell'A.N.C.R. ha già richiesto al Ministero della Difesa chiarimenti circa le modalità da seguire per ottenere la promozione prevista dalla legge sopra citata.

Il «Centro di studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni» rimarrà chiuso per ferie estive dal giorno 4 al giorno 28 agosto.

Il dott. Giuseppe Salomone si è congedato ieri dal Lloyd Triestino, cui ha dedicato per oltre un trentennio la sua opera, per assumere a Venezia la carica di Consigliere di amministrazione e direttore generale della Società Adriatica. Egli è stato calorosamente festeggiato dal presidente del Lloyd ing. Bartoli, dall'amministratore delegato ing. Cirrincione, dai dirigenti e dalla commissione aziendale interna, che ha voluto testimoniargli la stima e la riconoscenza del personale lloydiano.

ATTIVITA' 1969 DELLA «XXX OTTOBRE»

Oltre cento salite compiute dai rocciatori

E' un po' il ritornello di tutti gli anni, ma, sinceramente, questa volta il tempo favorevole si è fatto attendere un bel po'. Poi, siccome anche alle condizioni poste dalla situazione meteorologica si fa abitudine, così il Gruppo rocciatori della XXX Ottobre, ad onta di tutti, ha proseguito nella propria intensa attività, sempre alla ricerca di nuove vie da percorrere o di itinerari classici da ripetere. Naturalmente a ciò fa degna corona un numero oltremodo cospicuo di salite da catalogarsi in tutti i gradi di difficoltà.

Alcune cordate del Gruppo hanno sviluppato un'attività veramente rimarchevole portando a buon termine, anche talvolta in condizioni sfavorevoli, alcune salite di grande prestigio e importanza, non soltanto per le loro rilevanti difficoltà ma anche perché effettuate per la prima volta da alpinisti della nostra città.

Anche quest'anno i rocciatori della XXX Ottobre hanno svolto una preparazione tecnico-atletica molto seria durante la stagione primaverile; ciò sia in Val Rosandra, sia sulle più vicine montagne. Forti di questo, le cordate sono partite di slancio, tanto da aver compiuto, fino a questo momento, oltre un centinaio di salite, fra le quali vanno particolarmente ricordate: la parete S.O. di Cima Scotoni per la via degli Scoiattoli (7.a ripetizione assoluta e 1.a triestina); lo Spigolo S.O. della Rocchetta Alta di Bosconero (8.a ripetizione assoluta e 1.a triestina); la via Tissi alla parete Sud della Torre Venezia in «Solitaria»; lo Spigolo Nord dell'Ager in «solitaria»; la via Micheluzzi al Piz de Clavazes.

Ma già lo sguardo volge alle Occidentali, ove comunque il Gruppo ha già avuto modo di distinguersi, per compiervi ascensioni che non smentiscano l'esperienza e il nome acquisiti nelle Alpi Orientali. Si può dunque affermare, in conclusione che, sia come numero che qualità delle salite fin qui compiute, il Gruppo rocciatori della XXX Ottobre regge vantaggiosamente il confronto con gli organismi alpinistici più celebrati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Bonazzi da Estella e Marino Pirona 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Beatrice Focardi 2000 pro C.R.I. (sezione femminile); da Jole e Ida Ferro 2000 pro C.R.I. (comitato signore); da Umberto e Elvina Novari 3000 pro Domus Lucis; da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale F.lli Fonda.

In memoria di Mimi Petrich da Estella ed Elena Moser 5000; dalla famiglia Cesare Tavolato 5000; da Romana e Ricciotti Mazzon 5000 pro Lega Nazionale; da Emma e Menotti Mazzon 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa Semeraro dal personale della Metrofilms 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Guido Biggi da Divina Biggi e famiglia 2000 pro Unioine Italiana ciechi; 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Simeone Marrev da Gabriele e Letizia Vidulich 3000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

Pervenute il 1.o agosto 1969

In memoria di Giovanni Zanier nel V anniv., dalla moglie e figlio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Colmani (8-8) dalle sorelle Paola e Carmela 5000 pro Associazione Sportiva Edera e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rita Tomasi nel XXIII anniv. dalla sorella 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Lucio Franzoni nel II anniv. (4-8) dalla moglie Iris e figli Livio e Lidia 5000 pro Ente protezione e assistenza sordomuti e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa ved. Semeraro dalla famiglia Giuseppe Pacor 5000 pro C.R.I.

In memoria del com.te Carlo Meak nel I anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Fondo Banelli; 10.000 pro Compagnia Volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Chiesa S. Rita; da Ernesto e Ilaria Mea 10.000 pro Fondo Banelli; 10.000 pro Compagnia Volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Chiesa S. Rita; da Eugenia e Egon Pfundner 5000 pro C.R.I. e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Alberto Glanzmann da Evelina Glanzmann e figli 30.000 pro E.C.A. (assistenza vecchi); dall'avv. Werner Escher 5000; da Antonio e Xenia di Demetrio 3000; da Lucy Bozza 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Giulia ved. Orlando 2000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Athanassoula 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Sofia Afendulis 3000 pro Comunità greco-orientale; da Dimitri e Sonja di Demetrio 2000 pro Comunità greco-ortodossa; da Nella e Sandro Genel 10.000 pro Società Elvetica di Beneficenza.

In memoria di Marco Spinardi da Ermanno e Riccardo Zucchini 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria dell'avv. Livio Zay dalla famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro C.R.I.

In memoria di Mario Gionchetti dalla sorella Gemma 5000; dalla famiglia Asperti 2000; dalla famiglia dott. Rados 5000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Fioretto 3000 pro Chiesa del S. Cuore; da Mercedes e Gianfranco Turola 10.000 pro Centro Tumori e 5000 pro Ricreatorio E. Toti (sezione ex allievi); da Rita Rossi 5000 pro Unione Italiana Lotta distrofia muscolare; dall'avv. Lino Sardos Albertini 5000; da Dina Maier 2000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Irma ved. Pippan da Maria Schiavuzzi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio Emili da Alberto Milli 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Pezzer-Furlan 5000; dalla famiglia Pieri 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di suor Pia Milli dalla famiglia Pieri 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vittoria Tamaro dalla famiglia G. Pagani 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro ECA.

In memoria di Maria Antoni da Augusta Lampe, Carmen e Giovanni Quenzatti 3000; da Laura e Guido Spinetti, 2000 da Maria e Mario Ambrosi 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Maria ved. Stiglich da Pina Poldrugo 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini); dai condomini dello stabile n. 6 di Foro Ulpiano 11.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Bruna Sanzin da Edvige Enrichetta 10.000 pro Banca del sangue; da Rosetta Escher 1000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Primo Pellegrini dalla famiglia Zani 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Gemma Bonazzi da Luigi e Anna Salvador 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Erminia e Ruggero Cian da Licia, Livio, Olimpia Cian 5000 pro Centro Tumori.

I QUADRI NAVALI DELLE QUATTRO COMPAGNIE DI p.i.n.

Novanta unità costituiscono la flotta del gruppo Finmare

Il tonnellaggio complessivo corrisponde al 18,2 per cento di quello nazionale: meno della metà di quanto era nel '38

Recentemente, in un comunicato emesso dall'Ufficio stampa della FINMARE è stato precisato che «la notizia pubblicata da un quotidiano di Venezia sulla fusione delle quattro Compagnie di navigazione è destituita di fondamento». Qualche giorno dopo, rendendo noto che i Ministeri interessati avevano fornito assicurazione all'Amministrazione regionale che la stessa verrà tempestivamente consultata non appena affioreranno i primi orientamenti in materia, l'assessore regionale all'industria, prof. Dulci ha rilevato che gli studi avviati dall'apposita Commissione tecnica della Finmare «non riguardano, almeno per il momento, una diversa strutturazione dei servizi delle società di navigazione», e che detta Commissione stava esaminando, sulla base delle indicazioni del piano nazionale di sviluppo economico, le possibilità di potenziamento della flotta nei settori passeggeri, merci e navi «porta-containers».

A questo riguardo, va ricordato che — secondo i più recenti dati disponibili — la flotta di proprietà delle quattro società del Gruppo «Finmare» risulta formata da 39 unità, per complessive 692.514 t.s.l., corrispondenti al 18,2 per cento del tonnellaggio globale della flotta mercantile nazionale, incidenza sensibilmente inferiore a quella del 1938, quando superava il 39 per cento. In particolare, la partecipazione della flotta del Gruppo al tonnellaggio della Marina italiana risulta pari al 60,2 per cento, nel settore delle navi da passeggeri e miste, ed al 6,5 per cento, in quello delle unità da carico secco.

In aggiunta a tali unità - costituenti la flotta di proprietà sociale — alla fine del 1967 le quattro Società del Gruppo impiegavano altre 18 navi da carico secco, prese a noleggio, per complessive 86.349 t.s.l.

Il maggiore tonnellaggio appartiene alla Società «Italia», che dispone di 17 unità di proprietà sociale (per un totale di 308.576 t.s.l., pari al 45 per cento della flotta del Gruppo), e precisamente di 9 navi passeggeri e miste (per 248.458 t.s.l.) e 8 navi da carico secco (per 60.118 tsl). A queste, vanno aggiunte 2 navi — per 12.573 t.s.l. — prese a noleggio.

La flotta sociale del «Lloyd Triestino» comprende 25 unità, per 212.946 t.s.l. (corrispondenti al 31 per cento della flotta «Finmare»). Si tratta, precisamente di 6 navi da passeggeri (per 102.074 t.s.l.) e di 19 navi da carico secco (per 110.872 t.s.l.). Inoltre, alla fine del '67 la Società impiegava 11 navi da carico secco — per 64.822 t.s.l. — appositamente noleggiate ed adibite ai servizi di convenzione.

Alla medesima data, la flotta sociale della «Tirrenia» comprendeva 29 unità, per 92.672 t.s.l.: 25 navi da passeggeri e miste (per 82.466 t.s.l.) e 4 navi da carico secco (per 10.206 ts.l.), oltre a 2 unità, per 4270 t.s.l prese a noleggio. In proposito, va ricordato che nella prima metà del 1966 sono entrate a far parte della flotta della «Tirrenia» quattro nuove navi (in sostituzione dei vecchi piroscafi «Luigi Rizzo», «Gallura» e «Capo Sandalo», venduti e quindi radiati): si tratta rispettivamente della motonave «Bonifacio», di 632 t.s.l., e dei m/traghetti «La Maddalena», «Arbatax» e «Teulada», tutt'e tre di 494 t.s.l., capaci di trasportare auto e mezzi gommati pesanti, con imbarco e sbarco diretto dalla banchina, i quali sono stati adibiti alle linee locali della Sardegna.

Oltre a trasformare in navi-traghetto la «Lazio», la «Calabria» e la «Sicilia», allo scopo di potenziare la rete dei collegamenti marittimi con le isole ed il Nord Africa e far fronte alla rapida evoluzione della domanda di trasporto, la «Tirrenia» ha anche ordinato la costruzione di 7 nuovi «traghetti», che verranno consegnati entro il giugno 1970. Si tratta di 6 motonavi-traghetto di 6500 t.s.l., in grado di trasportare 23 autotreni, 100 automobili e 1000 passeggeri, dei quali 504 in cabina; e di una motonave traghetto di 2100 t.s.l., capace di trasportare 6 autotreni, 25 automobili e 350 passeggeri, di cui 12 in cabina.

Infine, la flotta dell'«Adriatica» risulta composta di 18 unità, per 78.320 t.s.l. (precisamente 13 navi passeggeri e miste, per 67.130 t.s.l., e 5 navi da carico secco, per 11.190 tsl), oltre a 3 unità, per 4634 ts.l., prese a noleggio.

Dall'analisi della distribuzione della flotta del Gruppo «Finmare» secondo i settori geografici in cui sono impiegate le singole unità, si desume che alla fine del 1968 il tonnellaggio maggiore (corrispondente a 21 unità per 336.805 t.s.l., costituito in prevalenza da navi passeggeri e miste) era adibito ai servizi con le Americhe; mentre sulle rotte dell'Asia, Africa ed Australia erano impiegate 33 unità (per 271.707 t.s.l.), fra cui 27 navi da carico, per 169.633 t.s.l.). Tanto nel settore del Mediterraneo orientale (servito da 19 unità, per 79.809 t.s.l.) quanto in quello del Mediterraneo occidentale e del Nord Europa (31 unità, per 96.615 t.s.l.) prevalevano, invece, le navi da passeggeri e miste.

Giovanni Palladini

Arruolamento volontario nella Marina militare

La Gazzetta Ufficiale n. 160 in data 27-6-1969 pubblica la legge n. 310 del 26-5-69 in base alla quale possono chiedere di essere arruolati volontari nel C.E.M.M. nell'anno 1969 i giovani nati nei periodi sottoindicati e licenziati presso gli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato (settore marinaro), che siano in possesso dei seguenti diplomi di qualifica: padroni marittimi per il traffico, padroni marittimi per la pesca (nati dal 1-1-1947 al 30-6-1953); radiotelegrafista di bordo (nati dal 1-1-1946 al 30-6-1952).

I predetti giovani, qualora idonei alla visita medica ed alle prove psico-fisiche, fruiranno delle seguenti agevolazioni: diplomati padroni marittimi: ammissione diretta, senza esami, a un tirocinio di durata non superiore a sei mesi e, a tirocinio superato, promozione a sottocapo; diplomati meccanici, motoristi navali, elettricisti di bordo e radiotelegrafisti di bordo: ammissione diretta, senza esami, ad analogo tirocinio, superato il quale conseguono la promozione a sergente. Tale arruolamento comporta, ovviamente, un più rapido sviluppo di carriera rispetto ai giovani arruolati con i normali concorsi a ferma sessennale in quanto è prevista, a seconda della qualifica, l'aggregazione a corsi i cui allievi già da due o tre anni sono volontari nel C.E.M.M.

Le domande di arruolamento compilate su carta legale da L. 400 e corredate dei titoli di studio richiesti, dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1.a divisione - 2.a sezione, entro e non oltre il 10-10-1969. Ulteriori e particolari notizie potranno essere richieste dagli interessati direttamente a Maripers - 1.a Divisione - 2.a Sezione, ai Comandi Marina, alle Capitanerie di Porto ed alle Sedi della Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Il Ministero della Difesa si riserva la facoltà di accettare le domande nel numero consentito dalle necessità organiche.

Congedo dal Lloyd di Augusto Petracco

Dopo quasi quarantacinque anni di esemplare lavoro, ha lasciato ieri il servizio il cav. uff. Augusto Petracco, direttore amministrativo del Lloyd Triestino; il più anziano esponente della grande famiglia lloydiana, l'unico che potesse dire di aver assistito all'ingresso nella Società di tutti coloro i quali, a qualsiasi livello, oggi vi operano. Nato a Trieste il 21 gennaio 1906, Augusto Petracco legò la propria vita al Lloyd al compimento del diciannovesimo compleanno, poco dopo aver conseguito, nella sezione fisico-matematica, il diploma dell'Istituto tecnico superiore. Iniziò allora, in quel primo scorcio del 1925, da semplice impiegato dell'ufficio traffico, la lunga carriera che doveva ben presto svilupparsi e specializzarsi nel delicato settore della ragioneria.

Completata, grado per grado, l'ascesa nella categoria dei funzionari, conseguì la nomina a dirigente nel novembre del 1955, e meno di cinque anni più tardi — all'uscita dal servizio per anzianità del condirettore comm. Brassetti, di cui era da tempo il principale collaboratore — divenne il responsabile della direzione amministrativa, dapprima con la qualifica di caposervizio, poi con quello di vicedirettore (1962) e di direttore (1967). Ma al di là dei gradi, che pure hanno un significato in una compagine aziendale, Augusto Petracco si era già imposto alla stima generale per l'eccezionale esperienza, la scrupolosa preparazione tecnica, l'impareggiabile conoscenza della Società, e contemporaneamente per la ricchezza delle sue doti morali e umane, fra le quali fanno spicco il grande equilibrio, la serenità di spirito nel giudicare uomini e cose, la dedizione totale al lavoro, l'attaccamento quasi passionale al vecchio Lloyd.

Di tutto questo hanno dato al direttore Petracco affettuosa testimonianza, festeggiandolo al suo congedo, dapprima il Consiglio d'amministrazione riunito con il Collegio sindacale, e in particolare il presidente ing. Bartoli e l'amministratore delegato ing. Cirrincione, poi i dirigenti e il personale tutto.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROFUGO BULGARO CONDANNATO A VENTISEI MESI DI CARCERE

FU SORPRESO SENZA PATENTE AL VOLANTE DELL'AUTO RUBATA

Due suoi connazionali assolti per insufficienza di prove

Tre profughi bulgari, Bogomil Grancarov, 20 anni, da Sofia; Sdravko Lahciev, 30 anni, da Liaskovez, e Nicolai Nicolaev, 25 anni, da Velico Tornovo, sono comparsi dinanzi ai giudici della sessione feriale del Tribunale (Pres. dott. Fazio, P. M. dott. Brenci, canc. Rubini), per rispondere di concorso in furto aggravato di un'automobile, ed il Grancarov, inoltre, della contravvenzione relativa alla guida senza patente.

I tre erano giunti recentemente a Trieste, varcando clandestinamente la frontiera. Avevano chiesto asilo politico ed erano stati allogati al campo profughi di Padriciano. Il 18 giugno scorso se ne andarono, insalutati ospiti. In riva Tre Novembre si impossessarono di una macchina, targata MI 902374, di proprietà del meccanico Vittorio Cherri, 35 anni, via Galilei 12, con la quale si diressero a Venezia, dove il Lahciev conosceva un tale Ferruccio, dal quale sperava di ottenere un po' di soldi.

Dopo avere cercato invano il Ferruccio i tre si rimisero in vettura, recandosi a Mestre, dove, verso le 2,30 di notte furono fermati da una pattuglia della Squadra mobile. Infatti, nel frattempo il Cherri aveva denunciato il furto dell'automobile, le cui caratteristiche (una «Citroen DS 19») erano facilmente individuabili. Fonogrammi erano stati diramati alle questure di Italia, e così il terzetto cadde nelle mani della Polizia. Il Grancarov, che era alla guida, non aveva la patente. Al momento egli inventò una banale scusa: disse che poco prima avevano sbarcato un quarto della brigata, che era in compagnia di una ragazza; riteneva, quindi, che l'amico avesse preso per sbaglio i documenti di tutti.

Era troppo grossa per essere creduta, e il Grancarov, che si esprimeva in francese, finì per confessare di essersi allontanato con gli altri due dal campo di Padriciano e di avere rubato, assieme a loro, la vettura in riva Tre Novembre. Successivamente mutò versione, addossandosi tutta la responsabilità. Era stato lui solo a forzare la portiera della macchina, servendosi di una chiave adulterina (il Grancarov fa il meccanico) che — spiegava — teneva in tasca sin dal tempo in cui aveva lavorato in un'officina meccanica francese.

Questo racconto, il Grancarov lo ha ripetuto ora ai giudici del Tribunale, e gli altri due sono stati concordi nel confermare ogni cosa.

In mancanza di altri elementi, i giudici hanno ritenuto il solo Grancarov colpevole di furto, nonché della contravvenzione per la guida senza patente e, accordandogli le attenuanti generiche, gli hanno inflitto due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, nonché due mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda. Hanno invece assolto il Lahciev ed il Nicolaev per insufficienza di prove, ordinando la loro scarcerazione. Ha difeso l'avv. Antonini, d'ufficio.

Contrassegno negli scambi con i paesi esteri

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha esteso il servizio «contro assegno» effettuato dalle Ferrovie dello Stato alle operazioni con regolamento in parte contro assegno e in parte in valuta di conto valutario o in lire di conto estero, purché previsto entro i termini stabiliti dalle disposizioni in vigore.

La suddetta agevolazione si applica alle importazioni senza limite di importo e alle esportazioni qualora il valore complessivo della merce non sia superiore a 25 milioni di lire.

Le operazioni della specie saranno assistiti in ogni caso da Modd. A. Import e A Esport di «Procedura Speciale» emessi dalle F. S., sui quali le F.S. medesime annoteranno, alla voce «Regolamento», l'ammontare gravato di assegno e quello che sarà regolato nelle forme usuali, avendo cura di controllare che l'impegno assunto dall'operatore per questo ultimo importo non ecceda i 360 giorni dalla data dell'importazione o dell'esportazione.

Protesta sindacale nell'ambito dell'ENEL

Una controversia è sorta fra le direzioni distrettuale e zonale dell'Enel di Trieste e la rappresentanza dei dipendenti. In un suo comunicato la commissione interna denuncia «un atto di rappresaglia» nei confronti di un membro della commissione interna e sindacalista e la inutilità degli sforzi — sempre in base al comunicato — per giungere a un incontro con la direzione del distretto dell'Enel per comporre la vertenza. Una interpellanza è stata intanto presentata all'Assemblea regionale da consiglieri del PCI e del PSIUP.

Casa «L. Meneghetti»

E' aperto il concorso per l'anno accademico 1969/70 a 30 posti premio presso la Casa della studentessa «Lina Meneghetti», istituiti dal compianto prof. Egidio Meneghetti, a favore di studentesse iscritte ad un anno di corso di una Facoltà dell'università di Padova nel predetto anno accademico, cittadine italiane e residenti fuori del Comune di Padova, meritevoli per profitto e in condizioni economiche disagiate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, annuvolamenti irregolari con possibilità d'isolati temporali più probabili su Alpi e Prealpi centro-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile con residui fenomeni temporaleschi sulle regioni adriatiche e meridionali, e prevalenza di schiarite sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e sulle isole.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli intorno Nord ovunque.

Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 19, 29; Trieste 21, 29; Venezia 21, 28; Milano 16, 29; Torino 17, 28; Genova 21, 30; Bologna 18, 24; Firenze 16, 28; Pisa 16, 30; Ancona 19, 25; Perugia 15, 25; Pescara 15, 27; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 14, 20; Bari 17, 25; Napoli 18, 25; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 20, 27; Reggio C. 19, 28; Messina 22, 29; Palermo 21, 26; Catania 18, 30; Alghero 16, 26; Cagliari 18, 29.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura minima 23,8, massima 30; sabbia: non rilevata; mare 23; cielo 3/10 coperto; mare mosso; vento 15 km. da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura minima 22, massima 29; sabbia 50; mare 27; cielo semicoperto; vento da Est-Nord-Est.

LO PREVEDONO GLI ASTROLOGI

Agosto caldo per... i socialisti

Avremo un «caldo agosto dell'ispettore Tibbs»: scrive l'«Astrologischer Anzeiger». Gli astrologi fanno sapere che il mondo è entrato nel segno del Leone e che qualcosa di grosso bolle nella pentola. Abbiamo sfogliato vari settimanali europei che si occupano di oroscopi per capire quali avvenimenti potrebbe riservarci il mese che ieri ha avuto inizio. Merita intanto dare uno sguardo affrettato alla storia, seguendo cosa dicono gli astrologi di Foligno del «Barba-Nera». Vengono ricordati nel volumetto folignese alcuni grandi avvenimenti d'agosto, fra cui la battaglia di Canne (216 a.C.), la liberazione di Parigi (1944), la prima bomba H su Hiroshima (1945), la firma del Patto Atlantico (1941). E fra le curiosità che riguardano le persone viene ricordato che in agosto sono nate le seguenti «celebrità»: Guy de Maupassant (1850), August Heinrich (1795), Salvatore Quasimodo (1901), Debussy (1862), gli attori Sean Connery (1930) il creatore di James Bond, Peppino De Filippo (1903), Charles Boyer (1899), Ingrid Bergman (1917), Rita Pavone (1945) e le gemelle Kessler (1936). Fra i personaggi della storia, il «Barba-Nera» ricorda le nascite agostane di Camillo Benso di Cavour (1810), di Lyndon Johnson (1908), di Napoleone (1769) e di Margareth d'Inghilterra (1930).

Sarà un mese caldo rilevano gli astrologi tedeschi, e caldo non solo sul piano climatico ma anche su quello politico generale. Scrive l'«Astrologische Anzeiger» che in agosto si getteranno le basi politico-strutturali di due grossi eventi: le elezioni politiche di settembre in Germania, che forse porteranno ad un monocolore, contro la «Grosse Koalition» attuale, e quelle — molto probabili — in Italia. Rileva l'«Anzeiger» che «l'agosto potrebbe forgiare le basi per due monocolori in Italia e nella Repubblica federale. La «Namburger Abendblatt» prevede un mese molto duro per i socialisti italiani, francesi, tedeschi ed inglesi. Il mensile «Angst» prevede un aumento nella tensione russo-cinese e un «grande riavvicinamento» fra la Russia e l'Occidente; mese difficile per la Spagna e per l'Egitto-Israele, ma non «vede» guerre, solo qualche sporadico «pronunciamento» nell'America Latina. L'«Economist», considera l'agosto un mese molto calmo per le valute e le borse, ma con l'accentuazione di affari al di fuori dei normali canali borsistici.

(«Giornalfoto»)

Nell'allegra sarabanda muggesana iniziatasi giovedì, iersera sono stati di turno i tuffi umoristici

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani, domenica, gita al rifugio Lambertenghi-Romanin con salita del Monte Coglians (m. 2780), per la ferrata, versante Nord. Itinerario B): dal Passo di Volaia per il Sentiero Spinotti al Rifugio «G. e O. Marinelli» (m. 2120) ed a Collina. Partenza oggi, sabato, alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Oggi sabato e domani, domenica, escursione al rifugio «G. Corsi» con salita delle cime «Castrein» (m. 2502). Programma e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-45107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

INDUSTRIA PER LA LAVORAZIONE DEL METALLO
VENDE UN
REPARTO DI PRODUZIONE
(COMPLETAMENTE AUTONOMO)
a causa di ristrutturazione della produzione.
INVIARE OFFERTE A:
«HEIZUNGSARTIKEL»,
WERBE-UNION, 8010 GRAZ
STEMPFERGASSE 4,
(AUSTRIA).

Frittura di bovini nel Luna Park
1200 Espositori da 30 Stati
18. ÖSTERREICHISCHE HOLZMESSE - KLAGENFURTER MESSE
(Diciottesima (18) fiera campionaria austriaca del legname - Fiera di Klagenfurt)
dal 7 al 17 agosto 1969
Informazioni: Direzione della Fiera, A-9021 Klagenfurt, Casella Postale 79, Valentin-Leitgeb-Strasse 11, Tel. 04222/83-1-79, 86-6-20, 86-6-80

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TRADIZIONALE FESTIVAL WAGNERIANO DI BAYREUTH

Parsifal alla bersagliera arriva mezz'ora prima

Tuttavia l'accelerazione non risulta nell'insieme molto sensibile e la maestosità e la misticità del dramma non subiscono danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Si prova una strana sensazione e una viva commozione nel leggere, nell'elenco dei collaboratori all'allestimento del «Parsifal»: messa in scena, Wieland Wagner. Ma di sicuro, se egli non è più materialmente presente tra noi, il suo spirito aleggia sempre sopra le sue creazioni, e in particolare sopra questa grande azione scenica sacra, che porta così solidamente la sua geniale impronta da poter essere ancora mantenuta tale e quale. Anche quest'anno, dunque abbiamo rivisto in tutti e tre gli atti del «Parsifal» le stesse scene degli anni passati, e gli stessi atteggiamenti e movimenti dei personaggi, sebbene fossero altri, molti degli artisti che li interpretavano: gli stessi atteggiamenti e movimenti, ma ovviamente con quelle sfumature che, sfuggendo alle istruzioni dei registi, ciascuno dà loro secondo i propri impulsi, sicché non si tratta mai di una ripetizione vera e propria di quanto è già stato fatto. E quest'anno l'esecuzione ci è sembrata particolarmente felice, e l'abbiamo profondamente goduta... malgrado la pesante soffocante calura che gravava sul teatro. James King, che due anni fa era apparso per la prima volta nelle vesti di Parsifal, ha cantato quest'anno con assai maggiore sicurezza e padronanza della parte, e ha dispiegato generosamente la sua calda e vibrante voce di tenore eroico. Ludmilla Dvorakova è stata una magnifica Kundry, che nella lunga scena della seduzione del II atto, dovendo restare quasi ferma, ha saputo col solo mezzo della sua armoniosa voce esprimere tutta la sua passione e il suo, pur non volontario, desiderio. Franz Crass è stato il solito insuperabile Gurnemanz, e Thomas Stewart il tragicissimo e dolentissimo Amfortas.

In quanto alla parte strumentale, avevamo rinunciato già da parecchi anni, cioè dalla sua scomparsa, alla rigida, severissima, eppure ineccepibile interpretazione di Hans Knappertsbusch, che nell'osservanza dei tempi andava persino al di là di ogni tradizione, mantenendoli a un ritmo estremamente lento. Al suo confronto, il «Parsifal» dura oggi complessivamente quasi mezza ora di meno! Ma dobbiamo convenire che un tale... ammodernamento era necessario, perché la generazione attuale non ha più la pazienza di concentrare troppo a lungo la sua attenzione su un solo soggetto, perché la tensione del suo spirito ha bisogno di scaricarsi più presto. E dobbiamo anche ammettere che da questo, nell'insieme non molto sensibile, acceleramento dei tempi, la maestosità e la misticità del dramma non riportano un irreparabile danno; si resta soggiogati lo stesso da quel senso del sacro che emana da esso. Il nuovo Maestro che lo ha diretto quest'anno, Horst Stein dell'Opera di Stato di Vienna, si merita i massimi elogi: non c'è stato il minimo squilibrio nella sua interpretazione; i vari temi hanno avuto l'adeguato risalto; le voci dei cantanti sono state validamente appoggiate senza essere coperte. Tutto è andato ottimamente.

E — per parlare di cose più banali — è stato risolto alfine un problema ultimamente molto contrastato: quello degli applausi. E' stato cioè diffuso un avvertimento della direzione del festival pubblicato nei primissimi anni, in cui è detto come, in seguito ai reclami presentati da taluni a proposito dell'attitudine di una parte degli spettatori che con i loro zittii cercavano di impedire gli applausi dopo ogni atto del «Parsifal» il comitato avesse giudicato opportuno di far conoscere e quindi applicare la volontà di Wagner stesso. Il Maestro aveva cioè desiderato che la chiusa del primo atto, invitante al raccoglimento, escludesse ogni manifestazione rumorosa, ma che dopo il secondo e il terzo atto il pubblico potesse esprimere con applausi la sua riconoscenza e i suoi rallegramenti agli artisti.

Ossequiente a questa esortazione, dopo il secondo atto il pubblico ha battuto le mani e gli interpreti si sono presentati quattro volte a ringraziare; e in chiusa, per due volte il sipario si è alzato presentando intatto il quadro dell'ultimo atto, e poi per più di dieci volte tutti gli artisti, il direttore di orchestra e il direttore dei cori sono venuti sul proscenio a inchinarsi commossi dinanzi alla folla plaudente. Qualcuno avrebbe voluto che tra loro vi fosse pure Peter Lehmann, l'assistente di Wieland Wagner, sul quale ha pesato anche quest'anno la responsabilità della scenografia e della regia, ma egli vuole restare ancora nell'ombra, sebbene il compito di conservare intatte le disposizioni del suo Maestro non sia facile ed egli lo assolva ora nel migliore dei modi.

Guido Janni

Per la prima volta, un film di Ingmar Bergman è stato proiettato — e con buon successo — in Germania Orientale. Si tratta del «Posto delle fragole», in programmazione a Berlino Est ed a Lipsia. Fra qualche giorno, gli stessi cinematografi proietteranno un altro film di Bergman, «Il volto».

QUESTA SERA SUL VIDEO

È sempre vacanza Ritratto di Britten

Stasera, sul nazionale ore 21, seconda puntata dello spettacolo «Aiuto, è vacanza» con Walter Chiari mattatore e numerosi altri personaggi di rinforzo. Qui, infatti, non sono i bei nomi che mancano. Ci si sono messi in tre (Chiosso, Jurgens e Macchi) per firmare il testo, e in quattro (Isabella Biagini, Enrico Simonetti, Pascale Petit, Felice Andreasst) più qualche comprimario e qualche ospite di passaggio (Gianni Morandi) per gridare in coro «aiuto, è vacanza». Come si vede, la ribalta risulta piuttosto affollata, e da gente che, più o meno, conosce il proprio mestiere. Difettano un po' solo le idee, a giudicare dal primo numero visto sabato scorso. Naturalmente il tema delle vacanze e della villeggiatura è antico ed esplorato, ormai, in tutte le sue pieghe specialmente comiche, ma bisogna anche convenire che dai tempi del grande Goldoni in poi non si son fatti molti passi avanti e, semmai, i moderni autori televisivi ne hanno fatto alcuni indietro. Ma non importa: basta mettere al posto del riso una manciata di canzoni e tutto è in ordine.

Stasera è assente, purtroppo, la rubrica fissa del sabato «Dicono di lei» di Enzo Biagi, una delle poche cose che con questi chiari di luna abbia ancora la facoltà di tenere inchiodato sulle sedie un buon numero di telespettatori. Il sacrificio andrà a vantaggio d'una telecronaca della consegna dei Premi David di Donatello per il cinema. Ne valeva davvero la pena?

Sul secondo continua intanto la serie dedicata ai «Musicisti d'oggi». Di turno stasera Benjamin Britten, che in Inghilterra è il più celebrato dei compositori, direttore d'orchestra e pianista, è anche l'ideatore e l'impresario di un festival che ormai da vent'anni si tiene nella cittadina di Aldeburgh. Il documentario segue Britten appunto durante le giornate febbrili del festival mentre prova con l'orchestra. Tra i brani più interessanti del programma figura un incontro di Britten col famoso scultore Henry Moore.

Infine, replica di «Oblomov», dall'omonimo romanzo di Ivan Gonciarov. In onda la terza puntata.

Ber.

Stasera a San Giusto seconda di «Rigoletto»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Diretta dal maestro Nino Verchi la rappresentazione odierna vedrà impegnati gli stessi artisti della prima di martedì; nelle vesti di protagonista infatti, sarà nuovamente il baritono inglese Peter Glossop, mentre negli altri ruoli principali canteranno Maddalena Bonifaccio, Angelo Mori, Alessandro Maddalena e Maria Luisa Bordin Nave.

La regia è di Dario Dalla Corte; la scenografia di Loredana Furno; orchestra e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

ALLA RASSEGNA DI TAORMINA

Un Bergman vietatissimo

«Il rito» presentato ai soli giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 1

Serata vuota, oggi, alla rassegna cinematografica di Taormina. Una battuta d'arresto richiesta dalla complessa organizzazione della manifestazione finale di domani sera, culminante nella consegna dei David di Donatello alla presenza del consueto stuolo di divi affermati e di speranzose «stelline».

U'ottima occasione dunque, oggi, per vedere — in visione rigorosamente riservata alla stampa — un piccolo capolavoro di Ingmar Bergman, cui la censura vieterà senz'altro l'introduzione in Italia, nei circuiti normali. Stamane è stato infatti presentato in anteprima, in una affollata saletta cinematografica locale, quel «Riten» (Il rito) che Bergman ha «scritto» quest'anno espressamente per la TV svedese: accolta freddamente in patria, in quanto considerata un'opera minore del celebre regista, la pellicola è già in circolazione in mezza Europa con successo, dicono, alterno. E' una «partitura»: una successione di primi e di primissimi piani, in scena mai più di due persone alternativamente, un dialogo teatrale serrato, niente musica. La narrazione condotta secondo la tecnica, per rendere l'idea, del «cinema verità»; il tutto girato esclusivamente in «interni». E ciò in vista, appunto, della funzione televisiva di questo lavoro. I quattro interpreti (altrettanti fedelissimi di Bergman): Ingrid Thulin, Anders Ek, Gunnar Bjornstrand, Erik Hell.

La vicenda riguarda una compagnia nomade di varietà, i cui componenti sono incriminati e sottoposti a interrogatori, perché uno dei loro «numeri» è stato considerato osceno. Essi sono posti di fronte — per l'intera durata del film — alle accuse del giudice istruttore, che sono estremamente vaghe. L'interrogatorio è duro e implacabile. Involontariamente i tre attori finiscono col mettere a nudo i loro più intimi segreti, le più celate debolezze, anche inconfessabili bassezze. E ne sono umiliati e turbati, scossi nella loro fiducia in se stessi. «Chi siamo noi, veramente? Quale il significato delle nostre esistenze, della nostra arte?». I tre artisti svelano così se stessi allo spettatore, oltre che al quarto personaggio, che è il magistrato. E Bergman coglie lo spunto per offrire una visione di ciò che significa essere un artista, la santità e la maledizione dell'arte. In questo gioco terribile, da lui stesso provocato, il giudice è inevitabilmente coinvolto, e da esso infine travolto. Vuole che gli si rappresenti la scena incriminata, e gli attori recitano un rito ossessivo, costringendolo ad attribuirvi egli stesso un significato. E tale è la carica erotica che connette, nella sua immaginazione ormai stravolta, a quei gesti rituali, tali le sue fantasie, che il magistrato cede di schianto a una sincope. Gli attori hanno vinto, e con essi la potenza evocativa dell'arte.

Maliziosa vendetta di Bergman nei riguardi dei suoi censori? Certo, il film è stato molto applaudito, anche in segno polemico verso la censura nostrana che ha bloccato numerosi film in programma per questa rassegna, compreso l'inglese «If» di Lindsay Anderson, che verrà proiettato domattina anch'esso in visione privata per i giornalisti.

Giorgio Pison

Tra 5-6 giorni la Pavone madre

Londra, 1

La nascita del bambino di Rita Pavone è attesa a Londra tra cinque o sei giorni. Lo ha confermato il marito della cantante, Teddy Reno.

Oggi Rita Pavone è stata visitata dal suo ginecologo londinese, il prof. Schleyer-Saunders che l'ha trovata in ottime condizioni fisiche e psicologiche. Il ricovero nella clinica londinese, ha confermato Teddy Reno, avverrà tra tre o quattro giorni mentre il parto, che secondo il medico si presenta ottimo, è previsto tra cinque o sei giorni.

CASINÒ KURSAAL
già CIRCOLO DEI FORESTIERI
di LIGNANO RIVIERA - TEL. 72279
DEBUTTO DI
COCKI MAZZETTI e il suo Complesso
Aria condizionata ORE 22
Specialità alla fiamma Prenotaz. tavoli tel. 72279
NIGHT - AMERICAN BAR CHEZ NOUS

RISTORANTI E RITROVI

CAMPING «IMPERIAL»
Aurisina Cave 55, a 1 chilometro da Sistiana — Telefono 20185

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze Prenotazioni tel 410986

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Serainente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

BIRRERIA «ALLO STIVALE D'ORO»
Viale XX Settembre 5 — Specialità culinarie - Pranzi nuziali - Pranzi sociali - Comitive.

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina - Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli - Specialità pesce Telefono 72514.

GRADO

MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22 4, attrazioni internazionali — Buffet freddo. Prezzi normali — Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica ed immagini; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Radiocronaca da Namugongo per le cerimonie in onore dei martiri ugandesi e battesimo di 22 catecumeni; 11.45: Assisi: supplica alla Madonna degli Angeli; 12.05: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.58: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Millegiri: programma musicale; 14.40: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Radiocronaca diretta dalla Cattedrale di Kampala; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza: i fringuelli di Darwin; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Dal Festival di Salisburgo: «Don Giovanni» - Direttore H. von Karajan. Nell'intervallo: lettere di Madame de Sevigne; 23.40: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro: varietà musicale; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: L'avventura; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi: programma musicale; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Gianni Morandi; 15.18: Direttore K. Munchinger; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il gioco dei 5 cantoni: itinerario musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo: interviste musicali; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Piano bar; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.40: Punto e virgola; 20.01: «Giovinezza, giovinzza» - Adattamento radiofonico; 20.35: Ricordo di Nisa; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: L'avventura; 22.40: Chiara fontana: musiche folkloristiche italiane; 23: Francavilla a Mare: XIII Premio di pittura F. P. Michetti; 23.30: Le nuove canvoni dai concorsi per «Invito Enal»; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Lucia Altimare - Conversazione; 9.30: R. Schuman: Fantasia in do magg. op. 17; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto della pianista Clara Haskil; 14.25: «The Beggar's Opera» di John Christopher Pepusch; 16: Musica da camera con il Quartetto Janacek; 17: Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera; 17.10: Guardando la Luna - Conversazione; 17.20: Musiche di Telemann, Tartini e Beethoven; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Busoni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Divagazioni musicali; 20.25: Concerto sinfonico diretto da Hans Werner Henze con la partecipazione del pianista Christoph Eschenbach; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore; Rassegna del Premio Italia 1966 - Intervista aziendale; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.45: Scrittori della Regione: «Un tavolino intarsiato» di Fausta Mancini Lapenna; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Eurovisione - Viaggio di Paolo VI in Uganda.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: Damaquiz - Torneo in bianco e nero.

19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Aiuto, è vacanza» - Spettacolo musicale.
22.30: Taormina - Consegna dei Premi David di Donatello per il cinema.
23.20: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Siena - Atletica leggera - Meeting dell'amicizia.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Musicisti d'oggi - Benjamin Britten e il suo Festival.
22.05: «Oblomov» - Dal romanzo omonimo di Ivan Gonciarov - Terza puntata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21 e 22.15, due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Verchi; regista Dario Dalla Corte; coreografia Loredana Furno; scene di Giovanni Grandi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Martedì 5 e mercoledì 6 agosto: «Balletto nazionale del Messico», diretto da Amalia Hernandez. Folclore e rivista in una stupefacente fusione di canti, musiche, danze e colori. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti n. 2, tel. 36547). Inizio alle ore 21.

EDEN. 16: «Lasciami baciare la farfalla», con Peter Sellers. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Il bell'Antonio», con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli, Thomas Milian.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO 16.30 - Aria condizionata - David Niven, Faye Dunaway, M. Rooney, Alan Alda. Quattro grandi assi dello schermo in una prima visione Metrocolor: «Il capitano di lungo... sorso». Lunghe, inesauribili risate.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16. Una incredibile e fantastica avventura! «La vendetta di Gwangi». Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Susanna... ed i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Technicolor. Nuova, piccante storia spassoso-libertina dei vostri desideri proibiti, con Terry Torday, affascinante Susanna sexy, e con Jeffrey Hunter e Pascale Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM DIVERTENTE
«SUSANNA... ED I SUOI DOLCI VIZI ALLA CORTE DEL RE»
TECHNICOLOR
Nuova piccante storia spassoso-libertina dei vostri desideri proibiti con TERRY TORDAY affascinante Susanna sexy D. HUNTER e P. PETITE
VIETATO AI MINORI 14 ANNI

AURORA. 16, 18, 20, 22 - Aria condizionata - Il quinto film dell'interessante rassegna estiva «Gli investigatori». Oggi: «Inchiesta pericolosa», con F. Sinatra. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La signora nel cemento».

CAPITOL. 16.30. Una spettacolare avventura Titanus in prima visione: «Zan re della giungla». Eccezionale technicolor. Non vietato.

CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Il più grande film western del 1969: «Ammazzali tutti e torna solo». Technicolor con C. Connors e F. Wolff.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi d'amore» (Jeux d'amour). In un clima di frivolità e di passioni, uomini e donne sfidano il destino con l'amore! Edizione integrale con Sylvie Coste, Jacques Bernard. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il figlio di Spartacus». Lo storico gladiatore di Roma in technicolor e nuovo Topolino. Genitori venite con i figlioli. Locale arieggiato. L. 250/220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «Il teschio di Londra». Joachim Fuchsberger, Siw Mattson. Un film di Edgar Wallace. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un buco in fronte». Il marchio indelebile di un bandito temerario. Technicolor con Anthony Ghidra e Robert Hundar.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Guerra, amore e fuga». Paul Newman e Sylva Koscina, in una divertentissima commedia. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ramon il messicano». Robert Hundar, Wilma Lindemar. Capolavoro western.

MARCONI. 16 (estivo 20.30 e 22.10): «Ursus nella valle dei leoni». Eccezionale technicolor con Ed Fury, Moira Orfei, Alberto Lupo. Domani: «Il momento di uccidere».

RADIO. 16: «OSS 117 a Tokio si muore». Grandioso film di spionaggio con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Facce per l'inferno». Technicolor-scope con George Peppard e Gayle Hunnicut. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «Impiccalo più in alto». Avventuroso technicolor con Clint Eastwood, Inger Stevens.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15. Technicolor Varyety: «Cifrato speciale». Un pugno di uomini alla ricerca del favoloso tesoro del Reich.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Intrigo a Montecarlo». Technicolor con Robert Wagner, Peter Lawford, Lola Albrigt.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Violenza per una monaca». Un travolgente dramma nel Congo in rivolta con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Technicolor.

GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «Rapina al treno postale». Poliziesco. Technicolor con Stanley Baker e Joanna Pettet.

MARCONI. 20.30 e 22.10 (due spettacoli): «Ursus nella valle dei leoni». Eccezionale technicolor con Ed Fury, Moira Orfei, Alberto Lupo. Domani: «Il momento di uccidere».

SERVOLA. 21 (se maltempo in sala alle 20). Una esplosione di comicità con Franchi e Ingrassia in «I due vigili». Scopecolor, successo!

VALMAURA. 21: «Il castello di carte». Violenza, sesso e rivoluzione di una Europa scatenata! Grande successo, in technicolor, con George Peppard e Orson Welles.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione — Estivo Ginnastica.

OGGI ORE 20.45
sport
tempo libero
OGGI
eleganza
tempo libero
OGGI

IPPODROMO
MONTEBELLO
IL PUNTO PIU' FRESCO E VENTILATO DI TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»
Programma - orario settimanale
LUNEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
MARTEDI': Riposo settimanale.
MERCOLEDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
GIOVEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
VENERDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
SABATO: ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.
DOMENICA: ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 20.30 ed alle 21.45. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

«Zivago» in Canada va meglio in francese

Toronto, 1

La versione doppiata in francese del «Dottor Zivago» sta ottenendo in tutto il Canadà francofono un successo che non ha avuto a suo tempo l'edizione inglese del film di David Lean. Ad una settimana dall'inizio della proiezione della versione francese di Zivago a Montreal e nell'arena circostante, il film ha già superato di 600.000 dollari gli incassi conseguiti, nello stesso periodo, dalla versione originale.

UDINE

ARISTON. «Rocco e i suoi fratelli».
ASTRA. «Spartacus».
CAPITOL. «La morte sull'altra collina».
CENTRALE. «Geometria di un delitto».
ODEON. «Non uccidevano mai la domenica».
PUCCINI. «La vendetta di Gwangi».
DIANA. «Ad ogni costo».
FERROVIARIO. «Le calde amanti di Kyoto».
FRIULI. «L'ultima volta che vidi Parigi».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La stella del Sud», con G. Segal e U. Andress. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Uno sporco contratto», con J. Coburn e L. Remick. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Yankees», con P. Leroy e A. Celi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Quinto: non ammazzare», con S. Tedd e S. Ross. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una pillola per Eva», con R. Larser e B. Stanek. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'ira di Dio», con M. Ford e F. Sancho. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Giulietta e Romeo». A colori.
PRINCIPE. 18: «Acid, delirio dei sensi». A colori.
SAN MICHELE. 19: «Tempeste alla frontiera». P. Brice e R. Cameron. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Missione compiuta. Stop. Bacioni Matt Helm», con Dean Martin, Elke Sommer e Sharon Tate; technicolor. Ult. 22.30.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Operazione San Pietro». A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Tre gendarmi a New York», con G. Grad e J. Legebure.

PORDENONE

VERDI. «Quel maledetto ponte sull'Elba».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Custer eroe del West».

CORDENONS

VERDI. «La signora nel cemento». A colori.

SACILE

NUOVO. «Vivo per la tua morte».
ZANCANARO. Chiuso per restauri.

CERVIGNANO

NUOVO. «Helga e Michele».

CORMONS

COMUNALE. «Commandos».
ITALIA. «Inchiesta pericolosa».

RONCHI

RIO. «Spara Gringo, spara».
EXCELSIOR ESTIVO. «Cinque per l'inferno».

PALMANOVA

ITALIA. «Anche nel West c'era Dio».
GARIBALDI. «Teorema».

GEMONA

SOCIALE. «Sissignore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sbarcheremo in Normandia».

TRICESIMO

MODERNO. «Al di là della legge».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La battaglia di El Alamein».

CASARSA

ROMA. «Meglio vedova».

OGGI AL RITZ

Oggi al CAPITOL

Titanus distribuzione

STEVE HAWKES • KITTY SWAN

DORIS CHRISTANEL
regia di MANUEL CAÑO
una coproduzione Italia-spagnola TRITONE FILMINDUSTRIA PAN-LATINA Film (Madrid)
EASTMANCOLOR

OGGI AL CINEMA EDEN

FINALMENTE RIVELATA
LA FORMULA HIPPY
CHE PIACERA' AGLI ITALIANI

PETER SELLERS
LASCIAMI BACIARE LA FARFALLA
TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS
ALLE SIGNORE CHE INTERVERRANNO ALLO SPETTACOLO SERALE, OMAGGIO DELLE NUOVE CALZE DELLA DITTA BLOCH ISPIRATE AL FILM

OGGI AL GRATTACIELO - Eccezionale prima

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta la produzione JOHN FRANKENHEIMER - EDWARD LEWIS
con David Niven / Faye Dunaway
Mickey Rooney / Jack Carter / Alan Alda
Il Capitano di lungo... sorso
Diretto da JOHN FRANKENHEIMER / Prodotto da EDWARD LEWIS / Coproduttore JOHN R. CUSHINGHAM
Sceneggiatura di PHILLIP ROCK e HAL DRESNER Musica - MAURICE JARRE / PANAVISION® e METROCOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTAINER PER TUTTI?

Due terminal sarebbero sufficienti in Italia, tre forse già troppi Eppure in barba alla programmazione si è scatenata la lotta municipale tra i porti e contano solamente il «peso» e la «capacità di manovra» delle varie autorità locali interessate

«Attracca a Livorno la navegigante tutta container» («Avvenire», 5 luglio); «Cagliari "polmone" per i container» («Il Giorno», 15 luglio); «Venezia vanta i requisiti per divenire un importante terminal per container» («Il Sole - 24 Ore», 19 luglio); «Terminal per container progettato a Palermo» («Il Popolo», 22 luglio); «Inaugurato a Genova il primo terminal - container del Mediterraneo» («Il Globo», 24-7).

Sono alcuni titoli apparsi sulla stampa italiana in queste ultime settimane, dai quali balza evidente l'accanita competizione scatenatasi fra i porti italiani per inserirsi in questa nuova, allettante forma di traffici marittimi. Livorno, Cagliari, Venezia, Palermo, Genova, senza poi contare gli altri candidati, come Napoli, Trieste, ecc.: siamo già oltre la mezza dozzina di porti, quando è risaputo (e lo abbiamo sentito ripetere ad un recente convegno a Trieste) che per il nostro Paese due grandi «terminal» per navi porta-contenitori potrebbero essere sufficienti e tre sono forse troppi. In queste condizioni, ogni serio proposito di programmazione in questo importante settore economico va a farsi benedire e contano soltanto i tentativi, gli sforzi e le riuscite dei singoli porti per accaparrarsi sin da ora, in lotta l'uno con l'altro, la più grossa aliquota dei nuovi traffici.

E' il caso di Genova, che dopo lunghe titubanze e discussioni, è riuscita ad avere il primo «terminal» specializzato d'Italia e di tutto il Mediterraneo. E' giusto, in un certo senso, che sia così: è giusto che il primo porto italiano sia primo anche in questo campo, e che esso, tanto insidiato dalla pericolosa concorrenza dei grandi scali del Nord-Europa — Rotterdam in testa — sia riuscito almeno a battere sul tempo la vicina Marsiglia. Ma come la mettiamo allora con il famoso «progetto Cagliari» per la costruzione nel porto sardo di un grande terminale per contenitori destinato a servire tutto il bacino mediterraneo, progetto che, come è noto, ha avuto or non è molto l'autorevole assenso governativo? Ecco un nuovo mistero della politica economica nazionale che attende di essere svelato.

Vero è che negli ultimi tempi sono corse voci contrastanti a questo proposito. E' stato detto, smentendo disinvoltamente le prime notizie ufficiali (e dando, come al solito, la colpa alla stampa...), che il CIPE non aveva deciso nulla di definitivo per Cagliari, che il Ministero della Marina Mercantile non era stato interpellato e che comunque esso era di parere contrario. La cosa si commenta da sé! Ma il bello è che questo «pasticciaccio brutto» non finisce qui: lo stesso giorno in cui a Genova entrava in funzione il nuovo «terminal», a Cagliari il direttore di una compagnia finanziaria internazionale annunciava che una grande società americana aveva in animo di realizzare il porto «container» progettato colà!

E Trieste? Il nostro porto si trova in una situazione particolare, giacché il terminale per i contenitori è stato ideato in funzione del progettato centro di transito per gli ortofrutticoli e quindi con caratteristiche e finalità ben determinate. Anche per questo la sua realizzazione accusa un certo ritardo, essendo legata alla messa a punto di un progetto così vasto e complesso. Comunque il punto della situazione è stato fatto nella tavola rotonda che s'è tenuta un paio di mesi fa per iniziativa del locale Circolo Marina Mercantile e della quale sono stati ora pubblicati gli atti. Dal dibattito fra gli esperti convenuti a quell'incontro le prospettive in fatto di traffici con contenitori sono risultate — è doveroso riconoscerlo — alquanto ridimensionate.

E ciò essenzialmente per due ordini di motivi, acutamente rilevati dal direttore dell'Ente Porto, ing. Colautti: primo, perché le rotte marittime facenti capo al nostro porto rispondono solo in parte alle varie condizioni che consentono di attivare con profitto un regolare sistema di trasporti containerizzati (cioé: traffico di merci bilanciato nei due sensi, «terminal» attrezzati anche agli altri porti capilinea, ecc.); e secondo, perché il Molo VII, essendo stato progettato quando il nuovo sistema di trasporto non esisteva ancora, non presenta la struttura e le dimensioni ideali per esso. Tenuto quindi conto di tali limitazioni, il «terminal» triestino verrà predisposto in modo da servire anche per altri sistemi di trasporto (ad unità di carico, «roll on-roll off», «drive in-drive off»), non escluso l'imbarco di «container» su navi di tipo tradizionale.

Non migliori appaiono poi per Trieste le prospettive inerenti all'eventuale impianto di uno stabilimento per la fabbricazione di contenitori. Un esperto del ramo, l'ing. Del Bono della Fiat, ha dimostrato, cifre alla mano, che in Italia c'è un'eccedenza di potenziale produttivo in questo settore. Basterebbe una sola fabbrica, con neppur 200 dipendenti, per soddisfare per parecchi anni ancora il prevedibile fabbisogno di «container» della flotta mercantile italiana. Ed invece di fabbriche ce ne sono già ora tre — una della Fiat stessa e le altre due dell'industria di Stato — senza poi contare una ventina di produttori minori...

Francesco Capasso

Gas naturale nella CEE

Bruxelles, 1

La produzione di gas naturale nella CEE è ammontata nel marzo scorso a 4,62 miliardi di metri cubi, portando la produzione complessiva del primo trimestre di quest'anno ad oltre 13,5 miliardi di mq, con un aumento del 37,9 per cento rispetto alla produzione dell'analogo periodo del 1968. In Olanda si sono prodotti circa 5,52 miliardi di mq di gas, con circa il 57 p.c. di aumento rispetto all'analogo periodo del '68. Segue l'Italia con 3,11 miliardi di mq (contro 2,65 nel primo trimestre '68), la Germania con 2,18 (contro 1,66) e la Francia con 1,73 (contro 1,60).

La produzione italiana costituisce così il 23 p.c. della produzione comunitaria del primo trimestre di quest'anno, e segna un incremento di oltre il 17 p.c. rispetto alla produzione dello stesso periodo dell'anno scorso; le percentuali per la Germania risultano rispettivamente del 16 p.c. e del +31,2 p.c. e quelle per la Francia del 12,8 e del +8,5 per cento.

Le forniture di gas olandese ai Paesi limitrofi della Comunità sono ammontate, sempre nel primo trimestre di questo anno, a 16,301 TCAL (PCS) contro 8,893 nel primo trimestre 1968, e quindi con un aumento dell'83,4 per cento. Il Paese più forte importatore è la Germania con 6.092 TCAL (e quindi il 37,4 p.c. circa del totale), pari ad un aumento del 135,2 p.c. rispetto alle 2,590 TCAL importate nel primo trimestre del '68. Viene poi il Belgio, che nel primo trimestre dell'anno, ha importato 5,676 TCAL, con un aumento del 109 p.c. rispetto alle 2,713 TCAL del primo trimestre dell'anno scorso.

APPUNTAMENTO D'AFFARI DI TRENTA STATI EUROPEI E D'OLTREMARE

La Fiera di Klagenfurt crocevia del legname

Tra le manifestazioni un incontro di commercianti italiani e austriaci

La Fiera campionaria austriaca del legname di Klagenfurt, che quest'anno avrà luogo per la 18.a volta, si è sviluppata da una Mostra commerciale regionale, ed ha da tempo raggiunto un'importanza europea. Malgrado notevoli ostacoli e difficoltà che potrebbero essere state motivate dalla struttura commerciale austriaca, la Fiera del legname austriaca di Klagenfurt si è imposta nel giro degli ultimi anni e trova riconoscimento generale. Delle 1200 ditte espositrici, che corrispondono alla capacità di circa 10 ettari di terreno, il 35 per cento viene da 30 Stati di Europa e da oltre Oceano. La Fiera austriaca del legname concorre nel suo campo quindi far sì che l'Austria neutrale diventi punto d'incontro e perno del sistema commerciale e delle organizzazioni europee. Oltre alle nazioni dell'EFTA e del MEC, anche gli Stati dell'Ovest sono da anni a Klagenfurt fortemente rappresentati.

Fin dall'inizio della Fiera di Klagenfurt dopo la seconda guerra mondiale, la Jugoslavia, rappresentata dalla Camera di Commercio della Slovenia e Croazia, è tra gli ospiti permanenti della Fiera. Anche la Romania è presente a Klagenfurt, dopo che delegazioni di importanti esperti nel campo del legname hanno fatto le loro visite di sondaggio. Presto fece seguito anche la Polonia che, come la Romania, espone interessanti prodotti della propria industria del legname. Dal 1967 è presente anche la Russia.

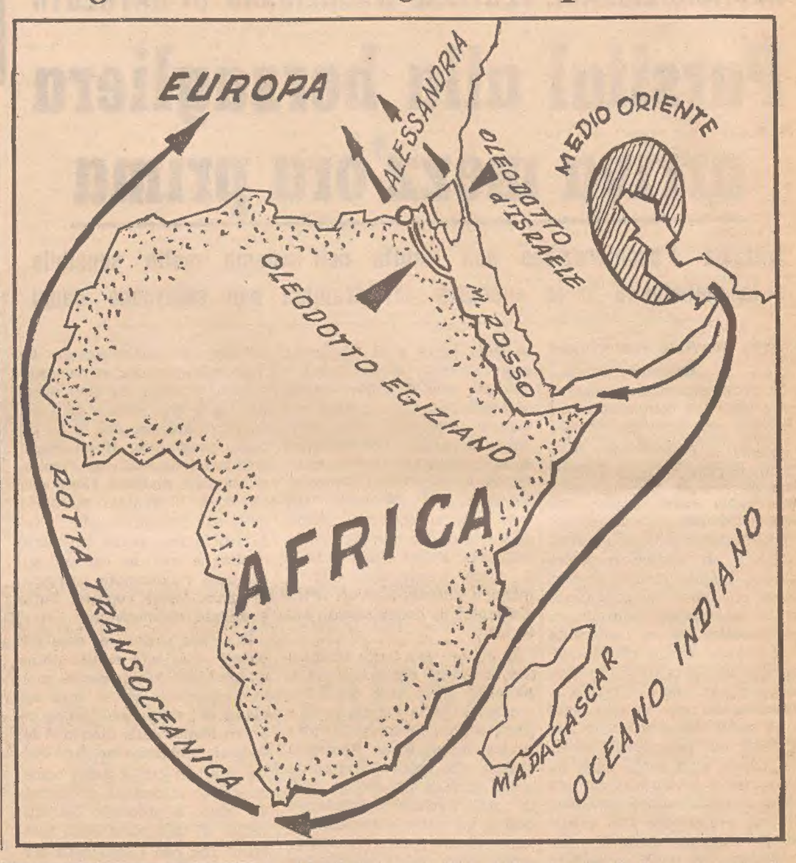
La stessa Austria presenta una completa gamma di articoli a partire dalla produzione greggia. Una delle speciali attrazioni è la segheria della Fiera, che ogni anno mostra significative innovazioni; principalmente vi vengono esposte attrezzature elettroniche per le misurazioni e la selezione.

Per la settima volta, alla Fiera di quest'anno avrà anche luogo una conferenza di giornalisti europei esperti nel ramo del legname, alle cui precedenti edizioni hanno preso parte fino ad oggi giornalisti di dieci e più Paesi europei. Un avvenimento di particolare interesse sarà poi lo incontro fra commercianti di legname italiani e austriaci. La Fiera del legname austriaca avrà luogo dal 7 al 17 agosto. Essa comprende inoltre una grande mostra agricola, un'altra dell'industria per macchine e materiale edile, speciali esposizioni di grandi imprese statali e della Camera di commercio.

Risultati Standard Oil nel primo semestre '69

Gli utili della Standard Oil Company (New Jersey) e delle sue consociate in tutto il mondo sono stati calcolati, per i primi sei mesi del 1969, in 626 milioni di dollari, pari a 2,91 dollari per azione, su 215.062.000 azioni circolanti. Queste cifre, ha detto Mr. M. L. Haider, presidente del consiglio d'amministrazione, rappresentano un aumento di 5 milioni di dollari rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Nel complesso la società ha versato al Governo degli Stati Uniti e a Governi stranieri, durante il semestre, la somma di 2,800 miliardi di dollari per tasse e imposte a vario titolo.

L'Egitto sfida le grandi petroliere



La strategia petrolifera del Medio Oriente per quanto concerne i trasporti verso l'Europa è destinata a cambiare? Facciamo il punto sulla situazione: 1) Israele sta portando a termine la costruzione di un oleodotto della potenza di 50 milioni di tonnellate sulla direttrice Eilath-Ashkelon (Golfo di Aqaba - Mediterraneo); 2) l'Egitto ha assegnato ad un consorzio di ditte europee occidentali, fra cui tre italiane, la costruzione di una pipeline di 60 milioni di tonnellate destinata a congiungere il Mar Rosso con un terminal vicino ad Alessandria; 3) l'URSS è stata esclusa dalla gara egiziana dell'oleodotto.

Quali potrebbero essere le conseguenze di questa nuova politica egiziana che si aggiunge a quella israeliana? I due oleodotti dovrebbero, alla loro ultimazione, poter trasferire in Europa circa 100-110 milioni di tonnellate (cioé un volume equivalente al consumo stimato per il 1970 delle raffinerie italiane). Ma come risponderanno le grandi imprese petrolifere anglo-sassoni e le società armatoriali che hanno in navigazione o in commessa delle unità giganti?

Intanto è ovvio cancellare dalla politica egiziana l'idea di approfondire i fondali del Canale di Suez, secondo le proposte sovietiche. Come è noto l'URSS aveva sottoposto al Cairo una proposta di rendere efficiente il canale con un poderoso prestito (circa 130 milioni di sterline), ovviamente ponendo un'ipoteca sul canale stesso. Ora non si parla più di dare al canale un assetto diverso da quello attuale, ma di aumentare i fondali da 30-35 piedi a circa 39-40 piedi, con un'opportuna opera di dragaggio che dovrebbe durare circa 3-4 anni, a pace firmata. Perciò il flusso dei petroli mediorientali per l'Europa verrebbe ad essere controllato dagli occidentali, e, con la iniziativa congiunta del nuovo consorzio, dagli italo-francesi, dagli olandesi, degli inglesi e dagli spagnoli. Anche la pipeline egiziana entrerebbe nell'orbita dell'occidente.

Certo è che i consumi europei vanno salendo vertiginosamente e i due oleodotti serviranno solamente a coprire appena un quinto dei fabbisogni occidentali europei alla fine del 1970, ed un ottavo scarso verso il 1975. Pertanto la strada oceanica delle petroliere rimarrà in vita non solo, ma aumenterà la propria capacità di trasporto.

D. L.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato selettivo con scambi in diminuizione

L'ultima settimana di Borsa, prima dell'andata in ferie, non è riuscita a far registrare a proprio favore quella «tirata in su» che di solito si verifica se non altro perché il mercato possa andare in riposo all'insegna di prospettive migliori. C'è stato solo qualche modesto tentativo nella prima parte dell'ottava ed in quella finale, ma, considerato lo scarto negativo con cui si è partiti nella giornata di lunedì, è stato già un risultato positivo il fatto di avere contenuto il regresso in uno 0,6 - 0,7 per cento circa.

L'avvio della settimana, infatti, si è svolto nel segno di un'offerta insistente che ha coinvolto un po' tutti i comparti ma che ha fatto registrare i regressi più marcati soprattutto per i titoli assicurativi, per alcuni chimici ed alcuni tessili. Le alterne vicissitudini della crisi di Governo sono state una volta di più alla base di questo pessimismo iniziale, che ha condizionato un'apertura pesante, solo in parte corretta dalle consuete ricoperture e da qualche intervento di sostegno nella parte finale della mattinata.

Martedì, c'è stata una prima fase reattiva con un denaro che si è andato facendo vieppiù attivo sui valori assicurativi, e singoli altri valori a scarso flottante. Va rilevato che l'interesse più sensibile è stato notato sui valori del gruppo RAS, ed in particolare sulle Assicuratrice. Poiché non sembra vi siano più interventi di mani specifiche impegnate in particolari azioni di arricchimento del portafoglio con questo valore, si pensa di poter spiegare l'interesse per le Assicuratrice in parte con interventi di pura marca speculativa ed in parte con le assodate necessità di titoli a copertura sentite da parte di operatori fortemente scoperti sul titolo predetto. Più particolarmente, tale necessità sarebbe da collegare con il dissesto di una commissionaria milanese. Comunque sia, l'afflusso di denaro accentrato su questi e pochi altri valori è stato sufficiente per dare al mercato un tono relativamente positivo e consentire alla quota di procedere ad un primo recupero.

TITOLI	Chius. 25/7	Chius. 1/8	Percent.
Generali	79.900	79.490	— 0,5
R A S	55.645	56.950	+ 2,3
Assicuratrice	90.300	97.960	+ 8,4
Mediobanca	90.800	90.950	+ 0,2
A N I C	1.139	1.120	— 1,7
Lepetit	7.420	7.250	— 2,1
Montedison	1.020	1.015	— 0,5
Finsider	587.50	572	— 2,6
Sviluppo	2.548	2.568	+ 0,8
Centrale	6.392	6.410	+ 0,3
Beni Stabili	4.452	4.395	— 1,3
Fiat	3.368	3.361	— 0,2
Olivetti	3.386	3.310	— 2,2
Amiata	14.000	14.100	+ 0,7
Viscosa	3.463	3.378	— 2,4
Italcementi	28.800	29.900	+ 3,8
Rinascente	358	356	— 0,6
Pirelli S. p. A.	3.262	3.170	— 2,8

Giovedì, invece, gli umori sono improvvisamente mutati, per cui il mercato è stato nuovamente caratterizzato da una insistente prevalenza di vendite di realizzo. L'incertezza politica ha spinto i più a procedere ad affrettate chiusure degli impegni in essere, e solo pochi hanno continuato a tenere conto del prolungato periodo di tempo aperto all'impostazione di programmi di lavoro nuovi.

Ancora una volta è stato il comparto degli assicurativi a dare il tono e l'indirizzo operativo; nell'arco della seduta è andato così rapidamente perduto tutto il terreno timidamente acquisito nelle due sedute precedenti, ed anzi di più. In pratica attorno allo 0,5 per cento.

Un nuovo tentativo da parte di talune mani forti di fare leva sui valori a scarso flottante, affiancate da qualche operatore disposto ad acquisti contingenti da chiudersi in giornata, hanno concesso alla Borsa nella giornata di venerdì, di ricuperare nuovamente qualche bricciola del terreno perduto in precedenza, ed a ridurre l'arretramento globale rispetto al venerdì precedente, alle percentuali indicate più sopra. Il ricupero, ovviamente, si riferisce al progresso medio. In pratica, solo la consueta rosa di valori menzionati ha reagito alquanto, mentre i titoli di massa solo raramente hanno beneficiato di spostamenti apprezzabili. Più spesso hanno chiuso con frazioni negative.

Alfredo Nemez

APPROVATO IL CONSUNTIVO DELLO SCORSO ANNO

Il passivo dell'INPS: quattrocento miliardi

Il consuntivo dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale è stato approvato dal consiglio di amministrazione. Esso presenta una panoramica dettagliata, che interessa non soltanto il settore previdenziale ma la stessa evoluzione sociale ed economica del Paese. Nel corso dell'anno 1968 — come informa un comunicato dell'INPS — le entrate per contributi versati dalla produzione e relative a tutte le gestioni in genere presentano un aumento rispetto all'anno precedente. In complesso si è passati da 2.700 miliardi e 309 milioni del 1967 a 3.178 miliardi e 835 milioni nel 1968. Ciò è dovuto in parte all'incremento del monte-salari, sul quale hanno inciso le aliquote di contribuzione e in parte ad alcuni ritocchi apportati da disposizioni varie alle aliquote stesse.

Si è avuto per contro anche un incremento delle uscite per prestazioni, il cui importo è salito da 3.256 miliardi e 614 milioni del 1967 a 3.579 miliardi e 611 milioni del 1968, conseguenza della estensione del numero dei beneficiari (principalmente nel settore delle pensioni) e dei miglioramenti introdotti nella misura di alcune delle prestazioni stesse. Entrate contributive e prestazioni hanno assunto il loro sostanziale significato se analizzate gestione per gestione.

Nelle gestioni principali il loro andamento è il seguente: assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti (ivi comprese le gestioni speciali): contributi 2.305 miliardi (1.896 della produzione e 409 dello Stato), prestazioni 2.350 miliardi. Fondi speciali di previdenza, cassa per la previdenza marinara, iscrizioni collettive e mutualità pensioni casalinghe: contributi 136,3 miliardi e tre milioni (133 miliardi e sette milioni di pertinenza degli assicurati, 2,6 da parte dello Stato), prestazioni 89,7 miliardi. Assicurazione per la disoccupazione: contributi 209,6 miliardi (209,5 dalla produzione, 0,1 dallo Stato), prestazioni 135,5. Assicurazione contro la tubercolosi: contributi della produzione 103,8 miliardi, prestazioni 106,4. Assegni familiari: contributi 846,4 miliardi (807,1 della produzione e 39,2 dello Stato), prestazioni 836,8. Integrazioni salariali: contributi della produzione 8,8 miliardi, prestazioni 25,6 miliardi.

Nell'attività dell'INPS, come del resto in tutta la struttura previdenziale italiana, predominano le gestioni pensionistiche che complessivamente hanno fatto registrare entrate contributive per 2.44 miliardi e prestazioni per 2.439 miliardi. Le pensioni in pagamento alla fine del 1968 erano 8.133 miliardi e 180 milioni (319 miliardi e 523 milioni più di quelle del 1967).

QUANDO TUTTO SEMBRAVA CONCLUSO SI PROFILA UN NUOVO COLPO PER IL SENATORE

FORSE SI RIAPRIRÀ L'INCHIESTA SULL'INCIDENTE DI TED KENNEDY

Una richiesta in tal senso è stata presentata alla Corte Suprema del Massachusetts dal procuratore che aveva già archiviato il caso - E' mancata l'autopsia della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Bedford, 1

Quando il caso di Edward Kennedy sembrava ormai concluso con il plebiscito degli elettori del Massachusetts a favore del loro senatore coinvolto nel tragico incidente del 18 luglio, la questione è stata clamorosamente riaperta. Il procuratore distrettuale di New Bedford, Edmond Dinis, ha inoltrato una istanza alla Corte suprema dello Stato del Massachusetts per chiedere che un giudice di quella Corte venga assegnato a una inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne, la ventottenne ex segretaria del senatore Robert Kennedy, rimasta uccisa nell'auto guidata da Edward Kennedy.

Edmond Dinis, la cui giurisdizione comprende Martha's Vineyard e la vicina isoletta di Chappaquiddick ove avvenne lo incidente, era stato severamente criticato da alcuni giornali, che gli avevano rimproverato di non aver fatto eseguire l'esame necroscopico della Kopechne. Il dottor Donald Jillis, medico legale aggiunto di Martha's Vineyard, aveva dichiarato che la giovane donna era morta per annegamento, e che la situazione appariva tanto chiara da non richiedere l'autopsia. L'esame di un campione del sangue aveva segnalato una lievissima percentuale d'alcool; Mary Jo non aveva bevuto più di un paio di bicchierini di liquore.

Il procuratore distrettuale Dinis, che è noto per le sue dinamiche campagne elettorali a favore del partito democratico, non ha voluto dire per quale motivo abbia ritenuto opportuno chiedere l'apertura dell'inchiesta. E' stato invece diramato il testo della lettera di Dinis al giudice capo della Corte suprema: «Vi chiedo —dice — che si affidi a un magistrato della Corte suprema un'inchiesta nella Contea di Dukes, e per conto di essa, a norma delle leggi del Massachusetts, sulla morte della nominata Mary Jo Kopechne di Washington, che si suppone sia morta per mezzi esterni il 18 luglio 1969, o intorno a quella data». Normalmente inchieste del genere vengono affidate ai giudici locali. Dinis non ha voluto dire perché abbia chiesto che in questo caso si interessi dell'indagine un magistrato della Corte suprema. Se la richiesta sarà accolta essa si terrà probabilmente a porte chiuse, e spetterà poi al giudice incaricato decidere se proseguire nell'azione e citare a giudizio qualcuno.

Edward Kennedy intanto è tornato ieri a Washington dalla sua residenza estiva di Hyannis Port, per prendere parte all'importante dibattito senatoriale sulla proroga dell'addizionale del dieci per cento sulle imposte. Giorni fa il trentasettenne senatore ha confessato la propria colpevolezza di fronte all'accusa di «abbandono della scena di un incidente con lesioni a persone», ed è stato condannato a due mesi di reclusione con la condizionale e a un anno di «probation»; pure per un anno gli è stata ritirata la patente di guida. Walter Steele, procuratore speciale di Martha's Vineyard, e il capo della polizia di Edgartown Dominic J. Arena hanno dichiarato di ritenere chiuso il caso. Adesso lo riapre la richiesta di Dinis. Si sa che fra il procuratore distrettuale e il procuratore speciale ci sono stati scambi di dichiarazioni polemiche circa il modo in cui il caso dell'incidente è stato trattato. Per ora non è stato possibile avere commenti da parte di Steele. Nell'ambiente si dice che Dinis è stato irritato e sconvolto dalle critiche al suo atteggiamento.

Secondo la legge del Massachusetts l'inchiesta giudiziaria per la determinazione legale della causa di morte non è obbligatoria. La Kopechne è stata sepolta presso Plymouth in Pennsylvania; Ted e la moglie Joan hanno assistito ai funerali con Ethel, la vedova di Bob. Nei circoli legali di Boston si dice che una eventuale richiesta di autopsia inoltrata alle autorità della Pennsylvania non potrebbe essere accolta senza l'assenso della famiglia della ragazza. Giorni fa la madre di Mary Jo disse che, dopo la spiegazione dei fatti data da Ted Kennedy, ella non riteneva necessario lo esame necroscopico.

Intanto l'influente: «Washington Post» scrive che Kennedy dovrebbe sottoporsi ad aperta interrogazione «per disperdere la vasta nube del dubbio e del mistero». Secondo il giornale «c'è una poderosa ragione a favore dell'abbandono da parte del senatore della sua intenzione di non parlare più della vicenda, non perché sia necessariamente vitale che il pubblico sappia, ma perché è cruciale che il senatore fughi l'impressione data dal suo silenzio che ci sia qualcosa ch'egli cerca di nascondere». Solo se Ted e gli amici tornati con lui sulla scena dell'incidente, prima della sua segnalazione alla polizia, si assoggetteranno ad aperta interrogazione i sospetti, secondo il «Post», potranno essere fugati.

Theodore Sorensen, per lungo tempo consigliere del fratelli Kennedy, ha detto che Ted riconosce che le sue prospettive presidenziali sono state «danneggiate», se non distrutte, dall'incidente di Chappaquiddick. In un'intervista televisiva Sorensen ha detto che il senatore ha l'impressione che se continuasse a tenersi disponibile per la candidatura democratica alla Casa Bianca «ciò porterebbe ad altre lettere ostili, altre pressioni contrastanti, altre congetture sui suoi moventi».

La grande società radiotelevisiva Columbia Broadcasting System riferisce che da una sua inchiesta condotta, in tutto il Paese, fra 666 adulti è emerso che il 40 per cento degli interrogati ha espresso il parere che Ted debba cercare la «nomination» presidenziale democratica per il 1972, il 51 per cento ha detto invece che non dovrebbe. L'altra sera Ted ha dichiarato che intende restare in Senato fino al termine del suo mandato nel 1970, portarsi candidato per la rielezione e rimanere in carica, se eletto, fino alla scadenza del mandato nel 1976. In pratica ha quindi detto che non intende presentarsi candidato alla presidenza.

U.P.I.

SPEDIZIONE ITALIANA sulle cime andine

Lima, 1

Una spedizione di alpinisti italiani, guidata da Riccardo Cassin, ha scalato il «Nevato Jirishinca», di circa 6400 metri di altezza, nelle Ande peruviane. La scalata è avvenuta lungo la parete Ovest. Il «Jirishinca» è considerato una delle vette più difficili delle Ande peruviane. Il gruppo degli otto scalatori italiani ha cominciato la operazione di avvicinamento all'obiettivo principale superando la «Quebrada de Jahua» fino alle lagune «Jahuacocha» e «Solterahanca» sul «Pacillon»; ha poi continuato lungo i ghiacciai dello «Yerupaja» fino a raggiungere il ghiacciaio dello «Jirishanca», dave ha installato il campo base.

Sulla vetta dello «Jiroshanca» gli scalatori italiani hanno piantato le bandieri dell'Italia e del Perù. Dalla vetta, gli scalatori hanno potuto scorgere le vie seguite in precedenza dalle spedizioni dell'Austria, del Giappone e degli Stati Uniti, che negli anni scorsi avevano raggiunto la stessa cima per vie «normali».

PAUROSO INCENDIO alla Breda ferroviaria

Pistoia, 1

Un incendio si è sviluppato oggi nel reparto falegnameria della Breda Ferroviaria. Le fiamme, provocate con molta probabilità da un corto circuito, hanno danneggiato alcuni macchinari; anche molto materiale pronto per la lavorazione è andato distrutto. Sono stati alcuni operai ad accorgersi dell'incendio; dopo l'intervento di un gruppo di dipendenti dello stabilimento, che hanno fatto uso degli estintori, sono giunti i vigili del fuoco.

L'opera di spegnimento è durata alcune ore; è stato necessario circoscrivere le fiamme in modo che queste non si estendessero.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Il matador Paco Bautista centrato dal toro che lo ha fatto letteralmente volare; il tutto senza gravi conseguenze

FINITA LA PRIMA SETTIMANA DI QUARANTENA

Armstrong e colleghi cominciano ad annoiarsi

Non hanno più pellicole e sono stanchi del ping-pong Due tecnici «contaminati» rinchiusi nel laboratorio

Houston, 1

Neil Armstrong, il comandante dell'«Apollo 11» che il 20 luglio fu il primo uomo a porre il piede sulla Luna, ha assicurato ai suoi colleghi che parteciperanno alle prossime spedizioni lunari che essi non avranno alcuna difficoltà a compiere una «passeggiata lunare» molto più lunga di quella compiuta da lui e da Aldrin. I due astronauti rimasero fuori dal modulo lunare per due ore e 40 minuti. Lo speciale equipaggiamento di sopravvivenza, ha precisato Armstrong, è perfettamente a punto e gli spostamenti sulla Luna non presentano alcuna difficoltà. Armstrong ha fatto questa dichiarazione ieri sera durante una specie di rapporto tenuto ad una quarantina di colleghi astronauti.

Oggi, Armstrong, Collins e Aldrin hanno cominciato la loro seconda delle tre settimane di quarantena. Il programma originario prevedeva per la giornata odierna una continuazione dei colloqui tra gli astronauti e gli scienziati e i tecnici della NASA, ma, all'ultimo momento, si è invece preferito sospendere questi colloqui e i tre astronauti si sono dedicati invece alla stesura dei rapporti scritti sull'andamento del volo e sullo svolgimento dei compiti loro affidati. La NASA sta facendo del suo meglio per rendere più sopportabile la «reclusione» dei tre astronauti e per le altre 14 persone — scienziati, medici e tecnici — che sono chiusi assieme a loro nel laboratorio lunare ma comincia ad esservi qualche difficoltà. Era stato preparato un certo numero di film per aiutare i reclusi a trascorrere il tempo, ma quasi tutti sono stati ormai proiettati.

D'altra parte gli astronauti sembrano essersi alquanto stancati di giocare a tennis da tavolo, al quale, nei primi giorni avevano dedicato buona parte del loro tempo libero. Aldrin e Collins passano ora una buona parte del loro tempo passeggiando su e giù lungo i corridoi del laboratorio lunare. Le condizioni di salute degli astronauti e delle altre persone in quarantena assieme a loro continuano tuttavia ad essere «eccellenti», ha precisato un comunicato diramato dalla NASA.

Gli scienziati proseguono intanto il loro esame delle rocce e della polvere lunare. A questo proposito si apprende che due tecnici sarebbero stati «contaminati» da polvere lunare, ieri sera, per la rottura di un guanto ermetico con il quale essi manipolavano alcuni campioni, in una camera a decompressione. I due tecnici, Roland Buffum e George Williams, sono stati costretti a restare sotto la doccia per più di due ore ed a sottoporsi a prelievi di sangue perché questo fosse analizzato prima dell'entrata in quarantena insieme con gli astronauti Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Micheal Collins.

Infine una notizia curiosa: dopo aver appreso che il Presidente Nixon ha promesso al Presidente indonesiano Suharto un pezzo di roccia lunare quale ricordo dell'impresa dell'«Apollo 11», il deputato William Bray ha presentato un progetto di legge nel quale si afferma che le rocce lunari riportate dall'«Apollo 11» sono di proprietà del contribuente americano e per nessun motivo vanno date ad alcun governo straniero.

DECISO «NO» ALLE INSISTENZE DELL'AMBASCIATA

KUZNETSOV RIFIUTA INCONTRI CON I RUSSI

Si è detto disposto a parlare con qualche funzionario per telefono - Irritazione fra i sovietici di Londra

Londra, 1

L'Ambasciata sovietica a Londra ha oggi nuovamente chiesto un colloquio con lo scrittore sovietico, Anatoli Kuznetsov, al quale le autorità britanniche hanno concesso due giorni fa un permesso di residenza. La Ambasciata oggi ha nuovamente telefonato al Foreign Office chiedendo di poter incontrare lo scrittore e il Foreign Office ha passato la richiesta al Ministero degli Interni.

Il problema di Kuznetsov è stato anche discusso in un colloquio tra il Ministro degli Esteri, Michael Stewart e l'Ambasciatore sovietico, Mikhail Smirnovsky. Il colloquio è avvenuto su richiesta dell'Ambasciatore. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato più tardi che il Ministro ha confermato all'Ambasciatore che Kuznetsov ha chiesto di poter restare in Granbretagna e che il permesso gli è stato concesso. Il Ministro ha aggiunto che Kuznetsov non desidera incontrarsi con funzionari dell'Ambasciata dell'URSS a Londra. Lo scrittore, tuttavia, sarebbe disposto a parlare al telefono con l'Ambasciata.

L'Ambasciatore sovietico non ha nascosto l'irritazione del suo Governo nel colloquio con il Ministro Stewart, ma non ha presentato ancora alcuna protesta. Un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato questo pomeriggio: «Insistiamo ancora perché abbia luogo un incontro tra Kuznetsov e funzionari dell'Ambasciata». Kuznetsov, come abbiamo detto, rifiuta di incontrare funzionari ma sarebbe disposto ad accettare un colloquio telefonico. Il portavoce dell'Ambasciata sovietica, ha commentato: «Come possiamo essere certi di parlare con lui? Non siamo riusciti ancora a parlargli e a sentire direttamente da lui cosa realmente è avvenuto».

Lo «squartatore» scrive la confessione

Roma, 1

Duplice omicidio volontario, occultamento e vilipendio di cadaveri, furto in danno degli eredi di Teresa Poidomani e di Graziano Lovaglio: questi i reati per i quali Vincenzo Teti è stato denunciato questa mattina, dopo un lungo colloquio fra il capo della sezione omicidi Gianfrancesco e il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Scorza. Nel corso della giornata è stato spiccato l'ordine di cattura a carico del Teti e il fermo è stato tramutato in arresto.

«Signor direttore, mi faccia avere molta carta e due penne: così comincio a scrivere il mio racconto per la polizia»: questo ha detto oggi al direttore di Regina Coeli il «mostro di piazza Tuscolo», Vincenzo Teti. E' stato subito accontentato. Gli è stata data una decina di fogli; invece delle penne gli sono state consegnate due matite. Subito dopo lo «squartatore» si è messo a scrivere. Pur alternando momenti di lucidità ad attimi di esaltazione, riesce a portare avanti con notevole alacrità il suo intenso lavoro. Si prevede che entro domani egli abbia finito, e possa consegnare al Magistrato il memoriale che aveva promesso.

L'ISTRUTTORIA SULLA BANDA DELLE AUTOMOBILI

Per Rainone richiesto un mandato di comparizione

E' accusato di concussione l'ex capo della Mobile romana - Trasmessi al giudice gli atti dell'indagine

Roma, 1

L'inchiesta giudiziaria a carico del commissario di pubblica sicurezza Angelo Rainone, il funzionario della Squadra Mobile che nei primi giorni del luglio scorso venne sospeso dal servizio per aver avuto contatti con una banda di trafficanti di auto è stata formalizzata. Il sostituto Procuratore della Repubblica, Paolino Dell'Anno, ha infatti rimesso stamane al Giudice istruttore Antonio Alibrandi (il magistrato che sta svolgendo la inchiesta sulle bische clandestine nella quale è coinvolto tra gli altri il Vicequestore Nicola Sciré) gli atti relativi all'indagine svolta a carico del funzionario. Trasmettendo gli atti il dott. Dell'Anno ha chiesto l'emissione contro il dott. Rainone di un mandato di comparizione.

Secondo quanto è stato possibile apprendere il magistrato contesta al funzionario di Polizia il reato di concussione. La accusa riguarderebbe l'acquisto di un'automobile che Rainone avrebbe avuto con particolari agevolazioni, grazie all'intervento del commerciante di automobili Felice Enrico Terribile, il quale a sua volta coinvolto nell'inchiesta sul traffico di automobili rubate dalla quale è scaturita l'indagine a carico del funzionario.

Si è frattanto appreso che anche l'inchiesta sul traffico delle auto rubate è giunta alla fase finale. Gli atti di questa indagine, svolta inizialmente dallo stesso dott. Dell'Anno, erano stati rimessi, dopo la formalizzazione, al giudice istruttore della Pretura, il quale ha spiccato complessivamente, secondo quanto è stato possibile apprendere, 21 mandati di cattura. Tra le persone colpite dal provvedimento, oltre ai componenti dell'organizzazione, vi sono il maresciallo di Pubblica Sicurezza Franco Ortenzi, il quale si è costituito ieri nell'ufficio del Magistrato e che dovrà rispondere di favoreggiamento e rivelazione di segreto di ufficio e l'agente Angelo Catalano che venne arrestato durante la prima fase delle indagini e dovrà a sua volta rispondere di rivelazione del segreto d'ufficio. Tra le persone coinvolte nella vicenda vi è anche il commerciante di automobili Terribile, ritenuto responsabile del reato di favoreggiamento.

LUSSUOSO ALBERGO inaugurato a Belgrado

Belgrado, 1

A Nuova Belgrado, sulle sponde del Danubio, è stato inaugurato il più grande e moderno albergo jugoslavo: il nuovo albergo, di categoria «lusso», porta il nome del Paese, «La Jugoslavia», e dispone di 1062 camere arredate con elegante mobilio di marca francese, grandi saloni per conferenze e trattenimenti, «saune» finlandesi, piscina, ristoranti e sale da gioco. I prezzi variano da 10 dollari (oltre seimila lire) per una camera a un letto, fino a 52 dollari (oltre trentamila lire) per un appartamento di lusso.

BAMBINA UCCISA da una giumenta

Potenza, 1

Una bambina di nove anni, Maria Donata Giorgino, è stata uccisa da una giumenta imbizzarritasi improvvisamente in una strada di Pietragalla. La Giorgino, colpita con un calcio alla testa, ha riportato la frattura della base cranica ed è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale «San Carlo» di Potenza.

NUOVAMENTE IN FERMENTO L'ISOLOTTO IN SEGUITO A UNA «FUGA DI NOTIZIE»

Pende su don Mazzi la minaccia di una sospensione «a divinis»

Il provvedimento verrebbe preso nei confronti suoi e di altri due sacerdoti se non la smetteranno di celebrare riti religiosi sulla piazza della comunità

Firenze, 1

La comunità dell'Isolotto — il quartiere fiorentino balzato fin dall'ottobre dello scorso anno in primo piano nelle cronache italiane e mondiali in seguito ai contrasti fra la comunità stessa guidata dai suoi tre sacerdoti e la Curia fiorentina — è nuovamente in grande fermento in seguito alla minaccia di sospensione «a divinis» di don Mazzi, don Paolo Caciolli e don Sergio Gomiti. La notizia è apparsa stamane su un giornale cittadino che anticipava una notificazione dell'Arcivescovo Florit che sarà pubblicata nel prossimo numero dello «Osservatore Toscano» organo della Diocesi di Firenze.

La notificazione dice: «In queste ultime domeniche, nella pubblica piazza dell'Isolotto, da parte di sacerdoti extradiocesani si è celebrata la Messa e si sono amministrati sacramenti senza la necessaria autorizzazione e contro le regole di disciplina ecclesiastica in materia. Mentre con amarezza deploriamo vivamente quanto è avvenuto e ancora più la pretesa di ripetere in futuro simili celebrazioni e funzioni liturgiche, ad ovviare tali gravi abusi e a tutela dell'autentico culto religioso — cattolico tra la popolazione dell'Isolotto notifichiamo:

1) resta proibito ogni consimile atto di culto da chiunque organizzato senza la previa ed espressa nostra autorizzazione;

2) si diffidano i sacerdoti diocesani ed extradiocesani dal celebrare, organizzare o partecipare alla Messa o a qualsiasi altro rito liturgico in tali condizioni e da chiunque promosso come atti di culto cattolico sotto pena di incorrere «ipso facto» nella sospensione «a divinis» riservata all'ordinario;

3) si esortano i cattolici ad astenersi dal partecipare a tali riprovate forme di culto ed a ricevere i sacramenti eventualmente amministrati in tali circostanze;

4) si ricorda in particolare ai fedeli della parrocchia dell'Isolotto: a) che il servizio religioso e liturgico parrocchiale per la popolazione cattolica in attesa di riaprire al culto la chiesa principale è solo quello regolarmente assicurato, nell'oratorio succursale di Santa Maria delle Querce, dal parroco e dai suoi collaboratori legittimamente nominati; b) che la vera comunità parrocchiale dell'Isolotto è unicamente quella presieduta e guidata dal rev. don Pietro De Marchi, attualmente parroco legittimo dell'Isolotto, mentre è da ritenersi abusiva una simile denominazione pretesa da altro gruppo o assemblea;

5) si rinnova infine formale invito ai sacerdoti Lorenzo Mazzi, don Paolo Caciolli e don Sergio Gomiti, che suscitano grave turbamento e scandalo tra i fedeli, a desistere dal loro atteggiamento e ad attenersi alle disposizioni del Vescovo».

La notificazione del Cardinale Florit si riferisce al fatto che da qualche tempo componenti della comunità, non volendo recarsi alle funzioni che il nuovo parroco don Pietro De Marchi tiene nell'oratorio succursale di Santa Maria delle Querce, si riunivano la domenica e le altre feste religiose nella piazza antistante la chiesa, chiusa al culto, ed assistevano alle funzioni celebrate da sacerdoti provenienti da altre diocesi. Tempo fa era stato anche battezzato in piazza un bimbo, nato ad una coppia di sposi della comunità.

L'AVVOCATO DI DEFREGGER è giunta in Italia

Monaco, 1

L'avvocatessa Marianne Thora, che difende il Vescovo ausiliare di Monaco Matthias Defregger dall'accusa di aver ordinato l'esecuzione per rappresaglia di 17 uomini nel villaggio abruzzese di Filetto di Camarda, il 7 giugno 1944, è partita oggi in aereo per Roma; tornerà domani, secondo un suo portavoce.

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile per signora sola presentarsi via Udine 24 porta 8. 50934 B

MONFALCONE famiglia cerca donna servizio dalle 9 alle 20. Buona retribuzione. Cassetta 2222222 B, SPI.

MONFALCONE famiglia cerca ragazza stabile per custodia bambini 50.000 mensili. Cassetta 3333333 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata capace lavori domestici cercasi. Tel. 761089. 31367 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE diplomato segretario d'azienda cerca impiego. Tel. 768187. 31439 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE decoratore per camere cucine appartamenti bar locali in genere. Coloriture: olio smalti semilivabile lavabile. Posa in opera: cornici rosoni buonagrazia in gesso carta da parati libero subito offresi. Telefonare 732231. 30780 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 49361 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 50936 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913, negozio. 30418 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49353 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 31407 CC

ROLE' falegnameria ripara vernicia. Tel. 94725. 30662 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onesta. Tel. 69442. 31105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD elementi ambo-sessi importante società di previdenza risparmio offre posibilità lavoro esattivo produttivo preorganizzato. Si garantisce guadagno minimo provvigione mensile. Cassetta 49381 D SPI.

AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921. 49339 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi via Ghega 11. 31343 D

APPRENDISTA o aiuto commesso cerca Alimentari Manteo, Pascoli 47. 49313 D

BAR Condor viale Miramare 11 cerca prontamente portacaffè uffici ottima retribuzione mance; orario 8-12, 15-19, domeniche feste libere. 50950 D

BAR Barriera Vecchia telefono 741016 cercansi due aiuti o apprendisti banconieri. 31417 D

CAMERIERA o comin referenziata cercasi per ingaggio immediato buona retribuzione Hotel Venezia Grado. Telefonare 80184. 50958 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi. Tel. 410630. 50922 D

CERCANSI per subito apprendiste e commesse ramo abbigliamento confezioni conoscenza anche sloveno e/o croato non oltre 27 anni trattamento buono presentarsi Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 31455 D

CERCANSI giovani militesenti motorizzati residenti Trieste per importante e interessante lavoro organizzato ottimi guadagni mensili. Cassetta 49379 D SPI.

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Presentarsi «Idealtex», Machiavelli 20. 31345 D

CERCANSI apprendisti installatori ottima retribuzione. Telef. al 69211. 31395 D

CERCASI ragioniera veloce dattilografa pratica ufficio età 20-24 anni. Presentarsi solo con referenze e titoli di studio sabato e lunedì 4 ore 9-12 via Ginnastica 15 primo piano. 50960 D

CERCASI garzona o mezzalavorante parrucchiera zona Roiano. Tel. 35666. 31453 D

CERCASI giovane apprendista e donna internista. Telefonare 224189 con stipendio maggiorato. 49323 D

CERCASI impiegata per ufficio nel centro città pratica dattilografia e possibilmente stenografia con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze e curriculum vitate Cassetta 30710 D SPI.

CERCASI banconiere bar. Tel. 411965. 31403 D

CERCASI giovane con o senza motofurgoncino per consegne. Tel. 69211. 31395 D

CERCASI ragazza stabile oppure fino ore 18 referenziata volonterosa. Scrivere Cassetta 50928 D SPI.

CERCASI domestica referenziata ottima paga e trattamento disposta trasferirsi. Telefonare 69103. 50984 D

DONNA media età pratica bar cercasi, buon trattamento. Telefonare 90007. 31457 D

DONNA pratica cucina cercasi per ristorante. Tel. 410630. 50922 D

IMPIEGATA o ragioniera esperta contabilità anche mezza giornata assumesi subito. Telefonare 93986 50938 D

OFFICINE meccaniche in Trieste cercano tornitori per torni automatici. Offerte Cassetta 31203 D SPI.

PASTICCERIA Stolfa, viale XX Settembre n. 9. Cercasi apprendista o aiuto commessa per pasticceria caffè bella presenza gentile con il pubblico settimana corta domenica riposo. 31357 D

PULITRICE per stabili in centro città cercasi. Paga ottima. Posto fisso. Curiculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 30666 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

VEDOVO cerca stanza ammobiliata anche parzialmente presso persona sola. Indispensabile centralnafta bagno o doccia. Scrivere Cassetta 31339 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 31329 F

AFFITTASI stanza mobiliata a signore distinto bagno. Telef. 51300. 31347 F

AFFITTASI ammobiliata centro lunghi brevi soggiorni 1-2 amici. Telefono 38742. 50962 F

CAMERA mobiliata affittasi anche due amici. Informazioni portineria, Gatteri 37. 31375 F

CAMERETTA ammobiliata affitto a signora sola pensionata o reddito fisso paraggi via Rossetti, tel. 742882, ore 13-16. 31361 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefonare 36217. 31365 F

STANZA mobiliata tranquilla zona centro. Tel. 63325 Bellini. 31411 F

G Istruzione L. 60

DOMICILIO ripetizioni accuratissime matematica impartisce universitaria prezzi miti. Telefonare 811398. 50956 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LICEALI impartiscono lezioni latino italiano medie inferiori prima magistrale scientifico. Tel. 741612, 91754. 31431 G

MAESTRA diplomata per ripetizioni ogni cateria escluso latino alunni elementari e medie inferiori. Tel. 92748. 30660 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti espertissimi impartiscono prezzi modici. Telefono 91123. 31147 G

PERITO industriale impartisce lezioni matematica medie inferiori. Tel. 55027. 31331 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni singole insegnante pratica lire 1.200 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 49331 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONE marrone femmina rinvenuto paraggi Anagrafe. Telefonare ore 13-15 al 763265. 49335 H

BRACCO marrone collarino metallo rinvenuto prego tel. 726863 ore 12. 49337 H

TROVATO bocchino Ronson. Prego signora venire ritirarlo tabaccheria Largo Santorio. 31333 H

SMARRITO orologio cinghia oro Caruaro-Baiamonti. Mancia telefonare 32292. 49363 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. SIGNORILE paraggi Giardino Pubblico salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 50982 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzino bagno riscaldamento ascensore affittasi. Genova 13 V Benedetti. 50924 I

CEDESI fittanza camera cucina paraggi piazza Garibaldi contro ritiro modesta mobilia. Offerte Cassetta 31447 I SPI.

LOCALE S. Giacomo adatto varie attività affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 31437 I

LOCALE centrale (mq. 240 - H m. 4,65) adatto rappresentanza con deposito o soc. spedizioni ed altro, facile carico-scarico, porte larghe, affittasi. Cassetta 31211 I SPI.

UNA camera camerino cucina gabinetto affittasi via Nordio 5, Musto. Visite 12-14. 31355 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CONIUGI soli cercano appartamento affitto due camere soggiorno cucinino riscaldamento bagno. Tel. 37915, 66736. 50980 L

MAGAZZINI cercansi affitto 80-150 metri centrale preferibile Borgo Teresiano adatto uffici deposito alimentari. Telefonare 37564 ore ufficio. 31433 L

SIGNORA sola cerca affitto appartamento 1-2 stanze e servizi ascensore o piani bassi. Cassetta 31373 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CASSAFORTE nuovissima a mobile due battenti modello Jewel della Cesare Parma 30 quintali. Occasionissima vendesi. Telefonare 37977. 49319 M

CHITARRA «Excelsior» elettrica solista due microfoni tre effetti come nuova vendo. Telefonare 741642 ore pasti. 50966 M

MATERASSO crine animale vendesi. Telef. 765465. 50940 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 49329 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

ACQUISTIAMO mobili soprammobili usati sgomberiamo cantine. Telefonare tutti i giorni 31621. 49405 NN

ACQUISTO se occasione salotto composto da divanoletto per due persone con due poltrone. Telefonare 59493. 31335 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli» Petronio 32 99 NN

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 31081 N

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni, autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. ALFA ROMEO Giulia 1300 Ti 66, 1600 Super 66, 67; GT Junior 67; GT 1600 65; 1750 berlina 68; Giulietta Ti 62; FIAT 500 65; 600 D 65; 850 berlina 65, 67; 850 familiare 66; 1100 D 65; 124 67; 124 familiare 67; 1500 C 65; Simca 1000 GL S 66; Anglia 63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI! 30204 Q

A.A.A. SIMCA 1500 '65, 1300 '64, 1000 '66 '64 '63 vende rateizzando Molino a Vento 65. 30718 Q

A. SIMCA 1501 '67, 1000 '63 vende condizionando concessionario Padovan De Carli, via Battisti 20. 30718 Q

ACQUISTO barca dinghi anche rovinata. Telefonare ore 21-22 tel. 57371. 50932 Q

ATTENZIONE a ogni acquirente di una roulotte Caravelair o Trigano eccezionale offerta di una tenda completa affrettatevi. L'offerta rimane valida per il solo mese d'agosto. Esposizione Autocaravan via dell'Istria 155. 30724 Q

FIAT 500 D 1963 occasione vendesi Autorimessa Senior, viale D'Annunzio. 31405 Q

FIAT 1100 1963 perfetta 57.000 km. vende unico proprietario. Tel. 33775. 50954 Q

GRAZIASCAFO nuova da immatricolare vendesi geom. Pizzarello, telef. 816274. 3532 Q

MOTOSCAFO Chris-Craft lunghezza 8 m. completo di 4 posti letto, cucina, ghiacciaia, toilette separata, superaccessoriato, in ottime condizioni, pronto alla boa privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

MOTOSCAFO plastica fuoribordo 40 cav. vendesi. Tel. 812240. 31097 Q

NSU Prinz 1100 anno 1967-68 acquistasi. Telefonare 28807. 31345 Q

OCCASIONISSIME 124 '67, altra '66; 1500 C; 1100 R. Scambi, rateazioni fino 30 mesi. Artisti n. 9. 31443 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

STATALE vende 600 D 1964 ottimo stato. Tel. 810331. 31327 Q

VENDESI Giulietta spider perfettissima hard-top radio. Tel. 92206. 49321 Q

«600» D 15.000 km. vendo contanti. Tel. 762851. 50990 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ASSICURATORE - produttore cointeresserei gestione agenzia primaria Compagnia. Cassetta 50944 R SPI.

NEGOZIETTO abbigliamento intimo signora cedesi con o senza merce. Tel. 93342 15 -16. 49359 R

OCCASIONE vendesi latteria 140 litri giornalieri prezzo contanti 1.200.000. Telef. 25176. 50930 R

PRESTITI cessione V stipendio concedonsi statali parastatali. Assicurazioni, Ponterosso 3. 50942 R

VENDESI negozio frutta verdure bene avviato. Telefonare sabato ore 13-14, 811256. 31427 R

VENDESI panificio ben avviato. Scrivere Cassetta 31359 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 49303 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA GRANDI E PICCOLI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% IMPRESA EGENA. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA) TELEF. 811225. ORARIO: 9-13, 15.30-19.30. UFFICI VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 30708 S

APPARTAMENTI condominiali camera soggiorno cucinino servizi 5.970.000. Attici 6.800.000, 5.300.000. Rivolgersi domenica mattinata Ghirlandaio 20. 31187 S

APPARTAMENTO zona Goldoni bellissimo vendesi investimento capitale 10%, 230 mq. Telefonare 37915 - 66736. 50980 S

APPARTAMENTO paraggi SONNINO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDE mutuo agevolato Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 50982 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts. Vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19. Tel. 50173. 30696 S

GHIRLANDAIO seminuovo due stanze cucina bagno termonafta ascensore 5.500.000 vende Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 31437 S

MAGAZZINO zona Coroneo 360 mq. molto luminoso ingresso camion vendo affitto. Telef. 37915 - 66736. 50980 S

TERRENI molto belli al mare al monte da L. 500 in poi diverse misure costruibili, lotti di 30.000 mq. Telef. 37915 - 66736. 50980 S

VENDESI lotto terreno mq. 72 mila comprendente casa osteria con cucina cava ghiaia-sabbia strada privata lungo tutto il territorio situato riva sinistra Isonzo. Rivolgersi via Scogli 49, Gorizia, telefono 5752. 415 S

VENDO in Udine terreno industriale 15.000 mq. a L. 3000 mq. eventualmente frazionabile. Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, Udine. 6023 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telef. al 69211. 50870 S

VILLETTE prefabbricate Ideal House «La casa che cresce con la famiglia». Interpellateci, telef. 725233. 31407 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze, mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, telefono 90582; o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 31113 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTO montagna altezza 1200-1500 cerca signora camera cucina servizi. Telefonare 71969 ore 12-15 oppure scrivere Monticco, via Alfieri 9 Trieste. 30776 T

V Diversi L. 120

NOLEGGIASI crociere costa dalmata barca Ketch metri 14 tutti comforts posti letto 8 più equipaggio. Attraccata Spalato. Rivolgersi: Sveto Peric, Split, Tabla 2, tel. 42630. 50968 V

CRONACHE SPORTIVE

SI RITROVANO I CALCIATORI DELLE «GRANDI» DOPO LE VACANZE DI LUGLIO

L'INTER È GIÀ IN RITIRO HERIBERTO PARLA DI SCUDETTO

Qualche malcontento fra i giocatori per la decurtazione dei premi di ingaggio

Appiano Gentile, 1

Anche per i giocatori dell'Inter le vacanze sono finite. Stamane, alla spicciolata, i nerazzurri sono giunti al raduno di Appiano Gentile. Per primo è arrivato Cella, con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto, fissato per le 9.30. Successivamente è giunto Heriberto Herrera, accompagnato da Burgnich. Alle 9,40 tutti i convocati erano presenti. A disposizione dell'allenatore, pertanto, vi erano: Vieri, Girardi, Burgnich, Facchetti, Landini, Guarneri, Suarez, Cella, Bedin, Bertini, Reif, Mazzola, Boninsegna e Corso. Jair arriverà domenica. Erano pure presenti Miniussi, Monaldi e Salvemini, che sono in lista condizionata, nonché Vanello e Bellugi, che raggiungeranno in un secondo tempo Alpe di Pala, località scelta da Heriberto Herrera per il ritiro. Una sorpresa per tutti la presenza di Poli, ceduto al Cagliari con Domenghini e Gori. Poli, però, era ad Appiano soltanto per ritirare alcuni oggetti personali.

Dopo i rituali saluti, i giocatori sono stati sottoposti dal corpo medico della società, dottori Quarenghi e Cierle, alle consuete visite di controllo. Successivamente l'avv. Prisco ha porto ai convenuti il saluto e l'augurio della società. Sono quindi cominciati i colloqui personali tra i giocatori e il dirigente a proposito del reingaggio. I primi ad accordarsi sono stati Mazzola, Corso e Reif.

«Non ho trovato alcuna difficoltà — ha detto Mazzola — a sottoscrivere il contratto con la società, purché questa mantenga la parola. Voglio dire che se raggiungiamo i quaranta punti gli assegni dovranno essere reintegrati

Burgnich, piuttosto seccato, ha detto di non essere d'accordo sul decurtamento che la società impone. Vale a dire del 20 per cento rispetto allo scorso anno: «Ho sempre fatto il mio dovere e lo farò ancora — ha detto — non ho voglia di piantare grane, ma mi farò sentire dai dirigenti e mi farò valere». Burgnich ha avuto con l'avv. Prisco un lungo colloquio, durato oltre un'ora, ma alla fine ha accettato il punto di vista della società.

«Sono contento di essere rientrato nei ranghi dell'Inter — ha detto Boninsegna, trascurando altri argomenti —: questa squadra mi ha sempre affascinato».

Infine Herrera, sempre parco di parole, ha dichiarato: «Farò tutto il possibile per fare dell'Inter una squadra capace con atleti capaci, che avranno certamente moltissime probabilità di vincere il campionato».

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, sono ripresi gli incontri per la firma del contratto. Alle 16.30 i giocatori sono partiti in pullman per Alpe di Pala, sopra Verbania; il primo allenamento sarà effettuato domani. Nei primi quattro giorni Heriberto Herrera farà svolgere un intenso lavoro a base di sedute atletiche; soltanto al quinto giorno il pallone farà la sua apparizione sul campo.

PALLANUOTO

Triestina ed Edera in trasferta a Genova

Per il campionato di pallanuoto di Serie «B», la Triestina sarà impegnata questa sera a Genova sul campo dell'ultima della classifica, l'Andrea Doria. Per la squadra alabardata dovrebbe essere questa un'ottima occasione per conseguire la prima vittoria esterna; per riuscirvi sarà sufficiente che la Triestina sappia giocare con impegno e grinta come ha fatto mercoledì sera col Fiat. A Genova, Emberger utilizzerà Matteucci, Brazzach, Pischiutta, Vassilli, Orlando, Foschi, Ferruccio e Bruno Cerni, Pazzano e forse Mattei; sarà invece assente Alessandrini.

Pure a Genova giocherà l'Edera di Trieste, che nella serata di domani incontrerà lo Sturla, capolista del girone «B» della Serie «C». Dopo il clamoroso insuccesso riportato domenica scorsa a Trieste a opera della R.N. Bologna, l'incontro di Genova rappresenta per l'Edera una tappa decisiva; solo in caso di vittoria gli ederini possono infatti sperare di entrare nella fase semifinale cui accederanno le due prime classificate dei quattro gironi della Serie «C».

Contro lo Sturla, l'Edera sarà ancora priva del portiere Zetto mentre recupererà Zolia.

Appiano Gentile — Il portiere ex granata Lido Vieri e l'attaccante Boninsegna, già del Cagliari, sono fra le maggiori novità dell'Inter di quest'anno (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ALTRO GRAVE LUTTO DELL'AUTOMOBILISMO

Muore Mitter sul Nürburgring

Provava al volante di una BMW di Formula 2

Adenau, 1

Gerhard Mitter, il fortissimo pilota tedesco che era stato per tre anni consecutivi campione europeo della montagna al volante della Porsche, è rimasto ucciso oggi durante le prove per il Gran Premio di Germania sul difficile circuito del Nürburgring.

L'ennesima sciagura che ha funestato il mondo delle corse ha privato l'automobilismo di un pilota che non aveva espresso ancora tutte le sue possibilità, pur avendo ormai all'attivo, all'età di 33 anni, un record di vittorie da far invidia ai più grandi assi del volante.

Campione europeo della montagna nel 1966, 1967 e 1968 al volante della Porsche, dopo epici duelli con la Dino Ferrari, Mitter alternava alla specialità in cui si era creato una fama di imbattibile, fortunate puntate nelle gare di durata, sempre al volante della Porsche, e in Formula 2 al volante della BMW. E proprio a bordo di una Formula 2 della Casa tedesca, Mitter si è schiantato oggi contro gli alberi attraverso i quali si snoda il circuito del Nürburgring, uno dei più difficili ed entusiasmanti del mondo.

Mitter viaggiava a tutta andatura e si stava avvicinando alla curva Schwedenkreuz (Croce svedese), una curva difficile a corto raggio. La vettura è schizzata fuori di strada e si è schiantata contro gli alberi: Mitter non è morto sul colpo ma non deve aver sofferto. Il decesso, sopravvenuto mentre il pilota veniva condotto all'ospedale, è stato provocato dalla frattura del cranio e sembra che Mitter non abbia ripreso conoscenza nei pochi minuti trascorsi tra l'urto tremendo e la morte.

Le autorità di Nürburgring hanno precisato che l'incidente si è verificato senza responsabilità di alcun altro pilota: Mitter era solo in quel punto della pista, al volante di una macchina che conosceva alla perfezione, quando è uscito di strada sulla destra capovolgendosi e cadendo di schianto nel boschetto. Il pilota tedesco vincitore della Targa Florio quest'anno in coppia col connazionale Udo Schuetz, aveva collaborato anche alla messa a punto della sua BMW come era solito fare grazie alle sue profonde nozioni tecniche. Era considerato un tecnico dei motori e sovente veniva chiamato a collaudare i prototipi, perché in grado come pochi altri di capire al volo un motore. Ma, come ha ricordato questa sera Rico Steinemann, direttore del reparto corse della Porsche, Mitter era anche un uomo con tanto cuore ed una forte volontà. Cuore e volontà che forse gli sono costati la vita, come è propenso a credere il direttore del reparto corse della BMW, Boensch.

Gerhard Mitter lascia la moglie e due bambini.

Lo scozzese Jackie Stewart, su Matra-Ford, ha stabilito oggi il miglior tempo nella prima giornata di prove. Stewart ha migliorato il suo record della pista, stabilito l'anno scorso con 8'05"3, correndo oggi in 7'55"6. Secondo è stato Rindt su Lotus-Ford con 7'58". Terzo Graham Hill su Lotus-Ford e quarto Jean Pierre Beltoise su Matra-Ford con il tempo di 8'04". Nella formula due il miglior tempo nelle prove è stato stabilito dal tedesco Hahne su BMW con 8'24"7.

MOTOCICLISMO INTERNAZIONALE

Agostini il 31 agosto in gara a Nova Gorica

Il 31 agosto si svolgerà a Nuova Gorizia (Jugoslavia) una riunione internazionale motociclistica con la partecipazione di 45 concorrenti di 20 Paesi. Tra gli iscritti figurano anche due campioni mondiali: Giacomo Agostini e Ginger Moli.

Si tratta di una gara di alto valore tecnico della quale, in prosieguo di tempo, daremo maggiori particolari.

Pugile argentino deceduto dopo il match

Buenos Aires, 1

Il pugile argentino Mario Paladino, venticinquenne, è morto oggi in una clinica di Buenos Aires, dove era stato ricoverato d'urgenza la scorsa notte.

Paladino era stato battuto per k.o. dal peso welter Omar Gottifredi nel decimo e ultimo round di un incontro svoltosi al Palazzo dello Sport di Buenos Aires, Paladino, cadendo aveva battuto la testa sul tappeto. Trasportato privo di sensi in una clinica è stato sottoposto ad intervento chirurgico ma dodici ore dopo è morto senza aver ripreso conoscenza.

Coppa Davis

Brasile - Gran Bretagna	2-1
Romania - India	2-0

IN PALIO LA MAGLIA AZZURRA PER I «MONDIALI»

TROFEO MATTEOTTI: GIMONDI NON SI DECIDE

Rientra dopo una lunga assenza Gianni Motta

Pescara, 1

Circa 140 corridori prenderanno parte domenica a Pescara alla 24.a edizione del Trofeo Matteotti, gara ciclistica internazionale per professionisti. Si tratta di una manifestazione di notevole rilievo, soprattutto per il ruolo di gara di selezione per i mondiali che gli organi tecnici della Federazione le hanno conferito. Infatti il C.T. Ricci potrà formare la squadra per i mondiali di Zolder soltanto fra quei corridori presenti a Pescara.

A Pescara ci saranno tutti i migliori, quasi certamente anche Gimondi che, dopo molti tentennamenti e di fronte alla decisa presa di posizione del C.T. Ricci, sembra abbia stabilito di prendere il via alla corsa pescarese. Saranno presenti: Basso, cioè il corridore sul quale si stanno appuntando le maggiori speranze dei critici per la conquista della Maglia iridata; Adorni, che vorrà dimostrare a Pescara di essere in condizioni di difendere con successo la Maglia di campione del mondo, quindi Dancelli, Vianelli, Boifava, Zandegù, Taccone, Armani, Casalini, Paolini, Bitossi; tutti candidati alla maglia azzurra. Altra presenza di rilievo è quella di Gianni Motta, che farà il suo rientro agonistico dopo diversi mesi di assenza.

Il Trofeo Matteotti, che si annuncia quanto mai interessante, sarà disputato su un percorso quasi completamente pianeggiante e dalle caratteristiche analoghe a quello di Zolder, cioè un anello di km. 8,500 da ripetere 29 volte per un totale di 246,500 chilometri. Le operazioni preliminari si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 17. La partenza ufficiale avverrà domenica mattina alle ore 10.30 e la conclusione è prevista intorno alle ore 16 con la ripresa diretta in TV.

Trofeo Hannibal al Centro di Monfalcone

Sul campo all'aperto del Centro motovelico di Monfalcone si svolgerà domani la giornata eliminatoria del «Trofeo Hannibal», manifestazione cestistica estiva a livello regionale.

Favorita d'obbligo è la società organizzatrice, Hannibal di Monfalcone, sia in virtù di una collaudata attrezzatura di squadra sia per il valore dei due rinforzi che il regolamento le concede.

Avversarie temibili saranno l'Arte e l'Idrolux di Gorizia che approfitteranno del torneo per allineare accanto agli anziani gli juniores più promettenti e per studiare l'inserimento dei nuovi acquisti: si parla di alcune importanti «trastusioni» (fra cui ricorre il nome di Vino) dall'Ardita all'Idrolux.

Quarta partecipante sarà la Bor di Trieste, che non annuncia rinforzi ma spera di allineare Lakovich.

Programma - orario delle qualificazioni: ore 17.45 Bor - Hannibal; ore 19.15 Arte - Idrolux.

PALLACANESTRO

Verso la conclusione del torneo di Servola

Il torneo cestistico di San Lorenzo organizzato dalla Servolana è giunto alle sue ultime battute. Nel girone A il Demarchi dopo la vittoria sul Bar Stock e sulla Trattoria Suman ha vinto il torneo avendo ottenuto un distacco ormai incolmabile davanti alle varie Suman, Cianocolori, Micel e Bella Trieste. Gli artefici di questa vittoria sono stati i tre moschettieri del Demarchi e precisamente Pellegrini, Cuccari e Mocenigo.

In questo girone tra i tiratori scelti conduce Cuccari con punti 137 davanti a Goitan (134), Olivo (123). Nei personali Pellegrini e Cuccari con 31 davanti a Porcelli con 26 e Olivo con 24.

La classifica: Demarchi punti 14; Suman, Cianocolori, Bella Trieste, Micel 8; Stock 6.

Nel girone B Casa Rossa e Nicoletto sono in testa seguite a ruota dal Caporal mentre il Krainer ha perso definitivamente contatto. Nei tiratori scelti si distingue Stibiel con punti 189 davanti a Gerebizza con 105 e Weis con 91. Nei personali ancora Stibiel e Gerebizza rispettivamente con 25 e 19.

La classifica: Casa Rossa e Nicoletto punti 8; Caporal 6; Krainer 0.

Il torneo femminile vede in testa la Cartoleria Cian che guida imbattuta la classifica. Tiratrice scelta è la Carlon mentre nei personali realizzati primeggia la Kastner.

La classifica: Cartoleria Cian punti 6; Trevisan e Argene 2.

Nel girone Ragazzi che ha visto una folta presenza di pubblico in specie di genitori e parenti dei piccoli cestisti, Buzzi e Rigamonti hanno dato vita all'ultimo incontro, vinto dai buzzini che si sono assicurati così, la vittoria finale. Sardos con punti 125 davanti a Ventrice e Cattarini. Nei personali Zimermann con 16 seguito da Cerditz (14), Ventrice e Apollonio (13)

La classifica: Buzzi punti 10; Demarchi 8; Arabia 8; Rigamonti 8; Sport 6.

P. B.

IL CONFRONTO DI STOCCARDA HA FATTO RISALTARE L'ATLETICA CONTINENTALE

Fortissima la squadra europea spiegano gli allenatori americani

Previsioni per la velocista Barbara Ferrell: sarà la prima donna a scendere sotto gli 11"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, 1

Quando si schiera una squadra, che nella sua struttura basilare è formata da atleti di una sola Nazione, contro la crema dell'atletica leggera europea, pensare alla vittoria rasenta l'assurdo. Questo, nella sostanza, è il pensiero espresso dagli allenatori americani dopo la netta sconfitta subita nella riunione di Stoccarda dalla squadra cosiddetta dell'emisfero occidentale (ma in realtà dominata da atleti statunitensi) a opera della selezione europea.

Il punteggio complessivo ottenuto dall'Europa nella riunione di due giorni svoltasi sotto le luci artificiali dello stadio Neckar di Stoccarda è stato di 194 punti contro 151 dell'emisfero occidentale. Le ragazze del vecchio continente hanno vinto per 81-54 e gli uomini per 114 a 97.

Fred Jones, l'allenatore californiano della squadra femminile americana, ha definitito la compagine femminile europea «una delle più belle mai schierate in una riunione». «Dovete tener presente — ha detto — che in questo incontro era sostanzialmente un solo Paese a battersi contro il meglio delle nazionali femminili europee». Secondo Jones, sulla base di un confronto a due, gli americani sono in grado di battere qualsiasi altra nazionale, eccettuata forse quella della Germania orientale.

Archiviata la batosta di Stoccarda, le squadre americane guardano ora, con fieri propositi di rivincita o almeno con la intenzione di dimostrare quanto valgono negli incontri uomo a uomo, all'appuntamento della settimana prossima ad Augusta, dove martedì e mercoledì affronteranno la nazionale tedesco-occidentale. In quella occasione, dicono sia Jones sia Alex Francis, l'allenatore della squadra maschile, la vittoria non mancherà.

Francis ha attribuito un ruolo determinante nella sconfitta di Stoccarda alle mediocri prestazioni dei suoi uomini nei lanci e nei salti. L'allenatore ha indicato la vittoria americana meno attesa della riunione in quella ottenuta da Jerry Lindgren nei 5000 metri e per giunta con l'ottimo tempo di 13'38"4. Parole di elogio sono state pronunciate da Francis, per quanto riguarda gli europei, soprattutto nei riguardi del cecoslovacco Jozef Placy, protagonista di una sorprendente vittoria sul giamaicano Byron Dyce negli 800 metri, con un tempo di grandissimo significato.

Dal canto suo, Jones ha sottolineato il gran coraggio della velocista americana Barbara Ferrell che ha corso con la febbre alta e, dopo aver trascinato alla vittoria la staffetta nella 4x100, è crollata sulla pista. Mercoledì, la ragazza aveva dato tutto nei 200 metri, vincendo in 23"3, nonostante il medico le avesse raccomandato di non gareggiare. Ieri, Barbara ha voluto correre anche nei 100, piazzandosi seconda, dietro la compatriota Iris Davis. Per Jones, la Ferrell sarà la prima donna nella storia a infrangere la barriera degli 11 secondi nei cento metri e l'impresa potrebbe avvenire già in occasione della riunione in programma a Londra il 12 e 13 agosto.

A. P.

Atletica a Siena per il Meeting dell'amicizia

Siena, 1

Domani e domenica sulla pista del Rastrello di Siena, con inizio alle 17.45 in ambedue le giornate, si svolgerà il decimo «Meeting dell'amicizia» di atletica leggera, con la partecipazione di duecento concorrenti (di cui 80 stranieri) appartenenti a sedici nazioni di quattro continenti.

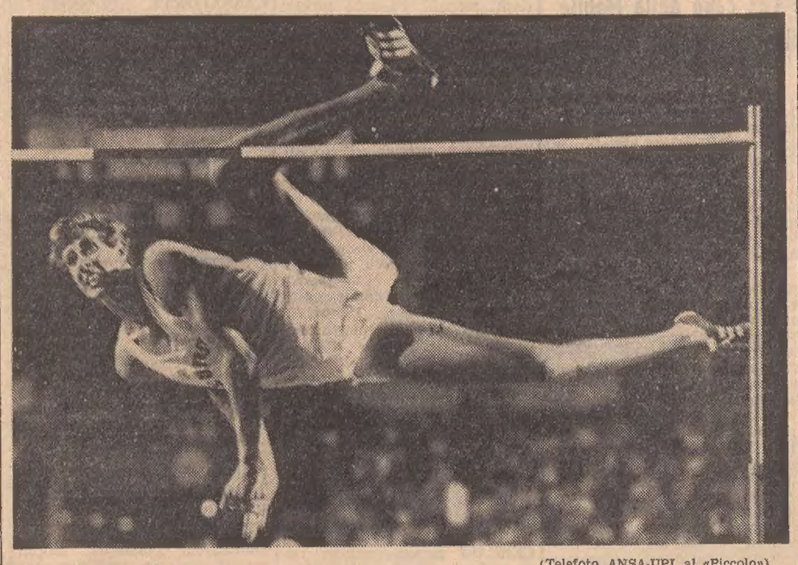
Fra le ultime conferme, sono quelle della sovietica Chizova, primatista mondiale del peso, e dei suoi connazionali Morozov (siepi), e Lepik (salto in lungo). Della squadra sovietica fanno parte anche Isakov (asta) e il giavellottista Savi (m. 82,20).

Da Stoccarda, assieme naturalmente agli italiani Arese, Dionisi, Ottoz, Azzaro e Bello, giungeranno anche gli americani Power (110 ostacoli) ed Hodge (ex primatista mondiale del decathlon).

Ungheresi, polacchi, romeni, francesi, cubani, (quest'ultimi al centro del confronto nella staffetta 4 x 100) stanno arrivando a Siena a gruppetti.

BASEBALL: LIBERTAS

■ Il giovane biancoscudato Livio Sabadin è stato convocato in vista della formazione della Nazionale giovanile di baseball della «Babe Ruth» che prossimamente sarà impegnata nei campionati europei. Sabadin prenderà parte da oggi a Milano agli allenamenti collegiali.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccarda — Lo svedese Kenneth Lundmark in volo verso i metri 2,13 del salto in alto, che gli varranno il secondo posto, dietro l'americano Burrell (2,16) nel confronto vinto dall'Europa

CANOTTAGGIO

Due società triestine alle regate di Ravenna

Una rappresentativa di società giuliane, ridotta ad elementi della S.C. Nettuno e del C.C. Saturnia, parteciperà alle regate nazionali di canottaggio che si terranno domani a Ravenna. L'assenza dei Vigili, della Ginnastica e degli altri sodalizi della nostra regione va forse imputata alla necessità di una accurata messa a punto della preparazione degli equipaggi, con l'obiettivo dei campionati assoluti del 31 agosto.

Negli armi inviati a Ravenna figurano solo atleti delle categorie junior e ragazzi: Perti, della S.C. Nettuno, gareggerà nel «singolo» junior, mentre per i colori del C.C. Saturnia Pace e Ricamo si cimenteranno nel «doppio» junior, Trampus e Giraldi nel «doppio» ragazzi e Jungwirth e Rovattini, guidati dal timoniere Fragiacomo, nel «due con» junior. Questi ultimi, ben noti agli sportivi triestini per la conquista del titolo italiano e per varie vittorie nazionali, proseguiranno poi per Napoli.

UNA SERATA IPPICA PARTICOLARMENTE INTERESSANTE A MONTEBELLO

VELOCITÀ NEL «PREMIO DELLA LUNA» ALLA RIBALTA I PULEDRI DI DUE ANNI

Serata ippica particolarmente incisiva, quella odierna, poiché, oltre alla prova milionaria di turno, avremo la prima corsa dei puledri di 2 anni, sempre attesi con curiosità e interesse. L'episodio più importante rimane comunque il Premio della Luna, un «1700» alla pari con San Domingo, Berthier, Frömming, Campanile e Lerica protagonisti. Quindi un'altra prova di velocità a reggere il cartellone e di conseguenza buone prospettive per un miglio al fulmicotone. I concorrenti, veri specialisti della breve distanza, sembrano equivalersi sul piano delle quotazioni. Ci sono un Berthier ottimo scattista, un Frömming che se non perde l'avvio è capace di esprimersi ad alto livello e un Campanile che la sorsa settimana, e in compagnia più impegnativa, si è distinto bravamente. Questo terzetto dunque può essere posto su una linea, mentre le due... ali dello schieramento, San Domingo e Lerica, sembrano dover svolgere ruoli meno impegnativi. Forse sarà ancora una volta la partenza a decidere e il cavallo più lesto allo stacco potrebbe diventare il candidato numero uno alla vittoria. Ma riusciranno Frömming e Campanile a scalzare Berthier nella spedita fase del lancio? Altrimenti sarà proprio il cavallo di Quadri a recitare una parte primaria.

Due anni: episodio dei maschi. In numero di cinque, i rappresentanti della generazione 1967 riceveranno il battesimo pubblico. Abbiamo già ammirato negli assaggi preliminari la punta di velocità ma soprattutto la serietà di Gondoliere (Ciondolo e Astadoro) appartenente alla Scuderia Granzotto che, con la guida di Checco Mescalchin, partirà con i favori del pronostico, ma anche Holbein (Harlan e Sluga) della Scuderia York ci è sembrato a posto, mentre ancora acerbi sembrano Freedom (Volotone ed Educated Effie) della Scuderia Fabio Mauro e Donoratico (Nathaniel e Roccastrada) della Scuderia Verona. Avversario diretto di Gondoliere dovrebbe allora essere quel Tarchezio (Nathaniel e Sala) della Scuderia Mon Cris, che Luigi Canzi si appresta a presentare dopo una preparazione adeguata.

Nelle rimanenti corse bisogna segnalare il tentativo di Stagno nel Premio Aldrin (e senza rotture l'allievo di Romeo Mescalchin dovrebbe affermarsi), le possibilità di Carlo Grusovin con Boleko in gentlemen (traguardo, la ripetizione di un recente successo) e la sfida in velocità fra Tridramma e Bellini nel Premio Aquila, dove gli allievi Meneghetti e Nuti con Avelengo e Waterloo fruiranno dell'abbuono. Dodici 3 anni promettono emozioni nel Premio Armstrong, che dovrebbe riservare una interessante competizione fra Fabio e Troiana; quindi di Girandola ha alla portata la seconda divisione del Premio Saturno, come del resto Quintosole merita la prima citazione nel conclusivo Premio Collins sulla media distanza.

Inizio del convegno alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Aldrin: Stagno, Genzio, Cointreau. **Premio Saturno I div.:** Boleko, Dharmsala, Ieffren. **Premio Lem:** Gondoliere, Tarchezio, Holbein. **Premio Aquila:** Tridramma, Bellini, Waterloo. **Premio Armstrong:** Troiana, Fabio, Foxhaund. **Premio della Luna:** Berthier, Frömming, Campanile. **Premio Saturno II div.:** Girandola, Bloody Mary, Zeffira. **Premio Collins:** Quintosole, Indovino, Fabiuccia.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
(Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

IN POCHE RIGHE

TENNIS A PADRICIANO

La Tindell finalista

Il torneo regionale di tennis organizzato dal T.C. Triestino sui campi di Padriciano e riservato ai terza categoria sino al quarto gruppo, si avvia alla conclusione. Anche ieri un vento fastidioso non ha permesso l'effettuazione di tutti gli incontri in programma. Il singolare maschile esaurirà oggi i quarti di finale. Nel doppio maschile la coppia Presel R.-Suriano, battendo quella composta da Kratter e Poillucci, si è assicurata l'ingresso in semifinale. La prima finalista del torneo è la Tindell nel singolare femminile, che nel penultimo turno ha eliminato con facilità la Fabris.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Bonivento Livio b. Zerauscek 8-6 per ritiro; Scorcia b. Brandolin 8-6, 6-1; Tosi b. Presel D. 6-1, 6-4. *Singolare femminile:* Tindell b. Fabris 6-0, 6-2. *Doppio maschile:* Presel R.-Suriano b. Kratter-Poillucci 5-7, 6-2, 6-4; Boccasini-Zanetti b. Giubilo-Israel 6-1, 6-3; Tabacco-Scorcia b. Zacchigna-Valcovich 3-6, 6-1, 6-0.

TORNEO S. LORENZO

■ Ecco i risultati degli incontri di pallacanestro disputati ieri sera per il girone A del Torneo San Lorenzo: Stock - Micel 67-59; Suman - Bella Trieste 57-43.

VELA

Europei «Lightning» Ancora proteste

Anzio, 1

Ancora proteste e contestazioni alla diciassettesima edizione del campionato europeo di vela classe Lightning. Anche oggi, a chiusura della quarta prova vinta dal greco Bonas, tre scafi sono rientrati in porto con il rosso vessillo issato a prua.

PALLAVOLO FEMMINILE

CUS Parma e Partizan vincono ad Aurisina

Sul campo di Aurisina, ha preso l'avvio ieri sera il terzo Trofeo Sokol. La manifestazione femminile pallavolistica a livello internazionale ha ottenuto l'adesione del Partizan di Fiume, del CUS Parma, della BOR inserita all'ultimo momento al posto della squadra rumena impossibilitata a presentarsi a Trieste nonché quella della società organizzatrice della manifestazione, la Sokol.

Nella serata inaugurale si sono registrati i successi (3-1) del CUS Parma sulla Sokol e del Partizan di Fiume sulla BOR.

Questa sera alle ore 19.30 giocheranno la Sokol contro il Partizan di Fiume e la BOR contro il CUS Parma.

Hockey - La Triestina ospita lo Skating Follonica

Gli alabardati affrontano questa sera la compagine dello Skating Follonica, una società che è venuta alla ribalta nazionale in campo hockeistico da pochi anni. I toscani, infatti, militano in Serie A per la prima volta. Entrambe le squadre provengono da risultati alquanto diversi: la Triestina è reduce dalla batosta di Breganze, lo Skating sabato scorso ha imposto l'alt ai campioni d'Italia del Candy Monza. Lo spirito esistente nelle due compagini è differente: gli uomini di Prinz cercano la riabilitazione, quelli di Follonica puntano ad una eventuale riconferma.

La Triestina si presenta forte delle precedenti esperienze. In casa propria gli uomini di Prinz hanno vinto quattro volte su cinque (solo il Breganze ha pareggiato in viale Miramare), realizzando 19 gol contro i sei subiti (fuori casa l'UST ha marcato nove gol, incassandone venti). La squadra alabardata è apparsa un po' fragile nelle trasferte, ove le sconfitte sono state quattro su sei (gli altri due risultati sono stati una vittoria e un pareggio). Tra le imprese esterne della Triestina va incluso appunto il pareggio di Follonica contro lo Skating.

La compagine toscana non ha mai vinto fuori casa e ha totalizzato un solo punto nelle gare esterne, sul campo del Trissino. Il bilancio delle partite giocate in trasferta è quasi identico a quello della Triestina (otto gol fatti, ventuno subiti). In casa propria lo Skating ha all'attivo le vittorie sul Trissino e sul Candy Monza (entrambe ottenute nel girone di ritorno in quanto lo Skating aveva concluso il girone d'andata senza alcuna vittoria, unico esempio tra le dieci concorrenti) ed il pareggio a spese della Triestina. Contrariamente alle supposizioni lo Skating ha incassato più gol in casa propria (29) che in trasferta (21).

Per l'odierna partita le squadre saranno al gran completo. Tra gli ospiti giocheranno l'ex monzese Villa, attualmente in servizio militare, e il veterano Masala, già militante nelle file laziali. La partita sarà diretta dall'arbitro Filippini di Firenze, il quale farà il suo esordio in Serie A; egli non si è mai esibito davanti al pubblico triestino. L'inizio è fissato alle ore 21.30.

B. I.

Panorama velico dei nostri skippers

L'attività dei velisti del Golfo è stata alquanto ridotta, nelle ultime settimane. Dopo la regata di Monfalcone riservata ai «470», c'è stata domenica scorsa la manifestazione di Sistiana, riservata ai giovani; si proseguirà durante questo weekend con un'altra regata per allievi, a Muggia, per arrivare la prossima settimana al «clou» della stagione per le barche d'altura: la Regata Transadriatica.

A Monfalcone, la regata organizzata dalla S.V.O.C. ha avuto un buon successo di partecipazione, nonostante il «470» sia praticamente sconosciuto sulle acque del Golfo di Trieste. Ha vinto il campione italiano in carica, Picchio, mentre si sono ben comportati gli equipaggi giuliani, al comando di imbarcazioni prestate dal Centro Hannibal; i migliori, Brezich-Vattovani, sono finiti al secondo posto in classifica.

A Sistiana, la S. N. Pietas Julia ha organizzato la regata giovanile per F. J. e Yole O. K.; in questa classe, monotipo per singolisti, la stessa S.N.P.J. ha colto ancora una volta una doppietta con i suoi Radin e Sigon, che hanno dettato legge a tutti gli altri concorrenti. Nel Flying Junior hanno meritatamente vinto Fischer e Polli, i due bravi allievi del C. V. Muggia che da lungo tempo inseguivano l'affermazione piena. Stavolta la loro costanza e regolarità sono state premiate ed essi hanno avuto la soddisfazione del primo successo stagionale, che finalmente appaga anche i loro dirigenti. Ai posti d'onore due armi della S.T.V., Barcia-Battistella e Mejorini-Mejorini.

Vencato-Lavalle e Sponza-Carboni si sono difesi onorevolmente, senza peraltro brillare in maniera particolare: sono finiti al venticinquesimo e trentaduesimo posto rispettivamente. Bisogna ancora sottolineare che ben pochi, per un centinaio di equipaggi partecipanti erano quelli appartenenti alla categoria juniores, come tutti quelli inviati in Olanda dalla F.I.V.

Al ritorno dall'Olanda, i due equipaggi della Triestina Vela avrebbero dovuto ripartire alla volta della Svezia, per partecipare ai Campionati Europei juniores della classe snipe (dal 2 all'8 agosto); essi hanno peraltro rinunciato alla trasferta per motivi diversi, ed in tal modo Vencato e Sponza possono partecipare, assieme al loro consocio Barcia, al Raduno Tecnico Nazionale che è iniziato a Monfalcone il 27 luglio e che si concluderà il giorno 10 agosto.

Quanto all'attività futura, la regata juniores di oggi e domani a Muggia è riservata ancora alla classe F. J. ed avrà svolgimento su tre prove, una sabato e due domenica. La notte del 6 agosto avrà inizio la attesissima Transadriatica, per la quale i maggiori skippers locali stanno già affilando le armi.

A. V.

Indicative di nuoto alla piscina «Bianchi»

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18.30 si svolgeranno alla «Bianchi» alcune prove di nuoto. Alle gare partecipano i migliori atleti delle tre società locali per effettuare prove indicative in previsione dei campionati italiani assoluti. Scenderanno in acqua solamente i più quotati elementi quali Del Campo, Pangaro, Lugnani, Zetto, Irredento e Ponga per dimostrare in una gara ufficiale il loro attuale grado di forma. Soprattutto sono attesi i risultati che verranno stabiliti dagli ederini che hanno trascorso una settimana di allenamento collegiale ad Aidussina in vasca di 50 metri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRASTICHE SFORBICIATE AL BILANCIO DELLA DIFESA

In congedo entro il '70 da 50 a 200 mila americani

Ciò consentirebbe di ridurre di altri due miliardi di dollari le spese militari - Ulteriori sacrifici richiesti alle tre Armi

New York, 1

In linea con gli ordini recentemente impartiti dal Presidente Nixon, di apportare una riduzione di tre miliardi e mezzo di dollari al bilancio federale, esperti pianificatori dell'amministrazione statunitense stanno attentamente studiando la possibilità di ridurre il già sacrificato bilancio della Difesa di altri due miliardi di dollari, grazie a una revisione degli attuali quadri delle forze armate. Fonti autorevoli dell'amministrazione hanno confermato, oggi, che i pianificatori in questione non escludono la possibilità di ottenere un risparmio del genere con la riduzione del numero degli uomini alle armi: entro il 1970 dovrebbero cioè essere congedati dai 50 mila ai 200 mila uomini.

Le fonti citate sottolineano che si tratterebbe del primo provvedimento del genere in quattro anni, da quando cioè entrò in atto lo sviluppo dei quadri militari, sviluppo reso necessario dalla guerra nel Vietnam. Ora, la riduzione dei quadri — secondo gli esperti — consentirebbe un risparmio che va da 500 milioni a oltre due miliardi di dollari l'anno, considerando il minor numero di paghe, l'eliminazione di numerosi corsi di addestramento, trasporti eccetera. La riduzione dei quadri militari interesserebbe principalmente i contingenti permanenti delle forze armate statunitensi e, gradualmente, il previsto piano per il ritiro delle truppe dal Vietnam.

I pianificatori dell'amministrazione Nixon stanno studiando — a parte la riduzione dei quadri militari — anche la possibilità di ridurre il numero di voli dei bombardieri nucleari del SAC («Strategic Air Command»), l'attività dell'artiglieria pesante in Vietnam, l'abbandono dei piani concernenti l'impostazione di una nuova portaerei nucleare e di altri mezzi navali, l'eliminazione permanente dai quadri attuali di due divisioni di fanteria e di oltre dieci squadriglie aeree, sia dell'Aeronautica che della Marina. Quest'ultimo punto, qualora approvato, verrebbe però realizzato nel giro di qualche anno.

FINITA DOPO TRE GIORNI la tregua lungo il Canale

Il Cairo, 1

Le artiglierie pesanti israeliane ed egiziane si sono prese di mira, oggi, sul Canale, ponendo fine a una tregua che durava da tre giorni; il fuoco, ad intermittenza, è durato circa quattro ore. A Tel Aviv, d'altro canto, un portavoce militare israeliano ha reso noto che, durante la scorsa notte, razzi «Katiuscia» di fabbricazione sovietica sono stati sparati dal territorio libanese contro il kibbutz di Kiriat Shmoneh, nell'alta Galilea; una ragazza di diciotto anni è stata ferita a una gamba da una scheggia.

Nella valle di Beisan, vicino al kibbutz di Maoz Haim, una pattuglia militare israeliana ha ucciso un sabottatore arabo, durante uno scontro vicino alla linea di cessazione del fuoco israelo-giordana.

«NO» A COMIZI dell'NPD a Dachau

Bonn, 1

Tutti i partiti rappresentati nel Consiglio comunale di Dachau hanno lanciato un appello affinché si impedisca all'«NPD» di tenere comizi nella città tristemente famosa per il campo di concentramento nazista. «Bisogna — è detto nell'appello — far sì che la stima riconquistata dalla nostra città nel dopoguerra non vada perduta a causa del partito nazionaldemocratico». Il partito di Von Thadden ha negato che sia previsto un suo comizio a Dachau, mentre le autorità comunali sostengono che esso è stato già annunciato.

Intanto, a Francoforte è stata fondata l'«Azione dei cittadini per la democrazia», che ha deciso di combattere con la massima energia l'«NPD»; come si ricorderà, durante un comizio svoltosi la settimana scorsa a Francoforte, i «guardasala» nazionaldemocratici si erano abbandonati a violenze, percuotendo fra l'altro un giovane socialista, fino a fargli perdere praticamente tutti i denti; contro dodici degli «addetti all'ordine» dell'«NPD» le autorità giudiziarie hanno aperto un'istruttoria.

Il capo del gruppo parlamentare della CDU-CSU, Barzel, ha affermato che «l' "NPD" è, per i cristiano-democratici, un pericoloso partito di estrema destra, da combattere con tutte le forze». Egli ha aggiunto che, per la CDU-CSU, il partito di Von Thadden è altrettanto pericoloso che la Lega degli studenti socialisti o il partito comunista. «Combattiamo lo "NPD" con armi politiche — egli ha detto — perché ha un programma nazionalista e reazionario, e perché tutte le sue promesse elettorali sono sproporzionate con la realtà». Secondo Barzel, l'NPD non entrerà al Bundestag dopo le elezioni del 28 settembre, e otterrà, nella peggiore delle ipotesi, qualche successo regionale; ma se, contrariamente alle aspettative, entrasse in Parlamento, «la CDU-CSU non potrà mai accettare coalizioni con essa, né dirette né indirette».

UN VIAGGIO «IN CANTIERE» DA OLTRE UN ANNO

Gromiko a Belgrado ai primi di settembre

La sua visita costituirà un importante tentativo di appianare le divergenze tra URSS e Jugoslavia

Belgrado, 1

E' stato annunciato ufficialmente che il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, si recherà in visita ufficiale in Jugoslavia agli inizi di settembre; un comunicato ufficiale diffuso a Belgrado precisa che la visita avverrà su invito del Governo jugoslavo.

La visita di Gromiko è considerata a Belgrado come un importante passo sovietico per cercare di appianare i contrasti che dividono l'URSS e la Jugoslavia; le relazioni tra i due Paesi comunisti hanno risentito negativamente dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, un anno fa, e della proclamazione della cosiddetta dottrina di Breznev sulla «sovranità limitata» dei Paesi socialisti.

L'azione sovietica per migliorare i rapporti con la Jugoslavia ebbe inizio nello scorso maggio, quando il partito e il Governo dell'URSS, in uno speciale messaggio al Presidente Tito, manifestarono il loro desiderio di stabilire buone relazioni con la Jugoslavia. Nel messaggio si proponeva anche una visita del Ministro degli Esteri jugosavo a Mosca; ma, da parte jugoslava, venne declinato questo invito, e si fece osservare che il Ministro degli Esteri jugoslavo era stato a Mosca nel 1966 e spettava pertanto ora al collega sovietico di venire a Belgrado.

Qui i colloqui Nixon-Ceausescu

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bucarest — L'imponente palazzo in cui ha sede il Consiglio romeno di Stato: sarà qui che il Presidente americano Nixon terrà i suoi colloqui con il leader romeno Nicolae Ceausescu

TRAGICO TAMPONAMENTO SULLA MONDOVI'-CUNEO

AUTO CONTRO TREBBIATRICE DUE MORTI E DUE FERITI GRAVI

Viaggiavano tutti su una «124 sport» - Altre due vittime per un «salto di corsia» sull'autostrada Bologna-Canosa

Milano, 1

Tragico incidente stradale, questa mattina, in Piemonte, sulla Mondovì-Cuneo, dove due giovani hanno perso la vita e altri due sono rimasti gravemente feriti. Le vittime sono il prof. Matteo Raviolo, di 31 anni, professore di lettere e filosofia al liceo di Nizza-Monferrato, e l'impiegato Renzo Berrone, di 19 anni, entrambi di Mombasiglio. Con altri due amici — Giovanni De Magistris, di 29 anni, e Guido Gotro, di 27 — erano diretti verso Cuneo, a bordo di una «124 sport» guidata dal De Magistris. Per cause che non sono ancora state accertate, l'auto ha tamponato una trebbiatrice trainata da un trattore; nell'urto, violentissimo, il Raviolo e il Berrone sono morti all'istante; gli altri due passeggeri sono stati ricoverati a Mondovì con gravi ferite.

Altre due persone sono morte in un incidente accaduto oggi sull'autostrada Bologna-Canosa, al chilometro 122, tra il casello Nord e quello Sud di Rimini. Le vittime sono un medico mantovano, il dott. Gianferro Gragnaffini, di 36 anni, e un altro uomo che non è stato ancora identificato. Questo ultimo era a bordo di una vettura targata Bologna, diretta verso Sud. Ad un tratto, l'auto è sbandata sulla sinistra, ha superato lo spartitraffico allandosi da terra, ed è piombata su una «Flavia» che proveniva in senso inverso e sulla quale era il dott. Gragnaffini. La vettura bolognese, dopo avere schiacciato l'altra auto è rotolata lungo la scarpata, mentre il guidatore veniva proiettato fuori dall'abitacolo. Il traffico lungo la corsia Sud dell'autostrada era intenso e l'incidente ha provocato forti ingorghi.

A Milano, tre agenti di polizia e un ufficiale pilota sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto stamane in via Carnaghi. Un'autoradio della «Volante», guidata dall'agente Achille Stefanini, e a bordo della quale si trovavano il brigadiere Giuseppe De Bernardo, di 44 anni, e la guardia Vincenzo Moranda, di 42, durante un normale giro di ispezione si è scontrata con una «500», guidata dal sottotenente dell'aeronautica Armando Carù, di 29 anni. Nell'incidente tutti gli occupanti degli automezzi sono rimasti feriti.

Il brigadiere De Bernardo e la guardia Moranda sono stati ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli, dove i sanitari hanno riscontrato loro contusioni varie in tutto il corpo. L'agente Stefanini e il sottotenente Carù sono stati, a loro volta, ricoverati nell'ospedale militare, per ferite e lussazioni varie.

IL FERMENTO ANTI-RUSSO CONTINUA NEGLI STABILIMENTI DEL PAESE

Furibondo il regime céco per l'ostruzionismo degli operai

Accuse di «vergognosa provocazione» alle maestranze delle fabbriche «Avia» che giorni fa hanno impedito la visita di una delegazione del P.C. di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 1

Soltanto oggi il «Rude Pravo» ha dato notizia dell'episodio, avvenuto martedì alla fabbrica di materiale aeronautico «Avia», a Letnany (periferia a Nord di Praga), dove gli operai hanno impedito una visita della delegazione del partito comunista della città di Mosca, diretta dallo stesso primo segretario di quel comitato, V. Grishin. L'organo del PCC parla di «segnale proditorio, che ha provocato una fanatica azione di impedimento della visita alla fabbrica da parte della delegazione amica». Il giornale adopera l'espressione «vergognosa provocazione», aggiungendo che è necessario smascherare gli organizzatori di quest'azione, punendo coloro che vi hanno attivamente partecipato, e tra i quali figurano anche dei dirigenti sindacali.

Del fatto si parla molto, da due giorni, a Praga, dove circola la seguente versione: martedì mattina, sapendo dell'arrivo della delegazione sovietica, gli operai chiamarono gli autisti dei trasporti pubblici della vicina località di Cakovice, i quali giunsero rapidamente con i loro autobus, che vennero disposti dinanzi agli ingressi della fabbrica, in modo da bloccarli. All'ora stabilita, le 9, arrivarono i delegati sovietici sulle loro automobili, ma non poterono entrare. Gli operai uscirono dagli edifici, con grida e gesti che in un primo momento vennero scambiati dai sovietici per amichevoli saluti. La presenza degli operai impedì anche ai dirigenti della fabbrica di avvicinarsi ai sovietici per salutarli.

Poi, molti operai uscirono dai cancelli e spostarono le automobili sovietiche, volgendole nella direzione da dove erano giunte, cioè Praga. Contemporaneamente, gli altoparlanti della fabbrica, che avrebbero dovuto trasmettere frasi di benvenuto, trasmettevano il coro dei prigionieri del «Nabucco», un'aria della «Sposa venduta» del compositore cecoslovacco Smetana, e una nota canzone popolare intitolata: «Era un grande amore».

Sul posto, intanto, giunsero anche alcuni uomini di affari tedesco-occidentali, i quali avrebbero fotografato la scena: una delegazione operaia si rivolse loro, pregandoli di rinviare la visita. Non si può garantire l'autenticità di questa versione e di questi particolari, ma sta il fatto che la visita della delegazione non è avvenuta per l'opposizione degli operai.

Il fermento tuttora esistente nei complessi industriali del Paese è stato confermato ancora una volta, e ancor oggi, dallo stesso «Rude Pravo», il quale ha scritto che nelle grandi acciaierie «Klement Gottwald» di Ostrawa (Moravia settentrionale), uno dei maggiori centri operai cecoslovacchi, esiste ancora una situazione di tensione e di «crescente lotta contro gli elementi opportunisti di destra». Già qualche settimana fa gli organi dirigenti locali avevano denunciato «una seria situazione politica» in quelle acciaierie, in particolare con la diffusione e discussione dell'intervento fatto da Frantisek Kriegel in propria difesa all'ultimo comitato centrale del PCC, che lo ha espulso dal suo seno e dal partito. Kriegel, vecchio comunista e combattente in Spagna, fu presidente del «Fronte nazionale» della primavera all'agosto 1968, quando venne portato, prigioniero, a Mosca con Dubcek e gli altri, e poi esonerato dall'incarico.

Da rilevare, infine, che nel Paese continuano, anche se con una certa lentezza, le riabilitazioni di cittadini che hanno subito «condanne politiche» durante il regime staliniano. Secondo il giornale slovacco «Pravda», organo del partito comunista, «complessivamente 4190 cittadini slovacchi hanno inoltrato alle autorità pratiche di riabilitazione durante gli ultimi dodici mesi, da quando cioè è entrata in vigore la legge sulla riabilitazione».

Paolo Basevi

Pochi istanti e l'Artico la inghiottirà

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Oslo — Una drammatica testimonianza del naufragio nell'Artico del mercantile norvegese «Wenny», in cui sono morte nove persone: la nave, coricata su un fianco, sta inabissandosi, mentre una scialuppa di superstiti (a sin.) si allontana rapidamente

IL MICHIGAN SPERA NELLA FINE DELL'INCUBO

Fermato ad Ann Arbor un giovane: è il «mostro»?

Somiglia all'identikit dell'uomo che avrebbe ucciso l'ultima delle sette donne massacrate in due anni

Ann Arbor, 1

La polizia dello Stato del Michigan ha fermato, la notte scorsa, un giovane di 23 anni, sospettato di essere il «mostro di Ann Arbor», il criminale cioè che, negli ultimi due anni, ha ucciso sadicamente sette ragazze in questa regione non lontana da Detroit.

Le autorità hanno dichiarato di aver messo in carcere John Collins, un disoccupato somigliante all'«identikit» dell'assassino dell'ultima vittima, Karen Sue Beineman, il cui corpo, orrendamente mutilato, venne trovato sabato scorso in un terreno abbandonato presso Ypsilanti. La Beineman, una studentessa diciottenne dell'Università del Michigan, era stata vista a bordo di una motocicletta, poco prima della sua somparsa, assieme a un giovane i cui connotati sono simili a quelli del Collins.

MORTE «IMPROVVISA» di un generale russo

Mosca, 1

Il generale sovietico Vasily Radchuck, uno dei comandanti del sistema missilistico antiaereo di Mosca, è morto all'età di 50 anni. Lo annuncia l'organo del Ministero della Difesa, «Stella Rossa». L'annuncio, firmato dal Ministero della Difesa Andrei Grechko e da altri alti funzionari, parla di morte «improvvisa», ma non ne precisa né la data né le cause.

ROGERS ASSICURA appoggio ai sudcoreani

Seul, 1

Un portavoce presidenziale sudcoreano ha dichiarato oggi che il Segretario di Stato americano, William Rogers, ha assicurato al Presidente della Corea del Sud, Park Chung Hee, che gli Stati Uniti sono decisi a dare immediata assistenza alla Corea del Sud in caso di guerra. Il portavoce ha precisato che Rogers ha dato questa assicurazione nel corso del colloquio di 70 minuti avuto stamani con il Presidente Park. Rogers — ha detto ancora il portavoce — ha dichiarato al Presidente che la sicurezza della Corea del Sud e il rafforzamento delle sue possibilità difensive contro le crescenti provocazioni nordcoreane non potranno mai cessare di essere una costante preoccupazione degli Stati Uniti.

Precedentemente, Rogers si era incontrato con la comunità americana a Seul, nella residenza dell'ambasciatore statunitense. Nel pomeriggio, il Segretario ha visitato le truppe americane e sudcoreane di stanza lungo la linea armistiziale tra le due Coree, ed è quindi ripartito per Formosa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

BAMBINA DI DIECI ANNI dà alla luce un figlio

Washington, 1

Una bambina di dieci anni ha dato oggi alla luce un figlio nell'ospedale di Alexandria, in Virginia: il piccolo, che pesa 2,7 chilogrammi, e la madre stanno bene. Il dottor Frank Falkner, dell'«Istituto nazionale per la salute pubblica e per lo sviluppo dell'infanzia» a Bethesda, nel Maryland, ha detto che il record per le «giovani madri» spetta però ancora a un bambina peruviana di cinque anni.

Le cause di questa maternità «infantile» sono da ricercare, ha detto Falkner, nella «pubertà precoce» di alcuni soggetti femminili, un fenomeno abbastanza raro.

L'ESEMPIO DI UNO STUDENTE STATUNITENSE

Con pezzi di scarto missili fatti in casa

Boston, 1

Il giornale «Boston Globe» riferisce oggi che uno studente dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts ha affermato di aver acquistato da ditte private due terzi del materiale necessario per costruire un missile balistico intercontinentale e di poter acquistare le altre in qualsiasi momento.

Il giovane, Joseph Seitz, ha detto di aver trovato queste parti presso ditte private che commerciano in apparecchiature usate o di scarto: in questo modo egli si è procurato la «testa» di un missile «Atlas» al prezzo di 40 cent, la libbra, il primo stadio di un «Titan», sei scudi antitermici per il rientro nell'atmosfera e un «complesso ombelicale». Seitz ha aggiunto che gli sarebbe persino possibile ottenere materiale fissile per testate nucleari, ma al riguardo non ha voluto dire di più.

CENTINAIA DI MORTI per un terremoto in Cina

Hongkong, 1

Centinaia di morti e numerosi edifici crollati a Swatow, sulla costa della Cina meridionale, a causa di un terremoto che ha colpito la regione sabato scorso: la notizia è stata riferita da viaggiatori giunti oggi a Hongkong. Una donna ha detto: «Sabato scorso c'è stato il caos a Swatow. La gente scappava in tutte le direzioni e si aveva l'impressione che la strada si muovesse su e giù».

Un altro viaggiatore ha riferito che, al momento del terremoto, si trovava in una zona di campagna nei pressi di Swatow. «Improvvisamente — ha detto — il terreno ha cominciato a sussultare. Più tardi ci hanno detto che i morti si contano a centinaia».

VIA I COLLI ALTI, SCARPE INVECE DI STIVALI

MENO MILITARESCHE LE UNIFORMI RUSSE

Mosca, 1

Uniformi meno militaresche con abolizione dei colli alti e stivali sostituibili con scarpe, sono state decise per la Armata Rossa, forse nel quadro della campagna di «smilitarizzazione» del volto esteriore dell'Unione Sovietica. Le «Izvestia», nel dare la notizia, pubblicano disegni delle nuove uniformi: quella per soldati e sottufficiali consiste in una giubba a un petto, da portare con camicia e cravatta, e pantaloni dello stesso colore della giubba; il colore cambia da arma ad arma. Si potranno portare sia scarpe — fuori dei ranghi — sia stivali, obbligatori questi ultimi nelle parate.

Le uniformi quotidiane registrano la sostituzione della camicia d'ordinanza, del colletto alto, con una giacca chiusa a un petto dal colletto floscio; vi è, inoltre, una tenuta da riposo, con giubba tipo giacca a vento, alla maniera dell'esercito americano. Le modifiche nelle uniforme degli ufficiali, dei generali e dei marescialli riguardano soprattutto i colori e i disegni degli alamari.

Sull'organo del Governo sovietico il generale Levcenko, vicecapo dei servizi logistici delle forze armate dell'URSS, spiega le ragioni e i particolari del provvedimento. «In seguito ai cambiamenti notevoli — egli scrive — avvenuti negli armamenti e nel materiale bellico, le uniformi esistenti, introdotte oltre dieci anni fa non corrispondono in pieno alle esigenze moderne. Alcuni capi di vestiario sono superati. Per esempio, le camicie di ordinanza da infilare dalla testa sono poco pratiche nelle condizioni d'impiego moderne».

IN TRIBUNALE IL DRAMMA DI UNA MADRE

Portava in un baule i due figlioletti morti

Londra, 1

La polizia inglese ha trovato, nel deposito ferroviario di York, un baule con i cadaveri di due neonati, nati rispettivamente otto e sette anni fa e morti subito dopo la nascita. La madre, Gillian Plowden Smedley, di 26 anni, che li aveva avuti da una nota personalità del mondo del jazz, li portava sempre con sé nel baule, non avendo il coraggio di disfarsene.

Questo è quanto è emerso oggi, dal processo a carico della donna, alle assise di Southampton, dove Gillian Smedley è stata descritta come una donna intelligente e onesta, il cui senso di colpa derivatole dai due parti «illegittimi» l'aveva portata a occultare i due cadaverini, tenendoli sempre con sé chiusi nel baule.

Il presidente del tribunale, condannando la giovane donna a due anni di reclusione con la condizionale, ha rilevato lo spaventoso tormento psicologico sofferto dalla donna. Il difensore, a sua volta, ha precisato che Gillian, venuta a contatto con una famosa orchestra jazz quando aveva appena 16 anni, ebbe una relazione con uno dei componenti del gruppo.

TRE ALPINISTI INGLESI precipitano sul Bianco

Chamonix, 1

Tre giovani alpinisti britannici, impegnati in una scalata nel gruppo del Monte Bianco, sono precipitati per oltre 300 metri, sfracellandosi su un ghicciaio. I tre giovani, tutti sui vent'anni, sono stati identificati in Billy Brown, Craig Gilchrist e Geoffrey Aidan Harper.

---

† Ieri 1.o agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Hacker

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIMPIA, i figli VINICIO e STELLIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

LA CARBONIFERA S.p.A. si associa al lutto del proprio dipendente signor VINICIO HACKER.

Si associano al lutto del collega VINICIO HACKER

— EVELINA BORRI,
— PAOLO SCOCCHI,
— FRANCO RODOLFO,
— NELLA COSTANTINI,
— JOLANDA SORDI,
— LOREDANA CHERSINI.

†

Gli UFFICIALI della Legione Guardia di Finanza di Udine profondamente commossi annunciano la dolorosa perdita del

TENENTE in S.P.E.

Carlo Lentini

deceduto nel fiore degli anni a causa di un tragico incidente automobilistico e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo a Palazzolo dello Stella, oggi 2 agosto, alle ore 18.

Udine, 2 agosto 1969.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vegliani

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i cari nipotini, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dello Ospedale di San Giovanni direttamente per il Duomo di Muggia.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici Dobrina, Antonini e a tutto il personale della villa neurologica L. di San Giovanni.

Muggia, 2 agosto 1969.

† Dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei Suoi cari, si è spento a Milano lo

AVV. COMM.

Giuseppe Palumbo

già Direttore dell'I.N.A.I.L. a Trieste

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le congiunte famiglie MOSCO, GUERRERA, MASSOLINO, VIDA, CALLIGARIS, DUBINI, ANTONI.

Milano-Trieste, 2.8.1969.

†

Ieri 1.o agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Martellani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 3 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Leonardi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Odorico Pitacco (Ipo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli TULLIO e BRUNO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 agosto alle ore 13,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al caro

Angelo Vegliach

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un vivo grazie al medico curante dott. Ferranti.

Famiglie: VEGLIACH, NEUBAUER, VERZIER, LUIN, POZZAR, BUSETTI, COSLOVICH

Sono cinque anni che il Signore ha voluto chiamare a Sé l'anima pura e innocente di

Marco Spinardi

La mamma con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

† Ieri 1.o agosto si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Maria Barnabà nata Fernetich

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, MARIA e GIUSEPPINA, la nuora, il genero e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Marga Meneghini**

si è spenta il 31 luglio lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuora, il nipote, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 agosto alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso per le testimonianze di affetto tributate alla memoria del compianto

PROF.

Carlo Simoncini

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro inconsolabile cordoglio.

Gorizia, 1 agosto 1969.

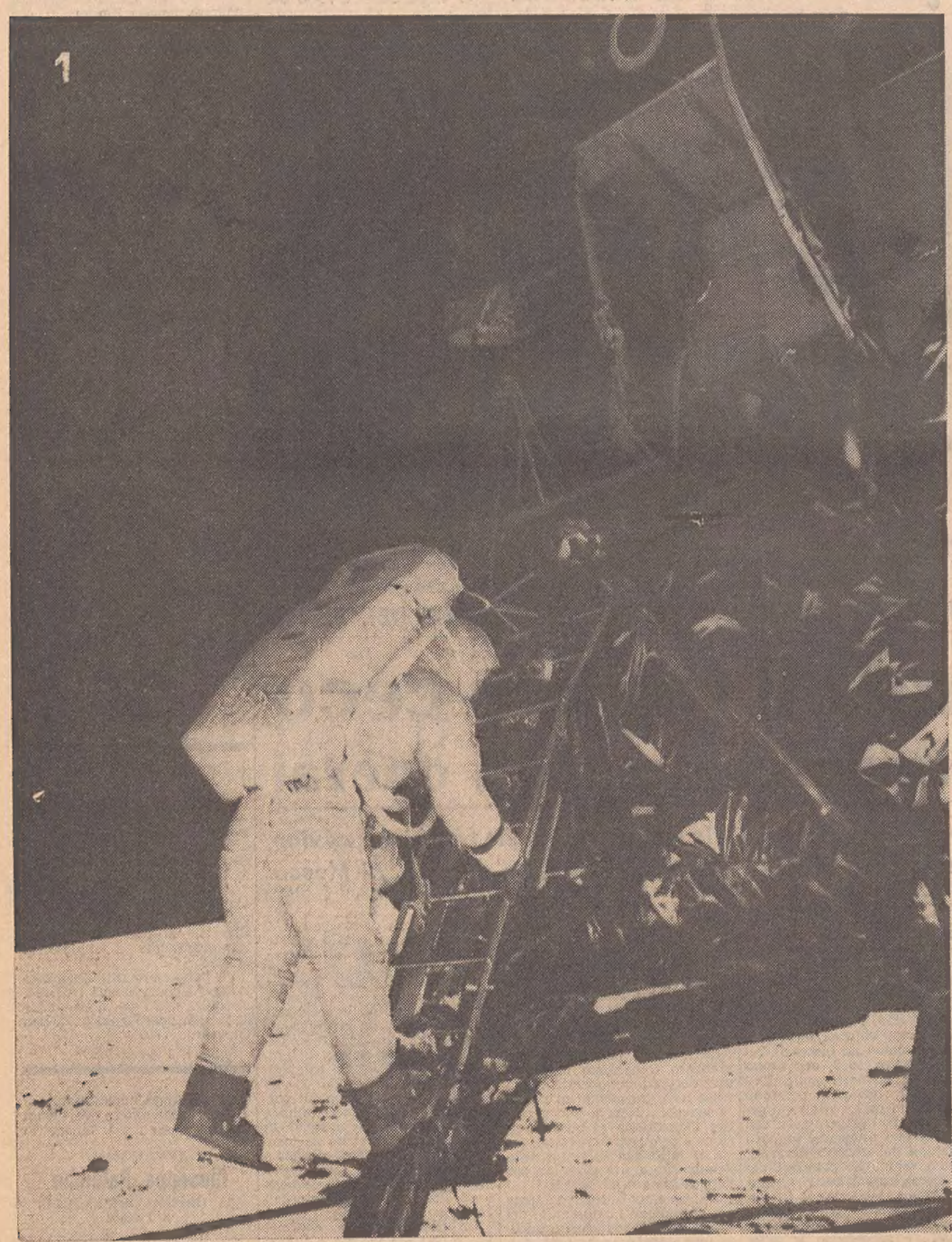
Nel primo anniversario della morte di

Luigi Tonelli

la moglie e la sorella lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1969.

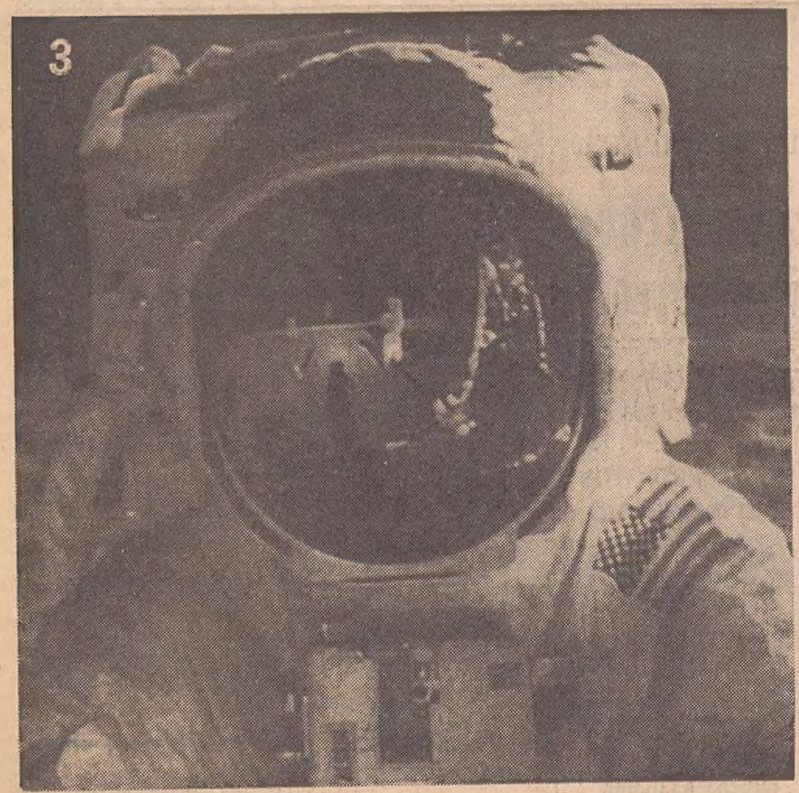
La storica passeggiata lunare di Edwin E. Aldrin



1) Luna — Mare della Tranquillità. Aldrin si prepara a compiere il primo passo sulla superficie lunare per la sua storica passeggiata.

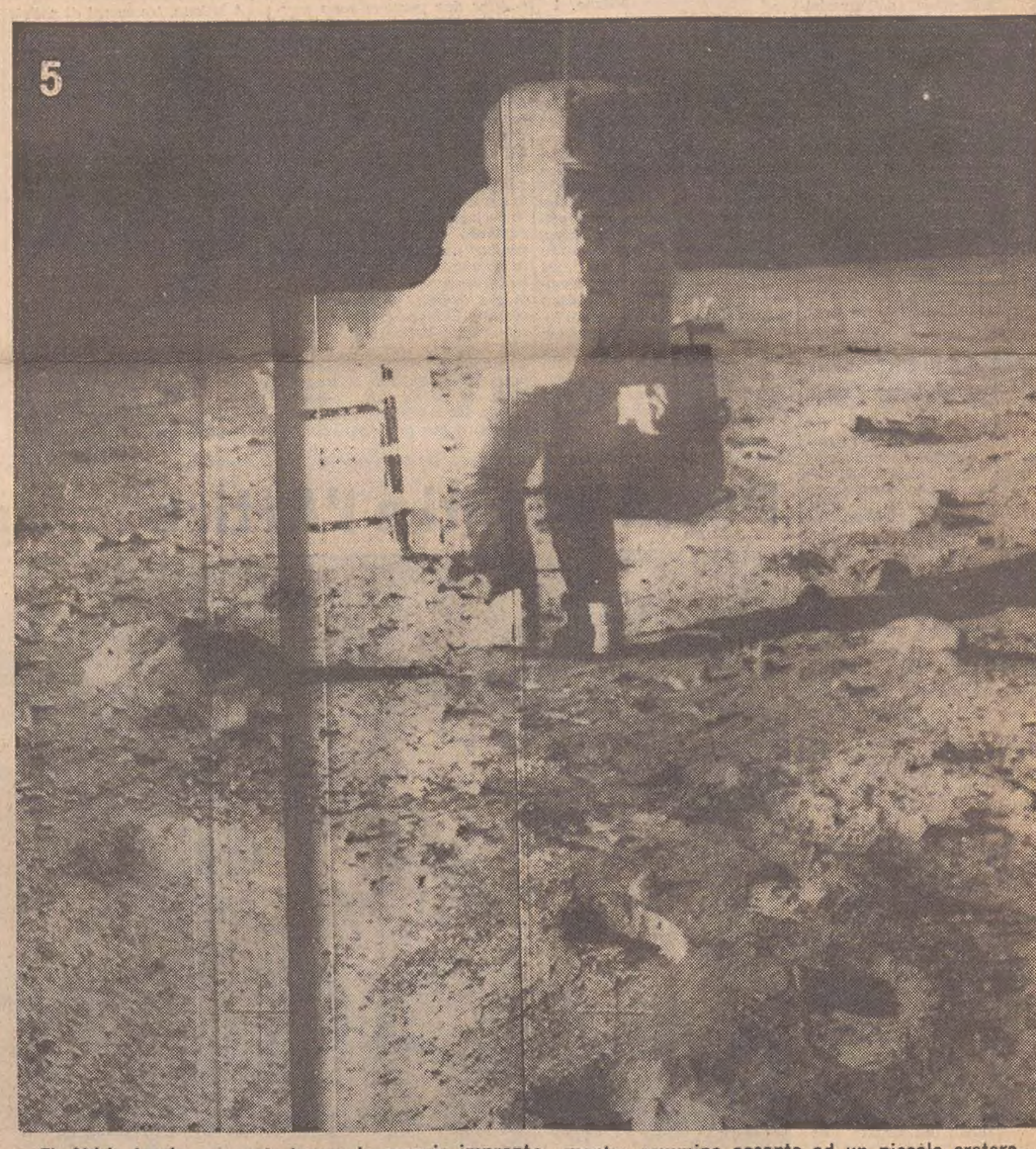
●

2) Edwin E. Aldrin mentre installa sul suolo lunare gli apparecchi scientifici. A sinistra si vede la bandiera americana e sullo sfondo il LEM.

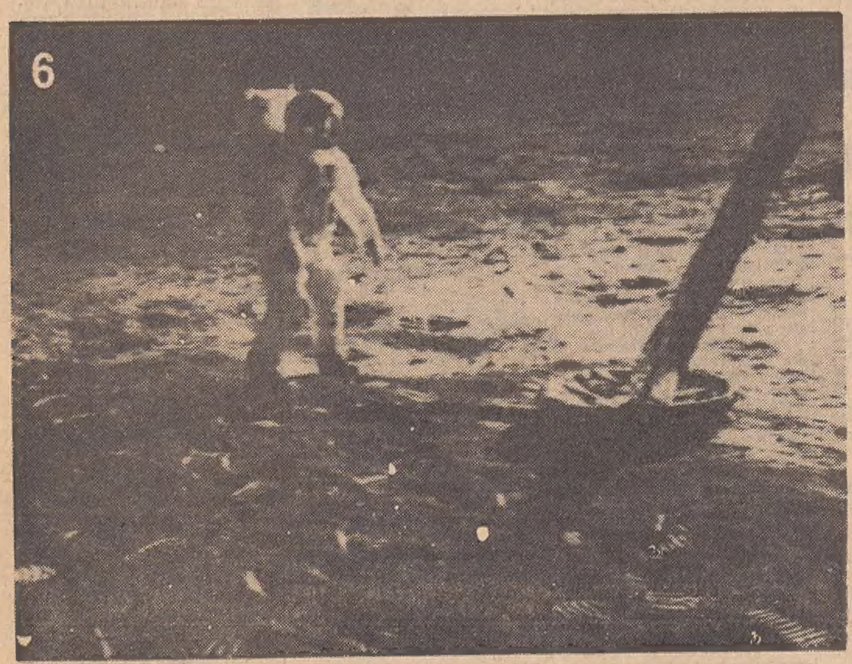


3) Il comandante dell'«Apollo 11» Neil Armstrong, uno „scorcio" del modulo lunare, l'apparecchiatura per la misurazione del vento e la bandiera americana appaiono riflessi sullo schermo protettivo del casco del pilota del LEM, Aldrin.

4) Aldrin ripreso da Armstrong mentre installa la apparecchiatura speciale per la misurazione del vento solare, collocata a fianco del modulo lunare.



5) Aldrin lascia sul suolo lunare le proprie impronte mentre cammina accanto ad un piccolo cratere. Questo è uno dei momenti più difficili di tutta la missione dei due astronauti americani, i quali hanno dovuto collocare e far funzionare gli apparecchi loro affidati dagli scienziati del centro spaziale di Houston.



6) L'astronauta Aldrin mentre cammina sulla superficie lunare passando accanto ad una delle gambe del LEM che secondo le dichiarazioni di Armstrong non hanno riportato il benché minimo danno al momento dell'allunaggio alquanto movimentato.

7) Aldrin fotografato a fianco dell'apparecchiatura per la misurazione del vento solare. I dati che fornirà lo strumento saranno utilizzati dagli scienziati americani per l'«Apollo 12».

8) Il pilota Aldrin posa a fianco della bandiera degli Stati Uniti piantata sul suolo lunare. In primo piano si rilevano chiaramente le impronte lasciate dall'astronauta che è seguito a distanza dal comandante Armstrong per le riprese fotografiche.